



Municipio, Città del Messico - Messico

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI



RELAZIONE SUL
GOVERNO SOCIETARIO E
GLI ASSETTI PROPRIETARI

RELAZIONE E
BILANCIO CONSOLIDATO

2009







GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

Sede Legale e Direzione Centrale in Trieste
Sede Secondaria e Direzione per l'Italia in Mogliano Veneto
Capitale sociale Euro 1.556.864.483,00 int. versato
Codice Fiscale e Registro Imprese Trieste 00079760328
Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese
di assicurazione e riassicurazione
Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al numero 026
dell'Albo dei gruppi assicurativi

PRESIDENTE

Antoine Bernheim

VICEPRESIDENTE

Gabriele Galateri di Genola

AMMINISTRATORI DELEGATI

(*) Riveste anche la carica di Direttore Generale

Sergio Balbinot (*) / Giovanni Perissinotto (*)

CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

(**) Consiglieri di Amministrazione che, insieme con il Presidente, il Vicepresidente e gli Amministratori Delegati, fanno parte del Comitato Esecutivo

Luigi Arturo Bianchi / Ana Patricia Botin
Francesco Gaetano Caltagirone (**) / Diego Della Valle
Leonardo Del Vecchio / Loïc Hennekinne / Petr Kellner
Klaus-Peter Müller / Alberto Nicola Nagel (**) / Alessandro Pedersoli
Lorenzo Pelliccioli (**) / Reinfried Pohl / Kai Uwe Ricke
Paolo Scaroni / Claude Tendil

CONSIGLIERI GENERALI

Fanno parte del Consiglio Generale, oltre ai seguenti membri elettivi, i componenti il Consiglio di Amministrazione ed i Direttori Generali

Giorgio Davide Adler / José Ramón Álvarez Rendueles
José Maria Amusatégui de la Cierva / Francesco Maria Attaguile
Claude Bébéar / Kenneth J. Bialkin / Gerardo Broggin
Giacomo Costa / Maurizio De Tilla / Enrico Filippi
Carlos Fitz-James Stuart y Martínez de Irujo / Albert Frère / Georges Hervet
Dietrich Karner / Khoon Chen Kuok / Stefano Micossi
Benedetto Orsini / Arturo Romanin Jacur / Guido Schmidt-Chiari
Alejandro Valenzuela Del Río / Theo Waigel / Wilhelm Winterstein

COLLEGIO SINDACALE

Eugenio Colucci, Presidente
Giuseppe Alessio Verni / Gaetano Terrin
Maurizio Dattilo (supplente) / Michele Paolillo (supplente)

DIRETTORE GENERALE

(***) Chief Financial Officer e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Raffaele Agrusti (***)

VICEDIRETTORI GENERALI

Lodovico Floriani / Andrea Mencattini
Aldo Minucci / Valter Trevisani

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

Vittorio Rispoli

ORGANI SOCIALI IN CARICA

AL 17 MARZO 2010



Cattedrale di San Jose, Antigua - Guatemala



Sulla piazza del mondo

Le immagini contenute in questo volume si riferiscono a piazze e scorci di città dell'America Latina dove Assicurazioni Generali è presente.

INDICE

| | |
|----|--|
| 13 | Introduzione |
| 15 | PARTE I – PRESENTAZIONE DELLA SOCIETA' |
| 15 | Obiettivi |
| 16 | Informazioni sugli assetti proprietari |
| 20 | Organizzazione della Società |
| 22 | PARTE II – STRUTTURA DEL GOVERNO SOCIETARIO |
| 22 | Consiglio di amministrazione |
| 22 | Ruolo |
| 25 | Numero dei Consiglieri, nomina e durata della carica |
| 27 | Requisiti per la carica |
| 28 | Consiglieri in carica |
| 34 | Amministratori non esecutivi e indipendenti |
| 36 | Remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche |
| 39 | Piani di <i>Stock Option</i> |
| 44 | Polizza di assicurazione D&O a fronte della responsabilità civile degli organi sociali |
| 44 | Trattamento delle informazioni riservate e privilegiate |
| 45 | Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale con parti correlate, atipiche o inusuali |
| 48 | Disciplina dell' <i>internal dealing</i> |
| 49 | Presidente e Vicepresidenti del Consiglio di amministrazione |
| 49 | Presidente |
| 51 | Vicepresidenti |
| 52 | Comitato Esecutivo |
| 53 | Amministratori Delegati |
| 55 | <i>Corporate Centre</i> |
| 58 | Rappresentanza legale |
| 59 | Altri Comitati consiliari |
| 59 | Comitato per il Controllo interno |
| 63 | Comitato per le Remunerazioni |
| 66 | Comitato per la <i>Corporate Governance</i> |
| 67 | Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi |
| 70 | Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria |
| 74 | Modello di Organizzazione e Gestione |
| 78 | Assemblea dei Soci |
| 79 | Maggioranze |
| 80 | Regolamento assembleare |
| 80 | Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci |
| 81 | Collegio Sindacale |
| 84 | Società di Revisione |
| 86 | Consiglio Generali |
| 87 | Sito Internet |
| | Tabelle allegate |
| 89 | Informazioni sugli assetti proprietari |
| 91 | Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati |
| 92 | Collegio Sindacale |

Introduzione

Assicurazioni Generali ha fatto propri, sin dal 1999, i principi espressi dal Codice di Autodisciplina, nelle versioni che si sono succedute nel tempo⁽¹⁾. L'adesione a detti principi è stata oggetto delle Relazioni annuali sul sistema di Corporate Governance pubblicate con riferimento agli esercizi dal 2001 al 2008⁽²⁾. Il testo completo del Codice di Autodisciplina è disponibile in formato elettronico presso il sito di borsa italiana e anche per il sito della Compagnia nella sezione dedicata alla Corporate Governance.

Si segnala che anche questa versione della Relazione è stata formulata secondo il *format* sperimentale diffuso da Borsa Italiana nel febbraio 2008 e tenendo in considerazione l'aggiornamento di tale *format* pubblicato da Borsa Italiana lo scorso febbraio 2010. Essa continua in ogni caso a tener conto dei suggerimenti forniti nel tempo sia da Borsa Italiana S.p.A. che da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A..

Questa versione della Relazione si arricchisce di una sezione dedicata alla presentazione del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria come previsto dall'art. 123-*bis*, comma 2, lett. B) del Testo Unico in materia di Intermediazione finanziaria. Nella relazione sulla gestione redatta dalla Compagnia viene fatto rinvio a quanto descritto a riguardo nella citata sezione della presente Relazione.

La presente Relazione, per quanto non diversamente espressamente indicato, è riferita all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

[1] Si fa riferimento al Codice di Autodisciplina approvato nell'ottobre 1999 dal Comitato per la *Corporate Governance*, come rivisitato nel luglio 2002, ed al Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* (disponibili sul sito www.borsaitaliana.it).

[2] Le relazioni sono disponibili sul sito internet della Società, all'indirizzo www.generali.com, sezione "Governance/Relazione sulla Corporate Governance".

PARTE I - PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ

Obiettivi

Prima di passare ad illustrare il funzionamento del sistema di governo societario della Compagnia, riteniamo opportuno fornire, in via preliminare, qualche indicazione circa taluni principi, con i quali la medesima si confronta quotidianamente ai fini della realizzazione del proprio scopo sociale.

Come emerge più diffusamente anche da altri documenti societari pubblicati dalla nostra Società – primi fra tutti, il Bilancio di Sostenibilità del gruppo Generali e la Carta Sociale Europea del gruppo Generali⁽³⁾ – le Generali perseguono da tempo l'obiettivo di inquadrare l'esercizio dell'attività d'impresa in un più ampio contesto, di cui è parte integrante l'impegno sociale. La Società, infatti, ha storicamente fatta propria la convinzione che quest'ultimo sia un vero e proprio investimento cui è tenuto il mondo dell'impresa, ritenendo che la competitività economica non possa prescindere non solo dall'attenzione per gli aspetti dell'etica, ma anche dalla sensibilità e dall'effettivo coinvolgimento sociale, oltre che dai temi del rispetto dell'ambiente.

A questo riguardo, desideriamo ricordare che il Gruppo individua altresì nella salvaguardia dell'ambiente un bene primario. Per quanto precede, tra l'altro, si è dato come principio di riferimento quello di orientare le proprie scelte imprenditoriali in modo tale da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali, nel rispetto della normativa vigente, ed avendo pure riguardo allo sviluppo della ricerca scientifica ed alle migliori esperienze in materia.

Nel quadro delle azioni che testimoniano il crescente impegno del Gruppo nel campo della Responsabilità Sociale d'Impresa, si colloca l'istituzione, sin dal 2007, del Comitato per la Sostenibilità, organo decisionale con il compito di definire le strategie per la sostenibilità, che riunisce i rappresentanti di tutti i Paesi in cui il Gruppo opera, direttamente coinvolti nei processi di implementazione delle politiche di responsabilità sociale d'impresa e di redazione del Bilancio di sostenibilità. Sempre in questo contesto, si inserisce anche l'adesione al Global Compact Italia, un'iniziativa internazionale promossa dalle Nazioni Unite per supportare dieci principi universalmente condivisi relativi ai diritti umani, alle condizioni di lavoro, all'ambiente ed alla lotta alla corruzione.

Inoltre, il Codice Etico del gruppo Generali contempla ulteriori principi, che vengono considerati insopprimibili per il medesimo, come, fra gli altri, la professionalità e la valorizzazione delle risorse umane, la protezione della salute, la libera concorrenza, la trasparenza e la correttezza dell'informazione⁽⁴⁾

[3] I suddetti documenti sono disponibili sul sito Internet www.generali.com, rispettivamente, nella sezione "sostenibilità" ed in quella "lavoro".

[4] Sin dal 2005, il gruppo Generali ha adottato anche un Codice Etico volto a regolare i rapporti con i fornitori. A tale documento, che si pone come una logica e naturale estensione di quello che regola, più in generale, l'etica di Gruppo e del quale riprende i principi ispiratori, viene demandato il delicato compito di stabilire le regole base cui attenersi nei rapporti con i fornitori.

La finalità dell'iniziativa in parola è quella di regolamentare un'attività in cui assumono un cruciale rilievo l'instaurazione di una solida rete di rapporti commerciali e la massima trasparenza dei comportamenti.

Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato delle Generali è di Euro 1.556.873.283,00; esso è suddiviso in n. 1.556.873.283 azioni nominative, esclusivamente ordinarie, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00.

A seguito della fusione delle controllate Toro Assicurazioni e Alleanza Assicurazioni in Assicurazioni Generali, che ha avuto effetto con il 1° ottobre 2009, si è proceduto, alla emissione di nuove azioni Generali a favore degli azionisti di Alleanza diversi dalla Capogruppo. Nel caso di Toro, invece, la fusione non ha reso necessario il concambio in quanto la società era già controllata interamente da Generali.

Il numero di nuove azioni Generali che è stato emesso è stato pari a circa 146,7 milioni.

Conseguentemente, la fusione in parola ha determinato una diluizione della platea azionaria di poco superiore al 10%.

| | No. azioni | % rispetto al capitale sociale | Quotato / non quotato | Diritti e obblighi (**) |
|---|---------------|--------------------------------|-----------------------|-------------------------|
| Azioni ordinarie | 1.556.873.283 | 100,00 | FTSE MIB | Si rinvia alla nota |
| Azioni con diritto di voto limitato (*) | - | - | - | - |
| Azioni prive del diritto di voto (*) | - | - | - | - |

(*) Non esistono azioni con diritto di voto limitato né azioni prive del diritto di voto.

(**) Ciascun titolare di azioni ordinarie ha un complesso di diritti di natura patrimoniale e amministrativa nonché di obblighi. Quanto ai diritti di natura patrimoniale, si segnala il diritto al dividendo, il diritto di opzione sulle azioni emesse in sede di aumento a pagamento del capitale o di sua ricostituzione, in proporzione al numero delle azioni già possedute, il diritto all'assegnazione gratuita delle nuove azioni in caso di aumento gratuito del capitale, in proporzione al numero di azioni già possedute nonché il diritto alla quota di liquidazione a seguito di liquidazione della società. Per quanto riguarda i diritti amministrativi, gli stessi ricomprendono, tra gli altri, il diritto d'intervento alle assemblee sociali e di voto nelle stesse, il diritto di recesso dalla società in particolari circostanze ed il diritto d'informazione. Infine, quanto agli obblighi, ciascun Azionista è tenuto ad eseguire i conferimenti quali mezzi necessari per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Secondo le risultanze del Libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, e da altre informazioni a disposizione della Compagnia, partecipano, direttamente ovvero anche indirettamente tramite interposte persone, fiduciari e società controllate, in misura superiore al 2% del capitale sociale della Compagnia, i seguenti soggetti:

| Dichiarante | Azionista diretto | Quota % su capitale ordinario (*) |
|------------------------|---|-----------------------------------|
| Gruppo MEDIOBANCA (**) | Mediobanca | 11,186 |
| | Mediobanca (riportato o prestatore) | 1,285 |
| | Mediobanca (riportatore o prestatario) | 1,285 |
| | Mediobanca (diritto di voto per vincoli contrattuali) | 1,484 |
| | Spafid | 0,089 |
| | Compass | 0,912 |
| | Totale | 14,756 |
| BANCA D'ITALIA | Banca d'Italia | 4,482 |
| | Bonifica Terreni Ferraresi e Imprese Agricole S.p.A. | 0,007 |
| | Totale | 4,488 |
| Gruppo BLACKROCK | BlackRock Investment Management (UK) Ltd | 2,948 |
| | Totale | 2,948 |
| Gruppo B&D HOLDING | DeA Partecipazioni S.p.A. | 2,350 |
| | B&D Finance S.A. | 0,174 |
| | Totale | 2,524 |
| EFFETI | Effeti S.p.A. | 2,267 |
| | Totale | 2,267 |
| Gruppo CALTAGIRONE | Caltagirone S.p.A. | 0,071 |
| | Caltagirone Editore | 0,202 |
| | FGC | 0,014 |
| | Finanziaria Italia 2005 | 0,170 |
| | Finced | 0,151 |
| | Gamma S.r.l. | 0,190 |
| | Immobiliare Caltagirone - Ical | 0,014 |
| | Pantheon 2000 | 0,225 |
| | Porto Torre | 0,090 |
| | Quarta Iberica | 0,106 |
| | So.co.ge.im | 0,006 |
| | Unione Generali Immobiliare | 0,100 |
| | Viafin S.r.l. | 0,103 |
| | Vianini Industria | 0,116 |
| | Viapar | 0,039 |
| | VM 2006 | 0,398 |
| | Francesco Gaetano Caltagirone | 0,007 |
| | Totale | 2,000 |

(*) Il capitale ordinario coincide con quello votante.

(**) In data 22.12.2006 Mediobanca S.p.A. e MPS Finance Banca Mobiliare S.p.A. (alla quale, a partire dal 10.09.2007, è subentrata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.) hanno perfezionato un contratto di compravendita con consegna differita prevista per il 30 giugno 2010 avente ad oggetto un numero di azioni pari, oggi, all'1,484%. In caso di Offerta Pubblica di Acquisto su azioni Generali, Mediobanca ha il diritto di chiedere la consegna anticipata dei titoli. Pertanto, su n. 23.108.800 azioni del capitale sociale di Generali, Mediobanca non ha il diritto di voto.

In relazione a quanto previsto dall'articolo 123-*bis*, comma 1, lett. h), del TUIF, si rende noto che sia la Compagnia che le sue controllate, nel perseguimento delle proprie linee strategiche, hanno stipulato alcuni accordi contrattuali nell'ambito dei quali sono contenute clausole che prendono a riferimento l'elemento del cambiamento del controllo sulla Società.

Ciò nondimeno, allo stato, tali clausole non risultano in concreto applicabili, avuto riguardo alla circostanza che nessuna persona, fisica o giuridica, direttamente e/o indirettamente, singolarmente o congiuntamente, detiene attualmente un numero di azioni tale da consentire alla medesima di disporre di una partecipazione di controllo della Compagnia. Né sussistono, in capo a qualsivoglia altro soggetto, ulteriori fattispecie rilevanti in materia di controllo, in virtù di quanto previsto dall'articolo 93 del TUIF.

Alla luce delle disposizioni vigenti, si precisa, ancora, che Generali non è neppure assoggettata all'attività di direzione e coordinamento di alcun ente o società né italiano né estero.

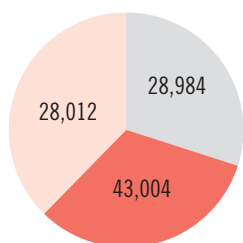
Viceversa, la Compagnia esercita l'anzidetta attività di direzione e coordinamento su tutte le società appartenenti al Gruppo. In proposito, si fa presente, infine, che nella Relazione annuale sulla gestione sociale, che accompagna il bilancio, è fornita indicazione puntuale circa i rapporti intercorsi tra Generali e le medesime società.

Platea Azionaria

Azionisti

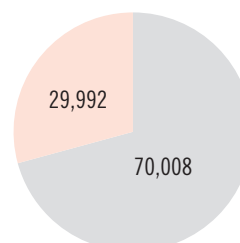
(in percentuale)

Ripartizione tra azionisti italiani e stranieri



■ Principali azionisti
■ Altri azionisti istituzionali
■ Azionisti privati

| Principali azionisti | % |
|----------------------|--------|
| Gruppo Mediobanca | 14,755 |
| Banca d'Italia | 4,488 |
| Gruppo BlackRock | 2,948 |
| Gruppo B&D Holding | 2,524 |
| Effeti | 2,267 |
| Gruppo Caltagirone | 2,000 |



■ Azionisti italiani
■ Azionisti stranieri

Mentre sono in fase di conclusione le procedure di registrazione degli Azionisti che hanno percepito il dividendo relativo all'esercizio 2008, emerge dal *Libro dei Soci* e da altre evidenze che il numero degli Azionisti è attualmente pari a circa 237.000; nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A. di Milano sono immesse azioni corrispondenti al 99,99% del capitale sociale.

In relazione alle ulteriori informazioni di cui l'articolo 123 *bis* del Testo Unico della Finanza chiede che sia dato conto in questa sede, si fa presente che non sussistono:

- restrizioni al trasferimento delle azioni emesse dalla Società;
- titoli che conferiscono diritti speciali di controllo;

- restrizioni al diritto di voto inerente alle azioni emesse dalla Società;
- accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, licenziamento e/o revoca senza giusta causa, ovvero per l'ipotesi in cui il rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Si segnala che esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, nell'ambito della quale si prevede che il diritto di voto sia sempre esercitato direttamente da questi ultimi ⁽⁵⁾.

Si precisa, infine che le informazioni richieste dall'articolo 123 *bis*, comma primo, lettera l) del Testo Unico della Finanza sono illustrate nel paragrafo della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

Accordi tra Azionisti

Il 15 febbraio 2003 è stato pubblicato sul *Corriere della Sera* l'estratto di un patto parasociale, stipulato in data 5 febbraio 2003 da 13 associati dell'Associazione Amministrazione Patrimoni ⁽⁶⁾, che raccoglie un'esigua quota del capitale della Società. Il 4 luglio 2005 il numero degli aderenti è salito a 18.

* * *

Il seguito della Relazione è destinato ad illustrare il sistema di *corporate governance* delle Generali, soffermandosi a delineare, in maniera più approfondita, le attribuzioni e le responsabilità, i rapporti intercorrenti tra gli organi, le modalità di nomina dei componenti gli stessi, la loro durata in carica e le regole per il rinnovo.

Per quanto sia obiettivo precipuo di questa Relazione quello di fornire esclusivamente informazioni significative per gli *stakeholder*, essendo la medesima diretta anche ad investitori ed analisti esteri, non si potrà non tenere conto del fatto che questi ultimi possano non conoscere nel particolare le regole basilari di funzionamento delle società italiane. Ciò potrà comportare, in taluni casi, un'esposizione degli argomenti trattati, più dettagliata del necessario. Per tale eventualità, ci scusiamo ovviamente sin d'ora con i lettori della Relazione.

[5] L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2006 ha approvato un Piano di *stock grant*, avente quali destinatari la generalità dei dipendenti della Assicurazioni Generali S.p.A. nonché di alcune società dalla medesima controllate, espressamente indicate nel relativo Regolamento. Il Piano di che trattasi dà esecuzione a quanto previsto dal Contratto Integrativo Aziendale del gruppo Generali, stipulato il 3 marzo 2006, il quale prevedeva, fra l'altro, che, a favore dei dipendenti della Compagnia e di talune altre società italiane del Gruppo, fosse effettuata, attraverso apposite deliberazioni adottate dai competenti organi sociali, un'assegnazione gratuita di azioni ex articolo 2349 del Codice Civile. In conformità a quanto disposto dal predetto Accordo Sindacale, il Consiglio di Amministrazione, tenutosi il 10 maggio 2006, avvalendosi della delega conferitagli dalla citata Assemblea degli Azionisti, ha aumentato il capitale sociale della Compagnia al servizio del Piano di *stock grant* in discorso, conferendo altresì al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed agli Amministratori Delegati i necessari poteri affinché i medesimi potessero dar esecuzione alla citata deliberazione. Con atto di risoluzione del 23 giugno 2006, gli Amministratori Delegati della Società hanno quindi dato attuazione alla deliberazione in parola. Ai dipendenti della Società e delle compagnie controllate espressamente individuate nel Regolamento è stato pertanto attribuito, con decorrenza dal 10 maggio 2006, un determinato numero di nuove azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, secondo i termini e le modalità disciplinati dal Regolamento stesso.

Successivamente, l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2007, nel quadro della ricorrenza del 175° anniversario della costituzione della Compagnia, al fine di riconoscere i contributi apportati dalle risorse umane ai risultati del Gruppo, ha approvato un programma di assegnazione gratuita di azioni - da finalizzarsi entro il 31 dicembre 2007 attraverso un aumento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile - alla generalità dei dipendenti che, alla data del 31 dicembre 2006, avevano un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con società appartenenti al gruppo Generali e che, alla data di assegnazione delle predette azioni, prestino ancora servizio nell'ambito delle rispettive realtà aziendali. In particolare, la predetta Assemblea ha aumentato il capitale sociale della Compagnia al servizio del Piano di *stock grant* in discorso, conferendo altresì all'Amministratore Delegato competente per le risorse umane i necessari poteri affinché il medesimo, anche tramite procuratori speciali, potesse dar esecuzione alla citata deliberazione. Con atto di risoluzione del 13 dicembre 2007, l'Amministratore Delegato della Società ha quindi dato attuazione alla deliberazione in parola. Ai dipendenti della Società e delle compagnie controllate espressamente individuate nel Regolamento è stato pertanto attribuito, con decorrenza dal 13 dicembre 2007, numero 2.168.559 nuove azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, secondo i termini e le modalità disciplinati dall'apposito Regolamento.

[6] Il patto è stato concluso in forma associativa. Nessuno degli aderenti ha una partecipazione superiore allo 0,1%. Non è possibile calcolare le percentuali esatte possedute dai paciscenti sul capitale sociale di Assicurazioni Generali, in quanto frazioni infinitesime dello stesso. L'accordo prevede il diritto di acquistare, far acquistare o sottoscrivere dall'Associazione, per conto degli associati, anche tramite sostituti degli stessi, strumenti finanziari o titoli nell'ambito del Gruppo Generali, secondo le modalità ed i tempi stabiliti dal Consiglio Direttivo dell'Associazione. L'accordo stesso, il quale pone altresì limiti al trasferimento degli strumenti finanziari, ha per oggetto l'esercizio del diritto di voto agli stessi inerente e rientra nelle previsioni del primo e del quinto comma, lettere b) e c), dell'articolo 122 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, numero 58.

Organizzazione della Società

Com'è noto, la *corporate governance* è rappresentata dall'insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari al funzionamento degli organi della Società.

Un corretto sistema di *corporate governance* si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

In quanto società per azioni soggetta alla legge italiana ed in virtù dell'adesione al Codice di Autodisciplina ("Codice"), risalente alle origini di quest'ultimo (30 ottobre 1999), il sistema di governo societario delle Assicurazioni Generali è fortemente imperniato su tali assunti, tradotti nell'attività svolta dai seguenti principali organi sociali:

- A. Consiglio di Amministrazione
- B. Presidente e Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione
- C. Comitato Esecutivo
- D. Amministratori Delegati
- E. Comitato per il Controllo Interno
- F. Comitato per le Remunerazioni
- G. Assemblea dei soci
- H. Collegio Sindacale

La Società annovera anche un Consiglio Generale. Costituiscono, inoltre, suoi organi la Direzione ed i soggetti forniti, a termini di Statuto sociale, della rappresentanza legale.

Il **Consiglio di Amministrazione** ("Consiglio") ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. Eletto ogni tre anni dall'Assemblea, nomina un **Presidente**, uno o più **Vicepresidenti** – forniti di attribuzioni statutarie – ed un Comitato Esecutivo. Può, inoltre, nominare uno o più **Amministratori Delegati**. Di tutti questi organi sociali determina poteri e compensi.

Il **Comitato Esecutivo**, quello per le Remunerazioni e quello per il Controllo Interno sono organi istituiti all'interno del Consiglio e sono composti da suoi membri. Mentre il Comitato Esecutivo è organo delegato di importanti funzioni di gestione della Società e del Gruppo, gli altri Comitati hanno funzioni prettamente consultive e propositive.

Compito del **Comitato per le Remunerazioni** è, infatti, quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Vicepresidente, di Amministratore Delegato e di Direttore Generale. Valuta inoltre periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Al **Comitato per il Controllo Interno** spettano, invece, il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice rispetto al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nonché ulteriori attribuzioni, fra le quali, la valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni nonché l'espressione del proprio parere sul "Piano di Revisione Interna" e sul "Rapporto sull'attività di Revisione Interna".

L'**Assemblea dei soci** ("Assemblea"), regolarmente costituita, è l'organo sociale che esprime con le sue deli-

berazioni la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il **Collegio Sindacale** è l'organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché di controllo sulla gestione. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo contabile, che spetta ad una Società di Revisione, iscritta nello speciale albo, che è organo di controllo esterno alla Società. Alla Società di Revisione compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa spetta, inoltre, di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i medesimi documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano.

Fra gli organi della Compagnia c'è, infine, il **Consiglio Generale**, che è un consesso di alta consulenza per il miglior conseguimento degli scopi sociali, con particolare riguardo alla espansione territoriale della Società ed ai problemi internazionali d'ordine assicurativo e finanziario.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti. Per quel che concerne, in particolare, lo Statuto sociale, il medesimo è disponibile presso le sedi aziendali non solo in lingua originale, ma, nella sezione del sito Internet (www.generali.com) chiamata "Governance", anche nelle versioni in lingua inglese, francese, spagnola e tedesca.

Infine, s'informa che né la Compagnia né alcuna delle sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

PARTE II - STRUTTURA DI GOVERNO SOCIETARIO

Consiglio di Amministrazione

Ruolo

Il Consiglio ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. È inoltre l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea abbiano corretta e pronta esecuzione.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, vanno annoverate, in primo luogo, quelle previste statutariamente e ad esso spettanti in via esclusiva, come l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Compagnia nonché le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate. Sempre a termini di Statuto, l'organo amministrativo in parola formula altresì le proposte per la destinazione dell'utile di bilancio.

Fra tali competenze originarie, non delegabili, rientrano pure, sempre a termini di Statuto:

- la distribuzione agli azionisti, durante il corso dell'esercizio, di acconti sul dividendo;
- la deliberazione dell'istituzione o della soppressione di Direzioni e stabili organizzazioni all'estero;
- la deliberazione in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, d'istituzione o soppressione di sedi secondarie nonché di adeguamento delle disposizioni dello Statuto che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo;
- la deliberazione sull'inizio o sul termine delle operazioni di singoli Rami;
- la nomina di uno o più Direttori Generali presso la Direzione Centrale e di un Direttore Generale presso la Direzione per l'Italia nonché di uno o più Vicedirettori Generali e Direttori Centrali presso la Direzione Centrale e presso la Direzione per l'Italia, determinandone i poteri, le attribuzioni, nonché la loro revoca;
- la determinazione dell'ordinamento gerarchico del personale direttivo della Società in Italia e all'estero;
- la deliberazione sulle altre materie dallo stesso non delegabili per legge ⁽⁷⁾.

Per quanto concerne i documenti contabili, a termini di legge, rientrano altresì tra le competenze del Consiglio quelle di redigere:

- il progetto di bilancio d'esercizio, corredandolo con una relazione sulla gestione ⁽⁸⁾;
- il bilancio consolidato del Gruppo ⁽⁹⁾, corredando anch'esso con una relazione sulla gestione;
- la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno di ciascun anno;
- i resoconti intermedi di gestione al 31 marzo ed al 30 settembre di ciascun anno.

Il Consiglio di Amministrazione ha riservato poi alla sua competenza esclusiva, salva la disciplina relativa ai casi di necessità e/o di urgenza, le seguenti attribuzioni, ovvero:

- la definizione delle linee generali di indirizzo strategico della Società e del gruppo nonché la struttura societaria del gruppo;

(7) Si tratta delle materie di cui agli articoli 2420-ter (*Delega agli amministratori*), 2423 (*Redazione del bilancio*), 2443 (*Delega agli amministratori*), 2446 (*Riduzione del capitale per perdite*), 2447 (*Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale*), 2501-ter (*Progetto di fusione*) e 2506-bis (*Progetto di scissione*) del Codice Civile.

(8) Il Bilancio d'esercizio, composto dagli schemi contabili dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché dall'illustrazione della Nota Integrativa, è approvato dall'Assemblea (di regola entro il mese di aprile di ogni anno) alla quale è sottoposto un progetto approvato dal Consiglio di Amministrazione.

(9) Il bilancio consolidato è approvato definitivamente dal Consiglio di Amministrazione; l'Assemblea ne tiene conto allorché è chiamata a discutere ed approvare il Bilancio d'esercizio.

- l'attribuzione e la revoca delle deleghe al Comitato Esecutivo ed agli Amministratori Delegati, definendone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità d'esercizio;
- la valutazione del generale andamento della gestione e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, sulla base delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali;
- l'approvazione di accordi, anche internazionali, eccedenti la normale operatività.

Il predetto organo determina, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori muniti di deleghe e dei soggetti che ricoprono particolari cariche.

Il Consiglio ha facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale fino al giorno 29 aprile 2011, mediante emissione di un numero massimo di 200.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna da assegnare individualmente ai dipendenti della Società, o anche delle società controllate, in conformità all'articolo 46 dello Statuto sociale.

Fermi i limiti di cui sopra, sempre in base allo Statuto, il Consiglio attribuisce le deleghe agli Amministratori Delegati ed al Comitato Esecutivo, definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, che non è inferiore al trimestre, con la quale codesti organi riferiscono circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro attribuite.

A termini di Statuto, è previsto che, in occasione delle riunioni e con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale siano informati, anche a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento. È contemplato che l'informativa al Collegio Sindacale possa pure avvenire, per ragioni di tempestività, direttamente od in occasione delle riunioni del Comitato Esecutivo. L'organo amministrativo collegiale confronta periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

L'Amministratore che, per conto proprio o di terzi, ha un interesse in una determinata operazione della società, ne dà notizia agli altri Amministratori ed al Collegio Sindacale, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di uno degli Amministratori Delegati, il medesimo deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione predispone annualmente una relazione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Compagnia e delle controllate aventi rilevanza strategica. In tale ambito, particolare enfasi è rivolta al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse.

Al riguardo, anche nel corso del 2009, l'organo amministrativo, avvalendosi del supporto del Comitato per il Controllo Interno, ha effettuato la valutazione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Compagnia e delle controllate aventi rilevanza strategica, assumendo il preventivo parere del Comitato per il Controllo Interno. Al fine dell'individuazione delle società controllate aventi queste caratteristiche, si è fatto riferimento non solo ai criteri quantitativi fondati sui parametri dell'articolo 151 del Regolamento Emittenti⁽¹⁰⁾, ma anche ad altri di ordine qualitativo, quali società che, seppur di dimensione patrimoniale non rilevante, forniscono un apporto imprescindibile al Gruppo, alla luce dell'attività svolta nel suo ambito⁽¹¹⁾.

(10) Che stabilisce che non rivestono significativa rilevanza le società controllate italiane o estere, anche se incluse nel bilancio consolidato, il cui attivo patrimoniale sia inferiore al 2% dell'attivo del bilancio consolidato e i cui ricavi siano inferiori al 5% dei ricavi consolidati, sempre che la somma degli attivi e dei ricavi di tali società non superi il 10% o il 15%, rispettivamente, dell'attivo e dei ricavi consolidati. Il medesimo articolo stabilisce invece che rientrano nel concetto di significatività le società controllate italiane o estere che, in relazione al tipo di attività svolta o al tipo di contratti, garanzie, impegni e rischi conclusi e assunti, siano idonee ad influenzare in maniera rilevante la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo cui appartengono.

(11) Quali, a titolo esemplificativo, l'erogazione di servizi essenziali al Gruppo, il coordinamento e/o lo sviluppo delle attività di *core business* che le portano a svolgere un ruolo di rilievo nella prospettiva di crescita futura del Gruppo stesso.

Mediante l'utilizzo delle suddette categorie di criteri, sono state così individuate le seguenti società:

| Ambito territoriale | Criteri quantitativi | Criteri qualitativi |
|---------------------|---|--|
| ITALIA | Alleanza Toro S.p.A. | Generali Business Solutions S.C.p.A. |
| | Ina Assitalia S.p.A. | Generali Gestione Immobiliare S.p.A. |
| | | Generali Investments S.p.A. |
| | | Generali Investments Italy SGR |
| | | Banca Generali S.p.A. |
| | | Generali Properties S.p.A. |
| | | Genertellife S.p.A. |
| ESTERO | Generali Business Solutions S.C.p.A. | Generali Deutschland Informatik Services GmbH |
| | Generali Gestione Immobiliare S.p.A. | Generali Deutschland Schadenmanagement GmbH |
| | Generali Investments S.p.A. | Generali Deutschland Services GmbH |
| | Generali Investments Italy SGR | Generali Beteiligungs-GmbH |
| | Banca Generali S.p.A. | Generali Invest. Deutschland Kapital MBH |
| | Generali Properties S.p.A. | AM Versicherung AG |
| | Genertellife S.p.A. | Deutsche Bausparkasse Badenia |
| | | Generali Holding Vienna AG |
| | | Generali VIS Informatik GmbH |
| | | Generali Investments France S.A. |
| | | Generali IARD S.A. |
| | | Generali China Life Insurance |
| | | B Source S. A. |
| | | Cosmos Lebensversicherungs AG |
| | | Generali Schweiz Holding AG |
| | | Grupo Generali Espana A.I.E |
| | | La Estrella S.A. |
| | | Banco Vitalicio de Espana - Compania Anonima de S. |
| | | Generali Espana Holding de Entidades de Seguros S.A. |
| | | Generali PPF Holding B.V. |
| | | Generali Finance B.V. |
| | PPF Asset Management a.s. | |
| | Participatie Maatschappij Graafschap Holland N.V. | |
| | Ceska Pojistovna a.s. | |
| | Flandria Participations Fin. | |

L'organo amministrativo si è dotato pure di un proprio Regolamento di funzionamento, il quale recepisce non solo le regole dettate dal Codice, ma anche la *best practice* internazionale in materia.

Il Consiglio delle Generali si riunisce con cadenza regolare, almeno trimestrale, in osservanza alle scadenze di legge e ad un calendario di lavori, che viene approvato annualmente ^[12]. L'organo amministrativo in parola è organizzato ed opera in modo da garantire un effettivo svolgimento delle proprie funzioni. In ogni modo, il numero di riunioni tenute nel corso del 2005 è stato di sei, di nove nel corso del 2006, di dieci nell'esercizio 2007 e di sette nel 2008 e di nove nel 2009. La presenza media dei Consiglieri alle riunioni è stata dell'80,3% nel corso del 2005, dell'82,3% nel 2006, del 79,1% nel 2007, dell'80,71% nel 2008 e dell'74,44% nel 2009. Nell'ultimo esercizio la durata media di ciascuna riunione è stata di due ore e trenta minuti circa.

Nella tabella numero 1, allegata alla presente Relazione, si dà conto altresì delle presenze individuali dei Consiglieri; nel merito, si precisa sin d'ora che, nei casi in cui si sono registrate assenze, gli interessati hanno sempre fornito motivata giustificazione in merito.

Numero dei Consiglieri, nomina e durata della carica

A termini di Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio composto di non meno di 11 e non più di 21 membri, nominati dall'Assemblea dopo averne stabilito il numero.

Con l'introduzione, a partire dalla nomina del Consiglio di Amministrazione che ricoprirà la carica per il triennio 2010/2012, del sistema di voto di lista nella *governance* della Compagnia, la lista di maggioranza ha diritto di nominare l'intero Consiglio di Amministrazione, eccetto 1, 2 ovvero 3 Amministratori, che sono tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti, avuto riguardo alla circostanza che il numero dei Consiglieri da eleggere sia pari ad 11, compreso tra 12 e 15, ovvero superiore a 15 ^[13].

(12) Ciò accade, normalmente, in occasione dell'ultimo Consiglio dell'anno. Si precisa che, a partire dal 2003, viene comunicato dagli emittenti titoli quotati alla Borsa Italiana (che poi provvede a renderlo pubblico), entro 30 giorni dal termine dell'esercizio sociale, il calendario annuale dei principali eventi societari. Con riferimento all'esercizio sociale in corso, si è tenuta finora una sola riunione (il 25 febbraio 2010), ulteriori riunioni programmate sono: mercoledì 17 marzo 2010 – Consiglio di Amministrazione (approvazione del progetto di bilancio di esercizio 2009 e approvazione del bilancio consolidato 2009); sabato 24 aprile 2010 – Assemblea degli Azionisti (approvazione del bilancio di esercizio 2009); mercoledì 12 maggio 2010 – Consiglio di Amministrazione – (approvazione della relazione trimestrale al 31 marzo 2010); giovedì 5 agosto 2010 – Consiglio di Amministrazione (approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2010) e giovedì 11 novembre 2010 – Consiglio di Amministrazione (approvazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2010).

(13) È stato previsto, in sede statutaria, che i componenti del Consiglio di Amministrazione debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza posti dalla normativa vigente. È altresì stabilito che almeno un terzo dei Consiglieri possieda i requisiti di indipendenza previsti dalla legge per i Sindaci. Qualora il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione stabilito dall'Assemblea non sia un multiplo di tre, il numero dei Consiglieri Indipendenti chiamati a comporlo verrà arrotondato per difetto all'unità inferiore.

Più precisamente, la nomina del Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste secondo la seguente procedura.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore a quello dei membri da eleggere, elencati secondo un numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto a presentare una lista il Consiglio di Amministrazione uscente ed i soci che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale minima del capitale sociale prevista dalla normativa vigente. Ogni avente diritto al voto e le società da questi direttamente o indirettamente controllate – così come le società direttamente o indirettamente soggette a comune controllo – possono presentare una sola lista: non si tiene conto dell'appoggio fornito ad alcuna delle liste in violazione di questo principio.

La lista del Consiglio di Amministrazione, se presentata, deve essere depositata presso la Società entro il ventesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione; per le liste presentate dagli Azionisti, il termine per il deposito è il quindicesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione.

Entro il quinto giorno successivo alla scadenza del termine di 15 giorni, gli azionisti che hanno presentato una lista devono depositare copia delle certificazioni rilasciate dagli intermediari attestanti la titolarità della percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa vigente: in difetto, la lista si considera come non presentata.

Ogni avente diritto al voto e le società da questi direttamente o indirettamente controllate – così come le società direttamente o indirettamente soggette a comune controllo – possono votare una sola lista: non si tiene conto dei voti espressi in violazione della suddetta previsione.

Alle elezioni degli Amministratori si procede come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci saranno tratti, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa, tutti i Consiglieri da eleggere, meno quelli che devono essere tratti dalla seconda lista, in conformità a quanto previsto dalla successiva lettera b);
- b) uno, due ovvero tre Consiglieri, a seconda che il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione predeterminato dall'Assemblea sia pari ad 11, compreso tra 12 e 15 membri, ovvero superiore a 15, saranno tratti, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati

Gli Amministratori eletti in possesso dei requisiti d'indipendenza (c.d. Consiglieri Indipendenti) – per tali intendendosi i requisiti previsti dalla normativa vigente per i Sindaci – debbono essere in numero pari almeno ad un terzo del totale dei componenti del Consiglio, ben potendo le posizioni di Amministratore munito di tali particolari requisiti d'indipendenza e quella di Amministratore di minoranza essere tra loro cumulabili nella medesima persona.

Sono soggetti legittimati a presentare le liste il Consiglio di Amministrazione uscente e gli Azionisti che, da soli o assieme ad altri, posseggano la partecipazione minima richiesta dalla normativa vigente attualmente pari allo 0,5% del capitale sociale. I soci che si trovano in rapporto di collegamento rilevante possono presentare e votare soltanto la medesima lista; in difetto, non si tiene conto dell'appoggio loro dato ad alcuna lista.

Il termine previsto per il deposito delle liste è di 20 giorni prima dell'Assemblea, per le candidature provenienti dal Consiglio di Amministrazione uscente, ovvero 15 giorni prima della stessa, per le candidature provenienti dagli Azionisti. Unitamente alle liste vanno inoltre pubblicati:

- i *curriculum vitae* dei candidati, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali degli stessi e sulle competenze maturate dai medesimi nel campo assicurativo, finanziario e/o bancario;
- le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la designazione, si impegna – ove nominato – ad accettare la carica ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità, di professionalità e, se sussistenti, di indipendenza previsti dalla normativa vigente.

I membri del Consiglio di Amministrazione permangono in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio del loro mandato e sono rieleggibili. In caso di nomine effettuate durante il triennio, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

Nell'eventualità della cessazione dalla carica di un Amministratore tratto dalla lista di minoranza,

- il Consiglio di Amministrazione provvede alla sua sostituzione, nominando Consigliere il primo dei candidati non eletti della lista alla quale apparteneva l'Amministratore cessato, purché sia ancora eleggibile e disponibile ad accettare la carica;
- l'Assemblea provvede alla sostituzione dell'Amministratore cessato a maggioranza, scegliendone, se possibile, il sostituto tra i candidati della stessa lista che abbiano previamente accettato la sostituzione.

In tutti gli altri casi in cui, nel corso del triennio, cessi dalla carica un Amministratore, si provvede alla sua sostituzione secondo le vigenti disposizioni di legge. Nel caso in cui sia cessato un Consigliere Indipendente, il sostituto, cooptato dal Consiglio di Amministrazione o nominato dall'Assemblea, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge per l'assunzione alla carica di Sindaco.

Il Consiglio nomina un Segretario, che può essere scelto anche tra persone diverse dai Consiglieri.

nella lista stessa, dalla lista che – senza tenere conto dei voti espressi da soci collegati, anche solo indirettamente, con quelli che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti – ha ottenuto il maggior numero di voti, dopo quella risultata prima; nel caso in cui due liste ottengano lo stesso numero di voti, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea;

- c) i Consiglieri Indipendenti sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Qualora il numero di Consiglieri Indipendenti tratti da tale lista sia inferiore a quello previsto dall'articolo 31.2, si procederà ad escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che non sia in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo avente i requisiti indicati, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di Consiglieri Indipendenti, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza;
- d) nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa o non voglia assumere la carica, gli subentrerà il primo dei non eletti della lista alla quale apparteneva tale candidato;
- e) ai fini dell'applicazione delle disposizioni che precedono e del riparto degli Amministratori, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse;
- f) in caso di presentazione di un'unica lista, l'Assemblea ordinaria delibera in prima e in seconda convocazione con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale rappresentato.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa degli Azionisti presenti.

Requisiti per la carica

I Consiglieri delle Generali – essendo quest’ultima un’impresa di assicurazioni italiana – devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un’esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l’esercizio di attività professionali qualificate ^[14].

Essi debbono, inoltre, essere in possesso di specifici requisiti di onorabilità ^[15]. La perdita dei requisiti di professionalità, di quelli di onorabilità o di indipendenza – questi ultimi, peraltro, limitatamente ai soli Consiglieri Indipendenti – determina la decadenza dalla carica ^[16].

L’accettazione dell’incarico comporta, per tutti gli Amministratori della Compagnia, una loro valutazione preventiva circa la possibilità di dedicare il tempo effettivamente necessario allo svolgimento diligente dei rilevanti compiti loro affidati e delle conseguenti responsabilità. Ciò tenendo conto, fra l’altro, anche del numero delle cariche di Amministratore e/o di Sindaco dai medesimi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni nonché di altre eventuali attività professionali svolte dall’interessato.

In relazione a questo tema, il Consiglio di Amministrazione rileva annualmente, sulla base delle informazioni ricevute da ciascun Consigliere o di altre informazioni in suo possesso, e rende note, nella Relazione sul governo societario, le cariche di Amministratore e/o di Sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle predette società.

La Compagnia non ha autorizzato, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall’articolo 2390 del Codice civile.

Di regola, è considerato compatibile con un efficace svolgimento dell’incarico di Amministratore della Società il numero massimo di incarichi di Amministratore e/o di Sindaco nelle tipologie di società (diverse dalla Compagnia) meglio specificate nella tabella che è qui di seguito riportata. Si precisa che nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore e/o di Sindaco non si tiene conto delle società che fanno parte del gruppo Generali e, con riferimento agli incarichi ricoperti in società facenti parte di uno stesso Gruppo, gli stessi vanno considerati quale unico incarico, con prevalenza di quello comportante il maggior impegno professionale.

[14] Il decreto del Ministero dell’Industria, del Commercio e dell’Artigianato del 24 aprile 1997, numero 186 prevede che rilevi al fine della maturazione del requisito di professionalità l’esercizio di almeno una delle seguenti attività professionali qualificate:

- a) amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario aventi un capitale sociale non inferiore a 500 milioni di lire;
- b) amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o in imprese pubbliche e private aventi dimensione adeguate a quelle dell’impresa assicuratrice presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- c) attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche od attuariali.

Non possono ricoprire la carica di Consigliere in imprese assicuratrici, ovvero cariche che comportino l’esercizio di funzioni equivalenti, coloro che siano stati amministratori, direttori generali, sindaci o liquidatori di imprese assicuratrici, creditizie o finanziarie che siano state sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento o liquidazione coatta amministrativa nei tre anni precedenti all’adozione dei relativi provvedimenti. Il divieto opera per il periodo di tre anni, decorrente dalla data di adozione dei provvedimenti stessi.

[15] Il requisito dell’onorabilità ricorre se i soggetti interessati non si trovano in una delle seguenti situazioni:

- stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall’autorità giudiziaria ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni;
- condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione, nonché della sospensione condizionale della pena:
 - a) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell’assicurazione, del credito e dei mercati mobiliari nonché dal decreto legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito nella legge 5 luglio 1991, n. 197, e successive modificazioni ed integrazioni;
 - b) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l’ordine pubblico, contro l’economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - d) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

[16] A termini di legge, eccezione fatta per l’ipotesi di perdita dei requisiti di indipendenza, che costituisce causa di decadenza *ex nunc*, qualora vengano meno i requisiti di professionalità e/o di onorabilità degli Amministratori prescritti dalla legge, la decadenza deve essere dichiarata dal consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza dell’inidoneità sopravvenuta. Nel caso in cui la decadenza non venga dichiarata dal consiglio di amministrazione nel termine sopra indicato, la stessa viene dichiarata con provvedimento dell’ISVAP.

| | Società quotate | | | Società finanziarie, bancarie o assicurative | | | Società di grandi dimensioni | | |
|------------------------------|---------------------|----------------------------|---------|---|----------------------------|---------|------------------------------|----------------------------|---------|
| | Amm.re esecutivo | Amm.re non esecutivo | Sindaco | Amm.re esecutivo | Amm.re non esecutivo | Sindaco | Amm.re esecutivo | Amm.re non esecutivo | Sindaco |
| Amministratori esecutivi | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 0 |
| Amministratori non esecutivi | 2 | 5 | 2 | 2 | 5 | 2 | 2 | 5 | 2 |

Consiglieri in carica

Il Consiglio oggi in carica annovera la presenza di diciannove membri ed ha la seguente composizione:

Consiglio di Amministrazione

| Carica (*) | Nome e Cognome |
|---|-------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Presidente • Amministratore esecutivo • Presidente del Comitato Esecutivo | Antoine Bernheim |
| <ul style="list-style-type: none"> • Vicepresidente • Amministratore non esecutivo • Vicepresidente del Comitato Esecutivo • Membro del Comitato per le Remunerazioni | Gabriele Galateri di Genola |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Delegato • Amministratore esecutivo • Membro del Comitato Esecutivo • Direttore Generale | Sergio Balbinot |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Delegato • Amministratore esecutivo • Membro del Comitato Esecutivo • Direttore Generale | Giovanni Perissinotto |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente • Membro del Comitato per il Controllo Interno | Luigi Arturo Bianchi |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo | Ana Patricia Botin |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente • Membro del Comitato Esecutivo | Francesco Gaetano Caltagirone |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente | Diego Della Valle |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente • Membro del Comitato per le Remunerazioni | Leonardo Del Vecchio |

(segue)

(segue)

| Carica (*) | Nome e Cognome |
|---|----------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente • Membro del Comitato per il Controllo Interno | Loïc Hennekinne |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo | Petr Kellner |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente | Klaus-Peter Müller |
| <ul style="list-style-type: none"> • Membro del Comitato Esecutivo • Amministratore non esecutivo | Alberto Nicola Nagel |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente • Presidente del Comitato per il Controllo Interno | Alessandro Pedersoli |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente • Membro del Comitato Esecutivo | Lorenzo Pellicoli |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo | Reinfried Pohl |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente | Kai-Uwe Ricke |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo • Amministratore indipendente • Presidente del Comitato per le Remunerazioni | Paolo Scaroni |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore esecutivo | Claude Tendil |

(*) Per quanto riguarda la definizione di Amministratore Esecutivo/non esecutivo e Amministratore Indipendente si rinvia alle note numero 17 e 18.

Come già accennato in precedenza, il Codice prevede l'obbligo che gli amministratori accettino il mandato, tenendo conto del numero di cariche di amministratore o di sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In relazione anche a quanto previsto dallo stesso Codice, nonché dall'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti (17), si provvede a riportare l'evidenza delle cariche ricoperte da questi ultimi, nelle società rientranti nella summenzionata tipologia, unitamente ad un sintetico profilo dei Consiglieri della Compagnia.

Antoine BERNHEIM è nato a Parigi il 4 settembre 1924. Laureato in Giurisprudenza ed in Scienze, ha svolto gran parte della propria carriera professionale presso la Maison Lazard. Presidente e Direttore Generale delle compagnie di assicurazione del gruppo La France per oltre 25 anni, è membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali dal 1973, presiedendolo dapprima dal 1995 al 1999 e successivamente dal settembre 2002 sino ad oggi. Insignito in Francia della massima onorificenza – Grand Croix – è stato in precedenza onorato della prestigiosa decorazione della Legione d'Onore e del titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. È inoltre Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo S.p.A., Vicepresidente della controllata Alleanza Toro S.p.A., consigliere di Mediobanca, Vicepresidente della LVMH e della Bolloré Investissement. È infine Consigliere di Amministrazione di: Generali France, Generali

(17) Qui richiamato ancorché la nomina degli attuali componenti gli organi di amministrazione e controllo della Società non sia avvenuta mediante il sistema del voto di lista.

Deutschland Holding AG, Generali España Holding Entidades de Seguros S.A., BSI S.A., Generali Holding Vienna e Christian Dior S.A. È membro del Consiglio di Sorveglianza di Eurazeo.

Gabriele GALATERI di GENOLA è nato a Roma l'11 gennaio 1947. Laureato in Giurisprudenza, ha conseguito un Master of Business Administration presso la Colombia University. Ha iniziato la sua carriera professionale nel 1971 presso il Banco di Roma. Nominato Amministratore Delegato di IFIL nel 1987 nonché Amministratore Delegato e Direttore Generale di IFI nel 1993, nel 2002 è stato successivamente eletto Amministratore Delegato di Fiat. Nel 2003 è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca fino al giugno 2007. Dal 2003 è Vicepresidente e membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A., Consigliere in: Banca Carige, Banca Esperia S.p.A., Banca CRS S.p.A., Italmobiliare S.p.A. ed Accor S.A.. È Cavaliere del Lavoro.

Sergio BALBINOT è nato a Tarvisio (Udine) l'8 settembre 1958. Laureato in Economia e Commercio, assunto dalle Generali nel 1983, ha percorso i vari gradi della carriera sia in Italia che all'estero, presso le società del gruppo per poi rientrare a Trieste, dove è stato nominato Direttore Generale nel 2000 ed Amministratore Delegato nel 2002. È inoltre Consigliere di Sorveglianza di Commerzbank AG, di Generali Investments S.p.A., Vicepresidente e Consigliere di Amministrazione di varie società austriache, cinesi, francesi, israeliane, olandesi, spagnole, statunitensi e tedesche (fra cui, Generali España Holding Entidades de Seguros S.A., Generali China Life Insurance Co. Ltd., Generali Holding Vienna AG, Generali France S.A., Generali China Life Insurance Co. Ltd., Graafschap Holland Participatie Maatschappij N.V., Generali Deutschland Holding AG, Banco Vitalicio de España, La Estrella, Future Generali India Insurance Co. Ltd, Future Generali India Life Insurance Co. Ltd. e.. Riveste, altresì, la carica di Presidente della Generali PPF Holding B.V..

Giovanni PERISSINOTTO è nato a Conselice (Ravenna) il 6 dicembre 1953. Laureato in Economia e Commercio, assunto dalle Generali nel 1980, ha percorso la sua carriera presso le società del gruppo all'estero per rientrare a Trieste nel 1988. Nominato Direttore Generale nel 1998 ed Amministratore Delegato nel 2001, attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Generali Investments S.p.A., membro del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A. nonché diverse cariche quale Amministratore di diverse società del gruppo Generali (fra cui, Banca Generali S.p.A. e Generali Properties S.p.A. – delle quali è anche Presidente – BSI S.A., di cui è Vice Presidente nonché Alleanza Toro S.p.A., INAAssitalia S.p.A., Participatie Maatschappij Graafschap Holland N.V., Transocean Holding Corporation, Generali France S.A. e Generali España Holding Entidades de Seguros S.A. e non appartenenti al Gruppo quali Pirelli & C. S.p.A.; è altresì componente del Consiglio Direttivo e della Giunta di Assonime nonché membro del Comitato Esecutivo dell'ANIA. È infine membro dell'*Advisory Board* di SDA Bocconi School of Management. Dal 2007 è Cavaliere del Lavoro.

Luigi Arturo BIANCHI è nato a Milano il 3 giugno 1958. Laureato in Giurisprudenza, è professore ordinario di diritto commerciale presso l'Università Bocconi di Milano, dove è stato anche docente di diritto della contabilità. Avvocato e consulente dello studio legale Bonelli Erede Pappalardo di Milano, è altresì *advisor* stabile dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Nominato membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali nel 2003, ricopre attualmente la carica di Consigliere di Amministrazione di Benetton Group, Anima SGR S.p.A., UBS Fiduciaria S.p.A.. È presidente dell'Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 231/2001 di Benetton Group S.p.A., di Intesa Private Banking S.p.A. e Intesa Mediofactoring S.p.A. e componente dell'Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 231/2003 di Banca IMI S.p.A.. Fa parte del Consiglio degli esperti di Banca d'Italia su tematiche di corporate governance.

Ana Patricia BOTÍN è nata a Santander (Spagna) il 4 ottobre 1960. Ha studiato ad Harvard e presso il Bryn Mawr College dove si è laureata in Economia; ha iniziato la propria carriera professionale presso la JP Morgan, dapprima in Spagna, poi negli Stati Uniti e successivamente in America Latina. In seguito, ha percorso tutti i passaggi della carriera manageriale all'interno del gruppo Banco Santander, occupandosi principal-

mente delle attività dello stesso nell'America Latina. È attualmente Presidente del Banesto nonché membro del Consiglio di Amministrazione del Banco Santander Central Hispano S.A.. È stata nominata Consigliere della Società nel 2004.

Francesco Gaetano CALTAGIRONE, è nato a Roma il 2 marzo del 1943. Dopo gli studi in ingegneria, rilancia l'impresa di costruzioni della famiglia, per poi ampliarne l'attività ai settori del cemento e dei media, dando vita ad uno dei principali gruppi imprenditoriali italiani, che annovera cinque società quotate in borsa, importanti partecipazioni strategiche ed una crescente presenza sul piano internazionale. È Consigliere della Società dal mese di aprile del 2007. Oltre che Presidente di Caltagirone S.p.A., Caltagirone Editore S.p.A., Il Messaggero S.p.A., Il Gazzettino S.p.A. ed Eurostazioni S.p.A., è pure Vice Presidente di Banca Monte dei Paschi di Siena. È stato nominato Cavaliere del Lavoro nel 2006.

Diego DELLA VALLE è nato a S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno) il 30 dicembre 1953. Ha intrapreso l'attività imprenditoriale nell'azienda di famiglia, dedicandosi in particolare all'attività di marketing. Dall'ottobre 2000 è Presidente ed Amministratore Delegato di Tod's S.p.A.. È oggi pure Amministratore, fra l'altro, di Ferrari S.p.A., di LVMH, di RCS Mediagroup S.p.A., di Marcolin S.p.A. e di Compagnia Immobiliare Azionaria S.p.A.. È stato insignito della laurea *honoris causa* in Economia e Commercio dall'Università di Ancona e, nel 1996, è stato nominato Cavaliere del Lavoro. È Consigliere della Società dal 2004.

Leonardo DEL VECCHIO è nato a Milano il 22 maggio 1935. Fondatore, nel 1961, della Luxottica, leader mondiale nel settore dell'occhialeria, di cui è anche oggi Presidente, ne segue la crescita internazionale, attraverso la quotazione, dapprima, presso la borsa di Wall Street (1990) e, quindi a Milano (2000). È Consigliere della Compagnia dal mese di aprile del 2007. È membro del Consiglio di Amministrazione della Gianni Versace S.p.A., di GiVi Holding S.p.A. di Beni Stabili S.p.A. e di Delfin S.a.r.l.. Ricopre anche la carica di Vicepresidente del Consiglio di Sorveglianza di Foncière des Regions. Per la sua attività ha ricevuto numerosi riconoscimenti, fra cui le lauree *honoris causa* in economia aziendale dall'Università Ca' Foscari di Venezia (1995), in ingegneria gestionale dall'Università di Udine (2002) ed in ingegneria dei materiali dal Politecnico di Milano (2006) nonché il *master honoris causa* in economia internazionale dal MIB - School of Management di Trieste (1999). È Cavaliere del Lavoro dal 1986.

Loïc HENNEKINNE è nato a Cauderan (Francia) il 20 settembre 1940. Dopo aver terminato gli studi, ha percorso tutti i gradi della carriera diplomatica fino a ricoprire la posizione di Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica francese. Lasciato questo incarico, ha successivamente ricoperto a Roma, per un triennio, dal 2002 al 2005, il ruolo di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Francia. È Consigliere della Compagnia dal mese di aprile del 2007. È altresì Amministratore di Iride S.p.A., società italiana quotata presso la Borsa di Milano.

Petr KELLNER è nato a Ceska Lipa (Repubblica Ceca) il 20 maggio 1964. Si è laureato in Economia Industriale all'Università di Praga nel 1986. È il maggiore azionista della holding olandese PPF Group N.V., che controlla il Gruppo PPF, il gruppo da lui fondato nel 1991, uno dei più importanti conglomerati finanziari della Repubblica Ceca, che opera in ambito assicurativo, del credito al consumo e fornisce rilevanti servizi di asset management. È Consigliere della Compagnia dal mese di aprile del 2007 e Consigliere di Generali PPF Holding B.V. dal mese di gennaio 2008. Dal 1998 al marzo 2007 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di PPF a.s.. Dal 2000 al 2006 è stato membro del Consiglio di Sorveglianza di Česká pojišťovna a.s.

Klaus-Peter MÜLLER è nato a Duppach (Germania) il 16 settembre 1944. Assunto nel 1966 alla Commerzbank AG, vi ha svolto la sua carriera, fino a ricoprire, attualmente, la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Nominato membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali nel 2001, riveste anche la carica di Consigliere di Parker Hannifin Co., di membro del Consiglio di Sorveglianza di Fraport AG, di Fresenius SE e di Linde AG.

Alberto Nicola NAGEL è nato a Milano il 7 giugno 1965. Laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi, è iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Assunto in Mediobanca nel 1991, ha percorso qui tutti i gradi della carriera manageriale, fino a ricoprire la carica di Direttore Generale, dal luglio 2007 quella di Consigliere Delegato del Consiglio di Gestione e dall'ottobre 2008 quella di Amministratore Delegato. Dal luglio 2000, è Consigliere di Amministrazione di Banca Esperia. Sindaco delle Assicurazioni Generali dal 1996, ha lasciato questa carica nel 2004, per assumere quella di Amministratore della stessa. È anche membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di ABI.

Alessandro PEDERSOLI è nato a Napoli il 24 aprile 1929. Laureato in Giurisprudenza, esercita la professione a Milano, quale Avvocato civilista, specializzato in diritto commerciale e societario. Nominato membro del Consiglio di Amministrazione delle Generali nel 2003, ricopre attualmente anche la carica di Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca S.c.p.A., nonché quella di Effe 2005 Finanziaria Feltrinelli S.p.A..

Lorenzo PELLICOLI è nato ad Alzano Lombardo (BG) il 29 luglio 1951. Dopo aver iniziato la sua carriera nel campo del giornalismo e della televisione, nel 1984 è entrato a far parte del Gruppo Mondadori Espresso, ricoprendo in breve posizioni di vertice. Passato al Gruppo Costa Crociere, dal 1990 al 1997 è stato dapprima Presidente ed Amministratore Delegato di Costa Cruise Lines e di Compagnie Française de Croisières, quindi, Direttore Generale Worldwide di Costa Crociere S.p.A. Dopo essere stato Amministratore Delegato di SEAT Pagine Gialle S.p.A., dal 2005 è Amministratore Delegato di De Agostini S.p.A.: in questo Gruppo è oggi anche Presidente di Lottomatica S.p.A. e Presidente del Consiglio di Amministrazione di DeA Capital S.p.A.; riveste, altresì, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Magnolia S.p.A. nonché quella di membro del Consiglio di Amministrazione di B&D Holding di Marco Drago & C. S.A.P.A.. In passato, è stato ancora Amministratore di ENEL, di INA, di Toro Assicurazioni e membro dell'Advisory Board di Lehman Brothers Merchant Banking. È Amministratore della Compagnia dal mese di aprile del 2007.

Reinfried POHL è nato a Zwickau (Repubblica Ceca) il 26 aprile 1928. Laureato in Giurisprudenza, è membro unico del Vorstand di Deutsche Vermögensberatung AG e Membro del Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Vermögensberatung Bank AG Wien, di Generali Deutschland Holding AG, di AachenMünchener Lebensversicherung AG e di AachenMünchener Versicherung AG e di DWS Investment GmbH. È Amministratore delle Generali dal 2001.

Kai-Uwe RICKE è nato il 29 ottobre 1961 a Oberhausen, in Germania. Dopo avere studiato economia aziendale all'estero, è diventato un pioniere delle comunicazioni mobili sul mercato europeo. È entrato a far parte di Deutsche Telekom AG nel 1998, prima come amministratore delegato della controllata tedesca T-Mobile Deutschland GmbH, e successivamente come amministratore delegato di T-Mobile International AG. Tre anni dopo è stato nominato membro del Consiglio di Amministrazione di Deutsche Telekom AG e COO dell'area Internet e telefonia mobile di DT. Nel 2002 è stato nominato amministratore delegato di Deutsche Telekom AG, incarico dal quale si è dimesso a fine 2006.

Attualmente è presidente e socio di Delta Partners Group, società di investimenti e consulenza specializzata nel settore delle telecomunicazioni, con sede a Dubai, che opera esclusivamente sui mercati emergenti. Kai-Uwe Ricke è anche membro del Consiglio di Saudi Oger Telecom Ltd, EAU, una joint venture tra la famiglia Hariri (Libano), Saudi Telecom (Arabia Saudita) e United Internet AG (Germania). Kai-Uwe Ricke investe in società di telecomunicazioni in qualità di co-investitore in capitale di rischio, come nel caso di Kabel Baden-Wuerttemberg (Germania) dove ha operato con EQT (Svezia), oppure a titolo individuale o insieme a soci in diverse imprese del settore delle telecomunicazioni. È membro della Clinton Global Initiative. È stato nominato Consigliere di Assicurazioni Generali nel 2007.

Paolo SCARONI è nato a Vicenza il 28 novembre 1946. Laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano, ha ottenuto un Master in Business Administration presso la Columbia University di New York. Ha iniziato la sua carriera presso la società di consulenza aziendale McKinsey, per poi entrare nel gruppo Saint Gobain, dove ha svolto diversi incarichi manageriali, sia in Italia che all'estero. Vice Presidente ed Am-

ministratore Delegato della Techint fino al 1996, nello stesso anno è nominato Amministratore Delegato della Pilkington, incarico ricoperto fino al 2002. Amministratore Delegato e Direttore Generale dell'ENEL dal 2002 al 2005, è oggi Amministratore Delegato dell'ENI, Consigliere di Amministrazione della Fondazione Teatro alla Scala nonché membro del Board of Overseers della Columbia Business School di New York. È, altresì, membro del Consiglio di Amministrazione della London Stock Exchange e della Veolia Environnement S.A. È Amministratore della Società dal mese di aprile del 2007. È Cavaliere del Lavoro dal 2003. Nel novembre 2007 è stato insignito del grado di Officier nell'ordine della Légion d'honneur.

Claude TENDIL è nato a Le Bourg d'Oisans (Francia) il 25 luglio 1945. Dopo essersi laureato in Scienze Politiche presso l'IEP di Parigi, ha proseguito gli studi conseguendo la specializzazione in ambito assicurativo. La sua carriera inizia in UAP nel 1972; quindi, dopo aver lavorato nel gruppo Drouot, dal 1980 al 1989, sino a divenirne Presidente e Direttore Generale, entra nel gruppo Axa. Qui opera sino al 2002, ricevendo importanti deleghe per gli affari internazionali (Sud Europa, America latina ed Africa), svolgendo un ruolo chiave nella fusione con UAP e ricoprendo, da ultimo, la posizione di Vice Presidente del Direttorio. Dal 2002 è Presidente e Direttore Generale di Generali France e, dall'anno successivo, del gruppo Europ Assistance, di cui presiede altresì la filiale italiana. È anche membro del *board* di Scor S.E.. Insignito della Legione d'Onore, è pure membro dell'Ordine Nazionale del Merito di Francia. È Consigliere della Compagnia dal mese di aprile del 2007.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato in data 28 aprile 2007 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si concluderà il 31 dicembre 2009.

Segretario del Consiglio di Amministrazione è l'Avv. Vittorio Rispoli.

Anche in osservanza di quanto raccomandato dal Codice, i membri del Consiglio agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia sulle materie rientranti nella loro competenza, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

Coloro che vengono nominati alla carica di Consigliere di amministrazione accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

I membri del Consiglio sono tenuti a conoscere, e conoscono, i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Il Presidente ed i Consiglieri esecutivi si adoperano, da parte loro, affinché il Consiglio venga informato delle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali nonché degli eventi caratterizzanti lo scenario economico internazionale, che possono produrre riflessi significativi sul *business* del Gruppo; a tal fine, si avvalgono anche della collaborazione di altri Consiglieri e del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

L'accrescimento della conoscenza da parte degli Amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali e del Gruppo viene favorito anche attraverso l'invito a partecipare alle riunioni degli organi collegiali di *manager* della Società e del Gruppo. È intenzione del *management* sviluppare ulteriormente tale prassi, peraltro da tempo già in uso.

La Società si è dotata di un Regolamento sul funzionamento dei propri organi amministrativi, il quale disciplina le attività del Consiglio di Amministrazione e formalizza, nel quadro di un documento normativo di carattere interno, quali sono i diritti, i doveri, i poteri e le responsabilità degli Amministratori della Compagnia, nel loro agire nell'ambito degli organi collegiali.

In questo ambito, è regolata, fra l'altro, la composizione dell'organo amministrativo, la nomina degli Amministratori, la loro remunerazione, la rilevanza dei loro interessi nel processo di formazione della volontà sociale, le operazioni con parti correlate, il ruolo degli Amministratori indipendenti, il trattamento delle informazioni societarie, l'istituzione ed il funzionamento dei Comitati consiliari ed il sistema di controllo interno.

A seguito del recepimento dell'attuale edizione del Codice, l'organo amministrativo ha, tra l'altro, formalizzato lo svolgimento di un proprio processo di autovalutazione. Il processo di che trattasi è stato riflesso e motivato nell'ambito di un'apposita relazione, che si è conclusa con un giudizio senza rilievi sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento proprio, sui Comitati consiliari nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

A quest'ultimo proposito, infatti, si segnala che, almeno una volta all'anno, di regola in occasione dell'approvazione della relazione sul governo societario, i componenti dell'organo amministrativo e di controllo si confrontano sull'efficacia del Regolamento sul funzionamento del Consiglio, oltre che sulla concreta attuazione delle regole di governo societario sancite dal Codice, adottando le eventuali conseguenti deliberazioni.

Successivamente, su proposta del Comitato per la *Corporate Governance*, il Consiglio di Amministrazione ha affidato al Comitato per il Controllo Interno il compito di svolgere le necessarie attività istruttorie finalizzate a realizzare la *board evaluation*.

A tal fine, anche quest'anno, è stato elaborato un questionario, previamente approvato dal Comitato per il Controllo Interno, suddiviso in tre aree d'indagine (Comitati Consiliari, Organizzazione e funzionamento del Consiglio, Dimensione e Composizione del Consiglio) che è stato poi inviato a tutti gli amministratori.

In questo contesto, è stata curata, anche quest'anno, la redazione, da parte del medesimo Organo consultivo, di una relazione riassuntiva dei risultati dell'indagine – condotta attraverso un questionario circolarizzato ai Consiglieri – che è stata sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione nell'ambito della seduta tenutasi il 17 marzo.

Dal processo di autovalutazione così effettuato è emerso un adeguato livello di soddisfazione, soprattutto per quanto attiene all'area della dimensione e della composizione del Consiglio nonché al suo efficace funzionamento.

Amministratori non esecutivi ed indipendenti

Il Consiglio è composto di quattro Amministratori che, alla luce di quanto previsto dal Codice, vanno considerati come esecutivi ^[18] e di quindici Consiglieri non esecutivi, dieci dei quali indipendenti ^[19].

[18] Nell'accezione fatta propria dal Codice (vedi Criterio Applicativo 2.C.1., secondo alinea), deve considerarsi altresì amministratore esecutivo della Compagnia M. Claude Tendil, alla luce degli incarichi direttivi di Presidente e Direttore Generale ricoperti presso Generali France S.A., società controllata avente rilevanza strategica.

[19] Per **amministratori (o consiglieri) non esecutivi**, si intendono quelli che non sono investiti *uti singuli* di deleghe operative. Infatti la struttura giuridica degli organi amministrativi delle società di diritto italiano comporta la possibilità che siano qualificati come non esecutivi ed indipendenti anche consiglieri che siano altresì membri del Comitato Esecutivo; l'appartenenza a quest'ultimo – data la sua natura di organo collegiale – non implica né determina l'attribuzione di poteri al singolo membro. Sono invece **amministratori (o consiglieri) esecutivi**, alla luce del Criterio Applicativo 2.C.1.:

- gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente;
- gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente.

L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.

Il Codice raccomanda che un numero adeguato di Amministratori "non esecutivi" siano "indipendenti", in modo che gli stessi possano meglio garantire l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento sull'operato del *management*, soprattutto con riferimento alle materie più delicate ed alle situazioni di potenziale conflitto di interesse, al fine di assicurare la migliore tutela di tutti gli azionisti.

Alla stregua del Criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina, un Amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

Nella seduta del 17 marzo 2010, la Compagnia ha proceduto ad effettuare l'ultimo accertamento circa la sussistenza del requisito d'indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione, applicando, anche in questo caso, tutti i criteri previsti dal Codice.

Il numero dei Consiglieri non esecutivi e quello degli indipendenti è dunque tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso decisivo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nello svolgimento dell'attività della Società e nelle discussioni consiliari e forniscono il contributo loro istituzionalmente richiesto per la formazione e l'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale.

La presenza di Consiglieri non esecutivi è prevista come fondamentale per la nomina dei Comitati per il Controllo Interno e per le Remunerazioni, i quali debbono essere composti da consiglieri non investiti di deleghe operative.

Nell'ambito del quadro normativo modificato dalla c.d. Legge sul Risparmio, è stata introdotta un'ulteriore nozione di Amministratore indipendente ^[20]. Il venir meno di tale requisito rileva (come già in precedenza indicato) ai fini della decadenza dalla carica. L'accertamento del requisito di indipendenza è stato condotto anche alla luce di questa ulteriore nozione.

Il Codice, nel prevedere che la qualità di "Amministratore indipendente" venga periodicamente valutata dall'organo consiliare, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, richiede che il Consiglio di Amministrazione valuti la sussistenza del requisito in parola, "avendo riguardo più alla sostanza che alla forma".

Il Collegio Sindacale deve verificare la corretta applicazione dei criteri adottati dall'organo consiliare e delle procedure di accertamento da quest'ultimo utilizzate al fine di verificare la sussistenza (o meno), in capo ai singoli Amministratori, del requisito di indipendenza.

-
- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
 - b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
 - c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
 - d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
 - e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
 - f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
 - g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
 - h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

[20] Ai sensi del quarto comma dell'art. 147-ter del TUIF, infatti, almeno uno dei componenti del consiglio di amministrazione, ovvero due se il consiglio di amministrazione sia composto da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del medesimo TUIF nonché, se lo statuto lo prevede, gli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Al riguardo, si precisa che l'articolo 148, comma 3, del TUIF prevede che non possano essere eletti sindaci e, se eletti, decadano dall'ufficio:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

L'amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica.

A tale riguardo, si rammenta che, in occasione del rinnovo dell'organo amministrativo, che ha avuto luogo con l'Assemblea tenutasi il 28 aprile 2007, il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per la valutazione dell'indipendenza dei suoi membri.

Con riferimento alla previsione del Codice – allo stato non ancora recepita – circa le riunioni annuali dei soli Amministratori indipendenti, la Compagnia è comunque sensibile al tema e sta effettuando un approfondimento sull'eventualità di istituire la figura del *lead independent director*. In relazione all'argomento degli Amministratori indipendenti, è stata specificamente introdotta nel Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione la disposizione secondo la quale il ruolo di Presidente della riunione sia svolto dal Presidente dell'organo amministrativo, nel caso in cui questi sia Amministratore indipendente. Diversamente, la presidenza è assunta dal Consigliere fornito del necessario requisito che viene a ciò designato collegialmente dagli Amministratori indipendenti stessi. Il ruolo di segretario della riunione è affidato al Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2003, la presenza media dei consiglieri indipendenti alle riunioni consiliari è stata dell'85%, nel 2004 è stata pari all'80%, nel 2005 è stata del 75%, nel corso del 2006 è stata dell'80%, nel 2007 è stata del 76,9%, nel 2008, è stata dell'81,82% mentre nel 2009 è stata del 79%. Per un più preciso riferimento, si veda la Tabella numero 1 allegata alla presente Relazione, contenente informazioni sulle presenze relative a ciascun Consigliere.

Remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'articolo 19 dello Statuto sociale, così come modificato con deliberazione assunta dalla più volte citata Assemblea degli Azionisti del 20 giugno 2007, attribuisce all'organo assembleare la competenza a determinare il compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione.

Sempre nel corso della predetta seduta, l'organo assembleare ha quindi deliberato che, con riferimento a tutto il triennio di durata in carica del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2007 – e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che chiuderà al 31 dicembre 2009 – a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione spetti, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute,

- un compenso pari ad Euro 100.000,00 lordi annui, con un incremento del 50% per coloro che siano membri del Comitato Esecutivo;
- un compenso variabile, pari complessivamente allo 0,01% dell'utile consolidato, fermo un limite massimo complessivo pari ad Euro 300.000,00, da ripartirsi in parti uguali tra i Consiglieri di Amministrazione;
- un gettone di presenza per ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo pari ad Euro 4.000,00.

L'articolo 39 dello Statuto, anch'esso emendato con deliberazione adottata nel corso della predetta Assemblea, prevede poi che la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche sia stabilita, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 2389 del Codice Civile, dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Si rammenta, a tale proposito, che il modello di retribuzione in discorso è stato sinora articolato secondo una struttura tripartita. Il primo elemento che la compone è quello della retribuzione fissa, il secondo è quello di una retribuzione variabile, parametrata su indicatori gestionali e/o reddituali di Gruppo, mentre il terzo è rappresentato da un *long term incentive*, costituito, allo stato, da uno *stock option plan*, la cui attuazione è subordinata all'avveramento di condizioni sospensive legate, anch'esse, ad ulteriori indicatori gestionali e/o reddituali di Gruppo.

Nell'ambito di Assicurazioni Generali S.p.A., il predetto sistema trova applicazione, da un lato, con riferimento al Presidente, agli Amministratori Delegati ed al Direttore Generale e, dall'altro, con riguardo alle figure dei Dirigenti con responsabilità strategiche, per tali intendendosi quelli aventi un grado almeno pari a quello di Direttore Centrale ed a quelle posizioni dirigenziali definite come chiave, i cui nominativi vengono indicati in appresso.

Dirigenti con responsabilità strategiche

| Carica | Nome e Cognome |
|--------------------------|------------------------|
| • Vicedirettore Generale | Lodovico Floriani |
| • Vicedirettore Generale | Andrea Mencattini |
| • Vicedirettore Generale | Aldo Minucci |
| • Vicedirettore Generale | Valter Trevisani |
| • Direttore Centrale | Amerigo Borrini |
| • Direttore Centrale | Danilo Ignazzi |
| • Direttore Centrale | Attilio Invernizzi |
| • Direttore Centrale | Manlio Lostuzzi |
| • Direttore Centrale | Stefano Meroi |
| • Direttore Centrale | Oliviero Edoardo Pessi |
| • Direttore Centrale | Franco Urlini |
| • Direttore Centrale | Antonio Dinia |

Nel corso del passato esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha determinato, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente, degli Amministratori Delegati e dei dirigenti con responsabilità strategica.

Il dettaglio degli emolumenti di spettanza dei Consiglieri di Amministrazione, del Direttore Generale, nonché, in via aggregata, dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in relazione all'esercizio 2009, è riportata nella tabella che segue.

| Soggetto | | Descrizione della carica | | | Compensi (in euro) | | |
|---|-------------------------|---|-----------------------|--------------------------|-----------------------|-------------------------|---------------------------|
| Nome e cognome | Carica ricoperta | Periodo per cui è stata ricoperta la carica | Scadenza della carica | Emolumenti per la carica | Benefici non monetari | Bonus e altri incentivi | Altri compensi |
| Antoine BERNHEIM ⁽²¹⁾ | Presidente | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 2.170.000 | | 2.575.616 | 115.591 ⁽²²⁾ |
| | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 223.390 | | | |
| Gabriele GALATERI DI GENOLA ⁽²¹⁾ | Vicepres. | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 216.890 | | | |
| Sergio BALBINOT ⁽²¹⁾ | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 223.390 | | | |
| | Amm. Del. | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 800.000 | | ⁽²³⁾ | 158.997 ⁽²⁴⁾ |
| | Dir. Generale | 1.1-31.12.09 | - | 800.000 | | 949.536 | |
| Giovanni PERISSINOTTO ⁽²¹⁾ | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 223.390 | | | |
| | Amm. Del. | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 800.000 | | 949.536 | |
| | Dir. Generale | 1.1-31.12.09 | - | 800.000 | | 949.536 | |
| Luigi Arturo BIANCHI | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 156.890 | | | |
| Ana Patricia BOTIN | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 130.890 | | | |
| Francesco Gaetano CALTAGIRONE ⁽²¹⁾ | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 212.890 | | | |
| Diego DELLA VALLE | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 126.890 | | | |
| Leonardo DEL VECCHIO | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 146.890 | | | |
| Loïc HENNEKINNE | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 159.390 | | | |
| Petr KELLNER | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 118.890 | | | |
| Klaus-Peter MUELLER | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 118.890 | | | |
| Alberto Nicola NAGEL ⁽²¹⁾ | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 216.890 ⁽²⁵⁾ | | | |
| Alessandro PEDERSOLI | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 152.890 | | | |
| Lorenzo PELLICCIOLI ⁽²¹⁾ | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 220.890 | | | |
| Reinfried POHL | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 114.890 | | | 102.501 ⁽²⁶⁾ |
| Kai-Uwe RICKE | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 138.890 | | | |
| Paolo SCARONI | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 134.890 | | | |
| Claude TENDIL | Consigliere | 1.1-31.12.09 | 24.04.2010 | 145.390 | | | 1.704.750 ⁽²⁷⁾ |
| Eugenio COLUCCI | Pres.Collegio Sindacale | 1.1-31.12.09 | 30.04.2011 | 150.000 | | | |
| Giuseppe ALESSIO VERNI' | Sindaco Eff. | 1.1-31.12.09 | 30.04.2011 | 100.000 | | | 121.708 ⁽²⁸⁾ |
| Gaetano TERRIN | Sindaco Eff. | 1.1-31.12.09 | 30.04.2011 | 100.000 | | | 56.121 ⁽²⁹⁾ |
| Raffaele AGRUSTI | Dir. Generale | 1.1-31.12.09 | - | 1.000.000 | | 847.800 | |
| Dirigenti con Responsabilità Strategica | | | | 3.684.912 | 43.063 | 1.841.517 | 317.496 |

(21) Trattasi dei membri del Consiglio di Amministrazione che hanno fatto parte del Comitato Esecutivo.

(22) Gli emolumenti indicati sono comprensivi di quelli spettanti per le cariche ricoperte nell'esercizio 2009 nelle seguenti società: Alleanza Assicurazioni (dal 1 gennaio 2009 al 30 settembre 2009), Alleanza Toro (dal 15 settembre 2009 al 31 dicembre 2009), Generali Deutschland Holding, Generali Espana Holding, Generali France e BSI. I compensi per Generali Holding Vienna AG verranno determinati dall'assemblea generale della società nel prosieguo dell'anno in corso. Gli importi erogati per Generali Deutschland Holding riguardano esclusivamente i gettoni di presenza; la parte inerente la partecipazione agli utili verrà determinata dall'assemblea degli azionisti in programma nel primo semestre dell'esercizio in corso.

(23) Su richiesta del dott. Balbinot ed in accordo con la Società, l'importo di € 949.536 relativo alla carica di Amm. Del. non verrà erogato. La società potrà disporre di tale cifra a fini benefici.

Piani di *Stock Option*

Come detto, il sistema di remunerazione complessivo previsto in favore degli esponenti del vertice aziendale della Compagnia – così come anche dei *manager* della stessa – è articolato, oltre che su di una retribuzione fissa e su di una retribuzione variabile, anche su un *long term incentive plan*, rappresentato dall'attribuzione, a favore dei medesimi, di diritti di opzione alla sottoscrizione o all'acquisto di azioni Generali.

Nel corso degli ultimi anni, la Compagnia ha infatti varato distinti Piani di *stock option*, destinati, da un lato, al Presidente ed agli Amministratori Delegati della stessa e, dall'altro, ai *manager* del Gruppo.

In particolare, i Piani ancora in corso di esecuzione alla data di presentazione in Consiglio della Relazione sono i seguenti:

- a) Piano di *stock option* 2001-2003 a favore del personale dirigente e non dirigente di Generali e delle società del gruppo Generali;
- b) Piano di *stock option* 2005 a favore del Presidente e degli Amministratori Delegati della Compagnia;
- c) Piano di *stock option* 2005-2007 a favore del personale dirigente e non dirigente di Generali e delle società del gruppo Generali;
- d) Piano di *stock option* 2006-2008 a favore del Presidente e degli Amministratori Delegati della Compagnia;
- e) Piano di *stock option* 2008-2010 a favore del personale dirigente e non dirigente di Generali e delle società del gruppo Generali;
- f) Piano di *stock option* 2008-2009 a favore del Presidente e degli Amministratori Delegati della Compagnia.

Più nel dettaglio, i Piani di cui alle lettere e) ed f) dell'elenco sopra riportato ed il Piano 2006-2008 a favore del Presidente prevedono che i destinatari degli stessi siano titolari di un certo numero di diritti di opzione all'acquisto di azioni Generali, mentre, in tutti i rimanenti casi, i beneficiari dei Piani in discorso sono titolari di un determinato numero di diritti di opzione alla sottoscrizione di titoli della Società.

Per quel che concerne la prima fattispecie, quindi, i competenti organi sociali della Compagnia hanno deliberato, nel corso degli anni interessati dai Piani in discorso, di autorizzare l'acquisto di azioni proprie al servizio dei medesimi, mentre, negli altri casi, la Società ha proceduto a distinti aumenti del capitale sociale, sempre finalizzati ad implementare i Piani di che trattasi.

[24] Gli emolumenti indicati sono comprensivi di quelli spettanti per le cariche ricoperte nell'esercizio 2009 nelle seguenti società: Generali Deutschland Holding, Aachener u. Muenchener Lebensversicherung AG, Aachener u. Muenchener Versicherung AG, Generali France, Banco Vitalicio, La Estrella, Generali Espana Holding, Generali Schweiz Holding AG, Migdal Insurance & Financial Holdings ed Europ Assistance Holding. I compensi per Generali Holding Vienna AG verranno determinati dall'assemblea generale della società nel prosieguo dell'anno in corso. Gli importi corrisposti da Generali Deutschland Holding e dal Banco Vitalicio riguardano esclusivamente i gettoni di presenza; la parte inerente la partecipazione agli utili verrà determinata dall'assemblea degli azionisti in programma nel primo semestre dell'esercizio in corso.

[25] Il compenso è stato versato direttamente a Mediobanca.

[26] Compensi spettanti per le cariche ricoperte nell'esercizio 2009 nelle seguenti società: Generali Deutschland Holding, Aachener u. Muenchener Versicherung AG e Aachener u. Muenchener Lebensversicherung. Gli importi erogati per Generali Deutschland Holding riguardano esclusivamente i gettoni di presenza; la parte inerente la partecipazione agli utili verrà determinata dall'assemblea degli azionisti in programma nel primo semestre dell'esercizio in corso.

[27] Gli emolumenti indicati sono comprensivi di quelli spettanti per le cariche ricoperte nell'esercizio 2009 nelle seguenti società: Generali France, Europ Assistance Holding, Europe Assistance Italia e Generali Investments. L'importo erogato da Generali France comprende anche il bonus assegnato a M. Tendil nella sua qualità di Presidente e Direttore Generale della società francese.

[28] Compensi spettanti per le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Banca BSI Italia, Banca Generali, Europ Assistance Italia, Generali Horizon, Genertellife, S. Alessandro Fiduciaria e di Sindaco Effettivo di Europ Assistance Service Genertel, Intouch, Simgenia, Ums Immobiliare Genova.

[29] Compensi spettanti per le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Alleanza Assicurazioni (dal 1 gennaio 2009 al 30 settembre 2009) e di Alleanza Toro (dal 15 settembre 2009 al 31 dicembre 2009), nonché di Sindaco Effettivo di Generali Immobiliare Italia.

Per quel che attiene, più in particolare, agli elementi caratterizzanti i suddetti Piani, si segnala che:

- tutti i Piani sono connotati dalla presenza di un periodo di c.d. *vesting*, trascorsi i quali i diritti di opzione in parola possono essere esercitati;
- ciascuna opzione dà diritto alla sottoscrizione o all'acquisto di una azione, contro versamento del prezzo d'esercizio⁽³⁰⁾;
- il prezzo d'esercizio è fissato in un ammontare pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle azioni Generali presso il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente;
- le opzioni possono considerarsi assegnate a titolo definitivo, soltanto qualora il Consiglio di Amministrazione accerti il verificarsi delle condizioni poste all'esercizio dei diritti in parola dal medesimo organo amministrativo, all'atto dell'assegnazione.

Tutto ciò premesso, per quel che attiene ai Piani di *stock option* che prevedono l'assegnazione, a beneficio dei destinatari degli stessi, di un determinato numero di diritti d'opzione alla sottoscrizione di titoli Generali, si riporta, di seguito, un prospetto riassuntivo che sintetizza gli elementi fondamentali dei Piani ivi indicati.

(30) L'Assemblea degli Azionisti svoltasi il 20 giugno 2007 ed il Consiglio di Amministrazione che, in pari data, è stato chiamato, tra l'altro, a dare attuazione alle deliberazioni assunte dalla citata Assemblea, hanno adottato apposite deliberazioni volte a "neutralizzare" le conseguenze prodotte, a carico dei Piani di *stock option* attualmente vigenti, dal verificarsi di un effetto diluitivo sul titolo Generali, derivante dall'adozione, da parte dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2007, della deliberazione di aumento di capitale a titolo gratuito ai sensi dell'articolo 2442 del Codice Civile.

Più in particolare, si è stabilito che ogni diritto di opzione già assegnato ed ancora esercitabile dia diritto alla sottoscrizione o all'acquisto (a seconda dei Piani interessati) di 1,1 azioni Generali. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso tre distinte *technicalities* giuridiche, esaustivamente descritte nell'ambito del processo verbale relativo all'adunanza assembleare più sopra citata, il quale è a sua volta pubblicato sul sito *internet* della Società.

| Piano | Deliberazioni di riferimento | Importo (in euro) | Periodo di esecuzione |
|---|--|-------------------|---|
| Piano 2001-2003 a favore dei manager del Gruppo | | | |
| Primo ciclo | C.d.A. Lunedì 26 marzo 2001 e 20 giugno 2007 | 2.506.030,00 | tra il 26 marzo 2004 e il 26 marzo 2010 |
| Secondo ciclo | C.d.A. Martedì 14 maggio 2002 e 20 giugno 2007 | 4.019.635,00 | tra il 14 maggio 2005 e il 14 maggio 2011 |
| Terzo ciclo | C.d.A. Martedì 13 maggio 2003 e 20 giugno 2007 | 4.805.335,00 | tra il 13 maggio 2006 e il 13 maggio 2012 |
| Piano 2005 a favore del Presidente e degli Amministratori Delegati | | | |
| Ciclo | Assemblea Sabato 30 aprile 2005 e 20 giugno 2007 | 6.600.000,00 | tra il 30 aprile 2008 e il 30 aprile 2011 |
| Piano 2005-2007 a favore dei manager del Gruppo | | | |
| Primo Ciclo | C.d.A. Venerdì 13 maggio 2005 e 20 giugno 2007 | 2.190.300,00 | tra il 13 maggio 2008 e il 13 maggio 2011 |
| Secondo ciclo | C.d.A. Giovedì 23 marzo 2006 e 20 giugno 2007 | 2.842.700,00 | tra il 23 marzo 2009 e il 23 marzo 2012 |
| Terzo ciclo | C.d.A. Giovedì 2 agosto 2007 | 2.297.000,00 | tra il 2 agosto 2010 e il 2 agosto 2013 |
| Piano 2006-2008 a favore degli Amministratori Delegati | | | |
| Primo Ciclo | C.d.A. Mercoledì 10 maggio 2006 e 20 giugno 2007 | 1.100.000,00 | tra il 10 maggio 2009 e il 10 maggio 2012 |
| Secondo ciclo | C.d.A. Giovedì 2 agosto 2007 | 1.000.000,00 | tra il 2 agosto 2010 e il 2 agosto 2013 |

Si precisa che, con riferimento al secondo ed al terzo ciclo del Piano 2001-2003 a favore dei *manager*, il capitale sociale è stato sinora sottoscritto e versato nella misura, rispettivamente, di Euro 2.203.019,00 e di Euro 1.639.356,00. Con riguardo, poi, al primo ciclo del Piano 2005-2007 a favore dei *manager*, il capitale è stato sottoscritto nella misura di Euro 33.000,00.

Il rapporto, espresso in termini percentuali, fra il numero delle *stock option* assegnate durante il triennio 2001-2003 ed il totale delle azioni della Compagnia circolanti nel corrispondente periodo di tempo è dello 0,20% nel 2001, dello 0,32% nel 2002 e dello 0,33% nel 2003. Tenuto conto delle *stock option* assegnate durante il 2005, tale valore si attesta all'1,48%. Con riferimento all'esercizio 2006, tale valore si attesta all'1,79%; con riferimento all'esercizio 2007, detto valore si attesta all'1,87%. Con riguardo al 2008, si attesta al 2,66%. Si precisa che quest'ultimo dato deriva dalla circostanza che i Piani di cui alle lettere e) ed f) dell'elenco sopra riportato prevedono un'unica assegnazione di diritti di opzione, avvenuta il 26 aprile 2008, con riguardo a tutti gli esercizi sociali di riferimento interessati dai Piani in parola. In relazione, infine, al 2009, si attesta al 2,40%.

Si evidenziano di seguito in una tabella – e nelle relative note – il numero di azioni acquistabili o sottoscrivibili da parte del *top management* della Capogruppo, ivi inclusi collettivamente i dirigenti con responsabilità strategica, il prezzo per azione di esercizio delle opzioni, il periodo di esercizio nonché il numero di *stock grant* già attribuite ai Direttori Generali, aggiornati al 31 dicembre 2009.

Stock Option

| (A) | (B) | Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio | | | Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio | | | Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio | | | Opzioni scadute nell'esercizio | Opzioni detenute alla fine dell'esercizio | | |
|---|--|--|---------------------------|----------------|--|---------------------------|----------------|---|---------------------------|---------------------------------------|--------------------------------|---|---------------------------|----------------|
| | | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) = 1+4-7-10 | (12) | (13) |
| Nome e Cognome | Carica Ricoperta | Numero opzioni | Prezzo medio di esercizio | Scadenza media | Numero opzioni | Prezzo medio di esercizio | Scadenza media | Numero opzioni | Prezzo medio di esercizio | Prezzo medio di mercato all'esercizio | Numero opzioni | Numero opzioni | Prezzo medio di esercizio | Scadenza media |
| Antoine Bernheim | Presidente | 4.000.000 | 26,94 | 01.09.2011 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4.000.000 | 26,94 | 31.01.2012 |
| Giovanni Perissinotto ⁽³¹⁾ | Amministratore Delegato/ Direttore Generale | 4.110.000 | 27,25 | 18.08.2011 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4.110.000 | 27,25 | 14.01.2012 |
| Sergio Balbinot ⁽³²⁾ | Amministratore Delegato/ Direttore Generale | 4.025.000 | 27,31 | 26.08.2011 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 25.000 | 4.000.000 | 27,31 | 31.01.2012 |
| Raffaele Agrusti ⁽³²⁾ | Direttore Generale | 1.494.850 | 29,15 | 20.11.2011 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 29.850 | 1.465.000 | 29,15 | 03.10.2012 |
| Dirigenti con Responsabilità strategica | | 3.046.470 | 28,59 | 29.11.2013 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 152.120 | 2.074.850 | 28,53 | 04.12.2013 |

Nella tabella che segue viene evidenziato il numero di azioni acquistabili o sottoscrivibili da parte del personale dirigente e non dirigente del Gruppo, il prezzo per azione di esercizio delle opzioni ed il periodo di esercizio, aggiornati al 31 dicembre 2009.

Personale dirigente e non dirigente

| (A) | (B) | Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio | | | Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio | | | Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio | | | Opzioni scadute nell'esercizio | Opzioni detenute alla fine dell'esercizio | | |
|--|------------------|--|---------------------------|----------------|--|---------------------------|----------------|---|---------------------------|---------------------------------------|--------------------------------|---|---------------------------|----------------|
| | | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) = 1+4-7-10 | (12) | (13) |
| Nome e Cognome | Carica Ricoperta | Numero opzioni | Prezzo medio di esercizio | Scadenza media | Numero opzioni | Prezzo medio di esercizio | Scadenza media | Numero opzioni | Prezzo medio di esercizio | Prezzo medio di mercato all'esercizio | Numero opzioni | Numero opzioni | Prezzo medio di esercizio | Scadenza media |
| Personale dirigente e non dirigente del Gruppo | | 10.113.295 | 27,18 | 04.12.2009 | 1.637.000 | 29,60 | 02.08.2013 | 1.272.740 | 23,43 | 32,04 | 1.132.575 | 9.344.980 | 27,24 | 24.09.2010 |
| Di cui | In Italia | 4.909.795 | 27,02 | 12.09.2009 | 822.500 | 29,60 | 02.08.2013 | 580.056 | 23,53 | 32,04 | 386.128 | 4.766.111 | 27,04 | 09.07.2010 |
| Di cui | All'estero | 5.203.500 | 27,32 | 15.02.2010 | 814.500 | 29,60 | 02.08.2013 | 692.684 | 23,35 | 32,04 | 746.447 | 4.578.869 | 27,42 | 08.12.2010 |

(31) A Giovanni Perissinotto, nel corso del 2002, del 2003, del 2006 e del 2007, sono state altresì attribuite complessivamente numero 303 stock grant, nella sua qualità di Direttore Generale.

(32) A Sergio Balbinot, nel corso del 2002, del 2003, del 2006 e del 2007, sono state altresì attribuite complessivamente numero 297 stock grant, nella sua qualità di Direttore Generale.

(33) A Raffaele Agrusti, nel corso del 2002, del 2003, del 2006 e del 2007, sono state altresì attribuite complessivamente numero 297 stock grant. Le opzioni detenute alla fine dell'esercizio tengono conto dei piani di Stock Option precedentemente assegnati ai dirigenti di Alleanza su azioni Alleanza che ad oggi con la fusione della stessa in Assicurazioni generali sono divenuti piani di Stock Option su azioni di Assicurazioni Generali. Inoltre, le opzioni detenute alla fine dell'esercizio recepiscono la movimentazione delle opzioni dei dirigenti in entrata e in uscita dal ruolo di dirigente con responsabilità strategica.

Si dà altresì notizia che la prossima Assemblea degli Azionisti sarà chiamata ad approvare un nuovo Piano di incentivazione. Questo si fonda sugli elementi di seguito indicati:

- il Piano è *rolling*, cioè per ogni anno scatta un nuovo ciclo, della durata di sei anni, collegato ai piani strategici: resta ferma, in ogni caso, la facoltà del Consiglio di Amministrazione di interrompere il rinnovo dei cicli del Piano;
- sussiste, per il primo ciclo, un collegamento diretto con gli obiettivi del prossimo Piano Strategico Triennale e, in seguito, con quelli dei successivi piani strategici;
- il concetto del coinvestimento, ossia l'investimento di una parte della componente *cash* netta percepita dai destinatari in azioni della Capogruppo nella misura del 25% ovvero del 50% della stessa.

Ciascun ciclo del Piano ha un arco temporale complessivo di riferimento di sei anni. Per il primo ciclo, la durata è articolata come segue:

- primo triennio 2010/2012: alla fine di tale periodo, se e nella misura in cui vengono raggiunti taluni obiettivi di *performance* assoluta, è prevista l'erogazione di un incentivo monetario, con investimento del 25% ovvero del 50% dell'importo netto in azioni Generali;
- secondo triennio 2013/2015: alla fine di tale periodo, per ogni azione acquistata, investendo il 25% ovvero il 50% dell'incentivo netto erogato, l'interessato ha un diritto potenziale a ricevere gratuitamente dalla Capogruppo un numero di azioni in funzione del posizionamento di Generali nella graduatoria formata da gruppo di *Peer* stilata in funzione del rispettivo *Total Shareholders' Return* (*performance* relativa).

In particolare, la componente *cash* dell'incentivo ("Bonus") è determinata in misura percentuale della Retribuzione Annuale Lorda (RAL) cui il beneficiario ha diritto al 31 dicembre dell'ultimo anno del primo triennio di ciascun ciclo del Piano, con esclusione della parte variabile ed in ragione delle fasce di appartenenza.

Le fasce di appartenenza individuate sono quattro e i destinatari sono distribuiti all'interno delle quattro fasce tenendo conto del ruolo gerarchico ricoperto e del peso della posizione valutata secondo la metodologia Hay.

Il finanziamento della componente *cash* del Piano sarà, di regola, ad esclusivo carico e onere della Società di appartenenza di ciascun destinatario del Piano.

Come detto, alla data di assegnazione del Bonus, i destinatari di Fascia 1 e 2 devono acquistare, in un'unica soluzione, le azioni della Capogruppo nella misura del 25% ovvero del 50% del Bonus, al netto delle imposte; quelli di Fascia 3 e 4 possono acquistare le azioni della Capogruppo, sempre in un'unica soluzione e nella misura del 25% ovvero del 50% del Bonus, al netto delle imposte.

Le azioni sono gravate da vincolo di indisponibilità dalla data di consegna delle stesse e per tutta la durata del secondo triennio e saranno depositate in custodia presso Banca Generali.

Al termine del secondo triennio di ciascun ciclo del Piano, gli assegnatari che hanno acquistato le azioni Generali maturano il diritto potenziale all'assegnazione gratuita delle azioni Generali, in funzione del posizionamento di Generali nella graduatoria formata da un gruppo di *Peer* stilata in funzione del rispettivo *Total Shareholders' Return* (*performance* relativa). Ciò a condizione che, alla data di chiusura dell'ultimo esercizio del secondo triennio, continuino a ricoprire il relativo ruolo. Le azioni gratuite sono immediatamente libere dal giorno della loro assegnazione, senza il gravame di alcun vincolo.

Polizza di assicurazione D&O a fronte della responsabilità civile degli organi sociali

In linea con la *best practice* diffusa sui mercati finanziari più evoluti e tenuto conto degli elementi caratterizzanti lo svolgimento dell'attività d'impresa della Compagnia e del Gruppo, l'Assemblea degli azionisti del 20 giugno 2007 ha deliberato di:

- 1) tenere a carico dell'impresa l'obbligo del risarcimento derivante dalla responsabilità civile verso terzi per fatti dannosi compiuti dagli Amministratori e dai Sindaci nell'esercizio delle loro funzioni, esclusi i casi di dolo e colpa grave, nei limiti di Euro 100 milioni di massimale;
- 2) autorizzare il Consiglio di Amministrazione alla stipulazione di una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile degli Amministratori e dei Sindaci della Società (*Directors' and Officers' Liability Insurance - D&O*), secondo i seguenti termini di massima:
 - Durata: 12 mesi, rinnovabili di anno in anno, fino all'Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2009;
 - Massimale: Euro 100 milioni per sinistro, in aggregato annuo e per periodo di copertura;
 - Premio annuo: Euro 1 milione circa.

In relazione a quanto precede, alla luce della delega conferita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nella seduta del 20 giugno 2007, si è provveduto alla stipula della predetta polizza D&O secondo i termini di massima sopra illustrati.

Trattamento delle informazioni riservate e privilegiate

A seguito dell'emanazione del regolamento di attuazione della nuova disciplina in materia di *market abuse*, il Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2006 ha aggiornato il contenuto del regolamento sul trattamento delle informazioni riservate e privilegiate nonché un regolamento sulla tenuta del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, in linea con l'obbligo previsto dal Testo Unico della Finanza ⁽³⁴⁾.

I tratti caratterizzanti del Regolamento sul trattamento delle informazioni riservate e privilegiate - di cui è disponibile una sintesi all'interno della sezione *Governance* del sito www.generali.com - sono:

- la definizione dei concetti di informazioni riservate ⁽³⁵⁾ e di informazioni privilegiate ⁽³⁶⁾;
- l'individuazione dei soggetti tenuti all'osservanza del regolamento;
- l'attuazione delle procedure per il trattamento delle informazioni riservate e di quelle privilegiate.

Quanto agli esponenti aziendali, ossia, gli Amministratori, i Sindaci e i dipendenti della Compagnia e delle società controllate nonché coloro i quali abbiano ricevuto dalla Compagnia, dalle Società controllate, ovvero anche da soggetti terzi, incarichi professionali, di servizi o altri incarichi altrimenti equivalenti negli effetti - in

⁽³⁴⁾ In ossequio a quanto previsto dal Regolamento Emittenti, l'efficacia del registro è decorsa a partire dal 1° aprile 2006.

⁽³⁵⁾ Sono considerate informazioni riservate quelle informazioni aventi carattere preciso che riguardano, direttamente od indirettamente, la Compagnia o le Società controllate, non di pubblico dominio, la cui diffusione non sia stata autorizzata dall'organo amministrativo competente o dai responsabili delle funzioni aziendali interessate al trattamento delle stesse.

⁽³⁶⁾ Sono invece considerate informazioni privilegiate quelle informazioni che hanno carattere preciso, che non sono state rese pubbliche, che riguardano direttamente la Compagnia o le Società controllate, e che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Compagnia. Un'informazione si ritiene di carattere preciso se:

- si riferisce ad un complesso di circostanze esistente o che si possa ragionevolmente prevedere che verrà ad esistenza o ad un evento verificatosi o che si possa ragionevolmente prevedere che si verificherà;
- è sufficientemente specifica da consentire di trarre conclusioni sul possibile effetto del complesso di circostanze o del suddetto evento sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Compagnia.

Per informazione che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari si intende un'informazione che presumibilmente un investitore ragionevole utilizzerebbe come uno degli elementi su cui fondare le proprie decisioni di investimento.

termini di acquisizione all'interno dell'ambito aziendale di informazioni privilegiate – gli stessi sono tenuti a conservare la massima riservatezza nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico aziendale e/o professionale.

I suddetti soggetti, che abbiano accesso su base regolare od occasionale ad informazioni privilegiate, sono iscritti in un apposito registro, istituito e tenuto in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. Al fine di assicurare una corretta tenuta del registro e delle informazioni in esso riportate, la Compagnia si è dotata di procedure interne che, secondo criteri specifici, sono finalizzate ad assicurare una efficiente ed efficace gestione delle informazioni e dei dati contenuti nel registro stesso ⁽³⁷⁾.

Il Regolamento in discorso ha come finalità quella di preservare l'effettività del principio di parità di trattamento delle informazioni privilegiate nei confronti del mercato e di far sì che la gestione della loro comunicazione all'esterno dell'ambito della Compagnia e/o delle società controllate possa avvenire in modo tempestivo, in forma completa ed adeguata, senza provocare asimmetrie informative fra il pubblico.

A tale scopo, la Compagnia ha fissato le proprie politiche in materia di circolazione e di monitoraggio delle informazioni privilegiate ⁽³⁸⁾.

Nel trattamento delle informazioni riservate, gli esponenti aziendali sono tenuti ad adottare ogni cautela idonea a consentire che la loro circolazione nell'ambito della Compagnia, delle Società controllate e/o nei rapporti fra queste ultime possa svolgersi senza pregiudizio del carattere peculiare proprio delle medesime.

Ferme le attribuzioni istituzionali dell'Amministratore della Compagnia con delega per i rapporti con i media e degli altri Amministratori investiti dal Consiglio di Amministrazione di deleghe gestionali, ogni rapporto con la stampa e con gli altri mezzi di comunicazione di massa viene indirizzato e coordinato dall'Amministratore della Società con delega per gli affari finanziari ed avviene per il tramite del Dirigente Responsabile della funzione aziendale competente per i rapporti con i media.

Ogni rapporto con gli analisti finanziari e con gli investitori istituzionali, a sua volta, viene coordinato dall'Amministratore della Compagnia con delega per gli affari finanziari ed avviene per il tramite del Servizio di *Investor Relations* ⁽³⁹⁾.

(37) Nel caso di preparazione di operazioni societarie a formazione progressiva (ovvero di altre situazioni, eventi o circostanze analoghe quanto ai presupposti), nonostante le informazioni che le riguardano non abbiano ancora i requisiti stabiliti dalla legge per le informazioni privilegiate, ma siano potenzialmente idonee ad assumerli nel futuro, le persone che vi hanno accesso sono inserite senza indugio nel registro, dandosi precisa evidenza che tale iscrizione ha preceduto il momento della maturazione delle condizioni per la sussistenza di un'informazione privilegiata.

(38) In tale ambito, è stato stabilito, fra l'altro, che:

- abbiano accesso ad informazioni privilegiate esclusivamente gli esponenti aziendali che siano a ciò tenuti nell'espletamento delle loro funzioni manageriali o delle mansioni lavorative, ovvero ancora nell'esercizio della loro professione, funzione od ufficio;
- nel corso del normale esercizio della loro attività lavorativa e/o professionale ovvero della loro funzione o del loro ufficio, gli esponenti aziendali che siano in possesso di informazioni privilegiate ed, in ogni caso, le persone che agiscono in nome e per conto della Compagnia e/o delle società controllate adottino condotte idonee a tutelare la riservatezza delle informazioni dai medesimi trattate, in conformità alla procedure definite dalla Compagnia;
- in particolare, gli esponenti aziendali non comunicano siffatte informazioni privilegiate ad altri soggetti che non siano, a loro volta, tenuti all'osservanza dell'obbligo di riservatezza, richiesto a chi ha accesso ad informazioni privilegiate, in virtù di norma di legge, di regolamento ovvero di fonte statutaria o contrattuale;
- gli esponenti aziendali che hanno accesso ad informazioni privilegiate siano resi pienamente edotti degli obblighi etici e giuridici che incombono sugli stessi nonché delle sanzioni di natura penale, amministrativa, civile e disciplinare previste in caso di abuso o di diffusione non autorizzata delle informazioni.

(39) Per quanto riguarda il trattamento delle informazioni privilegiate, la gestione della procedura di comunicazione delle informazioni stesse spetta alla funzione aziendale competente per i rapporti con i media, coadiuvata dalla funzione di *Investor Relations* e dalla funzione deputata alla gestione dei rapporti con gli esponenti degli organi sociali e con le autorità preposte al controllo pubblicitario sulla correttezza dell'informativa societaria nonché dalle funzioni aziendali aventi competenza nel trattamento delle suddette informazioni. Le predette funzioni predispongono il testo del comunicato stampa che, previa approvazione dell'Amministratore della Società con delega per gli affari finanziari, viene divulgato al pubblico, alla Borsa ed alla Consob in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

Allorché il testo del comunicato stampa riguardi materie di competenza anche di altri Amministratori investiti dal Consiglio di Amministrazione di deleghe gestionali, il comunicato stampa è divulgato al pubblico ottenuta la previa condivisione anche dei suddetti Amministratori.

In considerazione degli obblighi della Compagnia derivanti dall'emissione di strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani, la divulgazione delle informazioni privilegiate, relative a fatti concernenti direttamente le Società controllate, ad una o più persone esterne a queste ultime, può avvenire esclusivamente previa intesa con l'Amministratore della Compagnia delegato per gli affari finanziari.

Prima della diffusione dei suddetti comunicati stampa, il trattamento delle informazioni privilegiate è finalizzato, nell'ottica della sua *disclosure* all'esterno dell'ambito aziendale della Compagnia, alla redazione di un idoneo comunicato stampa da diffondersi senza indugio.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, atipiche o inusuali.

Alla luce del Criterio applicativo 9.C.1., sono state ridefinite dal Consiglio di Amministrazione le linee guida in materia di operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, atipiche o inusuali, disponibili nella sezione *Governance* del sito internet www.generali.com. Sono considerate operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale – oltre agli atti di gestione riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge, di Statuto sociale o di altre deliberazioni consiliari – le ulteriori operazioni di seguito indicate, concluse anche per il tramite di società controllate:

- 1) le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 300 milioni di Euro;
- 2) la concessione di finanziamenti e garanzie, per importi sempre superiori a 300 milioni di Euro;
- 3) le operazioni aventi ad oggetto la prestazione di opere e di servizi, gli accordi di collaborazione per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività sociale, per importi superiori a 100 milioni di Euro;
- 4) le operazioni di fusione o scissione, in relazione alle quali il dato del totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione risulti uguale o superiore al 3% del totale dell'attivo di Generali risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- 5) le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, quelle di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, in relazione alle quali il prezzo della società (o del ramo di azienda o delle attività) acquisita (o ceduta) risulti uguale o superiore all'1,3% della capitalizzazione media degli ultimi sei mesi del titolo Generali.

Le operazioni di fusione (per incorporazione o per unione) tra società quotate nonché quelle di fusione per unione tra una società quotata ed una non quotata ovvero di incorporazione di una società quotata in una non quotata sono considerate, in ogni caso, operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Sono operazioni con parti correlate quelle effettuate dalla Società, anche per il tramite di società controllate, con i soggetti individuati in conformità alla definizione data dal principio contabile in materia di "*Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*" (IAS24), contenuto nell'articolo 9 del Regolamento (CE) n. 2238/2004.

Rientrano nella tipologia in parola anche le operazioni infragruppo, ovvero quelle che siano poste in essere dalla Compagnia – anche per il tramite di società controllate – con altre Società che facciano parte del Gruppo.

Rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le operazioni con parti correlate, poste in essere anche tramite società controllate, di seguito tipizzate:

- 1) la concessione di finanziamenti e di garanzie, per importi superiori a 150 milioni di Euro;
- 2) le operazioni aventi ad oggetto la prestazione di opere e di servizi, gli accordi di collaborazione per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività sociale, per importi superiori a 50 milioni di Euro;
- 3) le operazioni di fusione o scissione, in relazione alle quali il dato del totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione risulti uguale o superiore al 1,5% del totale dell'attivo di Generali risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- 4) le operazioni di investimento e disinvestimento – anche immobiliari – le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, in relazione alle quali il prezzo della società (o del ramo di azienda o delle attività) acquisita (o ceduta) risulti uguale o superiore allo 0,65% della capitalizzazione media degli ultimi sei mesi del titolo Generali.

Le operazioni con parti correlate, concluse anche per il tramite di società controllate, che, per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo Interno e/o con l'assistenza di

esperti indipendenti, su proposta del Presidente o dell'Amministratore Delegato competente per materia. Possono non essere sottoposte all'esame preventivo del Consiglio di Amministrazione le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ovvero con parti correlate che, pur rientrando per materia e valore nella casistica di rilevanza di cui dianzi, presentano le seguenti ulteriori caratteristiche:

- essere poste in essere a condizioni di mercato, ovvero alle medesime condizioni applicate a soggetti diversi dalle parti correlate;
- essere tipiche o usuali, ovvero quelle che, in relazione all'oggetto, alla natura e al grado di rischiosità nonché al momento di esecuzione, rientrano nella gestione ordinaria della Società;
- essere poste in essere tra società interamente controllate, direttamente o indirettamente, dalla Compagnia.

In ogni caso, di queste operazioni deve essere data informativa al Consiglio di Amministrazione nella riunione immediatamente successiva al perfezionamento delle operazioni medesime.

Sono operazioni atipiche o inusuali quelle che, in relazione al loro oggetto o alla loro natura, sono estranee alla gestione ordinaria della Società e quelle che presentano particolari elementi di criticità connessi alle loro caratteristiche e ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento.

Le suddette operazioni rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di quelle appresso indicate:

- le operazioni il cui valore sia inferiore ai 50 milioni di Euro;
- le operazioni di mera esecuzione di iniziative societarie già comprese nel quadro di deliberazioni precedentemente adottate dal Consiglio.

Con l'intento di porre il Consiglio di Amministrazione e, nei casi previsti, il Comitato per il Controllo Interno, nella condizione di disporre degli elementi necessari al fine di assumere le rispettive decisioni e valutazioni, il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che le operazioni oggetto di approvazione e/o esame siano illustrate ai Consiglieri – e, nei casi previsti, ai membri del Comitato per il Controllo Interno – attraverso apposite relazioni, da mettere a disposizione dei medesimi con congruo anticipo, nelle quali siano rappresentati i seguenti elementi:

- a) le caratteristiche, i termini e le condizioni dell'operazione;
- b) le finalità strategiche della stessa;
- c) la loro coerenza con le strategie d'impresa;
- d) le modalità esecutive delle stesse (inclusi i termini e le condizioni anche economiche della loro realizzazione);
- e) gli eventuali sviluppi delle stesse, con evidenza degli eventuali rischi connessi;
- f) gli eventuali condizionamenti e implicazioni che le stesse comportano per l'attività del Gruppo Generali.

Per le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, che non sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, in quanto tipiche o usuali e/o a condizioni standard ^[40], gli Amministratori Delegati o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione, salvo il rispetto dell'apposita procedura prevista dall'articolo 150, comma 1, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. Anche per tali operazioni possono essere nominati uno o più esperti, secondo quanto sopra previsto.

Qualora parte correlata sia un Amministratore, ovvero anche

- i suoi conviventi ed i suoi figli,
- i figli dei suoi conviventi,

[40] Sono operazioni a condizioni standard quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla Compagnia a qualunque soggetto.

- persone a carico dell'Amministratore o dei suoi conviventi,
 - un'impresa di cui l'Amministratore eserciti, anche indirettamente o per interposta persona, almeno il 20% dei diritti di voto, ovvero il 10%, se la società è quotata,
 - un'impresa in cui, anche mediante accordi parasociali, il medesimo sia in grado di nominare la maggioranza dei consiglieri di amministrazione di dette imprese,
- detto Amministratore informa, tempestivamente ed in modo esauriente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sull'esistenza di tali circostanze.

La procedura di che trattasi ha per oggetto anche le operazioni che – seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate con riferimento a ciascuna categoria di operazioni – risultino tra di loro collegate, nell'ambito di ciascuna categoria, nel quadro di una medesima struttura strategica o esecutiva e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

Ai sensi dell'articolo 150 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 35 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente e con cadenza almeno trimestrale al Collegio Sindacale sull'attività svolta ed in particolare:

- sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- sulle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

La predetta informativa al Collegio Sindacale viene resa in occasione delle riunioni consiliari ovvero, qualora le circostanze lo facciano ritenere opportuno, direttamente od in occasione delle riunioni del Comitato Esecutivo.

Le informazioni in parola concernono non solo le attività esecutive e gli sviluppi delle operazioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ma anche le iniziative intraprese dagli organi delegati – anche per il tramite delle società controllate – nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, ivi comprese le decisioni assunte ed i progetti avviati.

Disciplina dell'*internal dealing*

In aggiunta ed a completamento di quanto previsto dalla normativa vigente in materia, la Compagnia si è dotata di un apposito Regolamento ⁽⁴¹⁾ in materia di *internal dealing*, il quale individua i soggetti rilevanti (o *internal dealer*) della Società, le operazioni *rilevanti* ed il preposto.

Rientrano nella categoria di *internal dealer* i seguenti soggetti:

- a) gli Amministratori della Società emittente titoli quotati;
- b) i Sindaci della stessa;
- c) i suoi Direttori Generali ed i Vicedirettori Generali;
- d) i Direttori Centrali.

Sono operazioni rilevanti quelle compiute dagli *internal dealer* ovvero anche dalle persone a loro strettamente legate⁽⁴²⁾, aventi ad oggetto l'acquisto, la vendita, la sottoscrizione o lo scambio di strumenti finanziari rile-

(41) Il presente Regolamento è entrato in vigore il 1° aprile 2006.

(42) Sono considerate tali: il coniuge non legalmente separato, i figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti e gli affini dei Soggetti rilevanti, le persone giuridiche, le società di persone e i *trust* in cui un Soggetto rilevante o una delle suddette persone a lui strettamente legate sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione, le persone giuridiche, controllate direttamente o indirettamente da un Soggetto rilevante o da una delle suddette persone a lui strettamente legate, le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un Soggetto rilevante o di una delle suddette persone a lui strettamente legate, i *trust* costituiti a beneficio di un Soggetto rilevante o di una delle suddette persone a lui strettamente legate.

vanti, il cui ammontare, anche cumulato con altre operazioni compiute nello stesso *periodo di riferimento* – per tale intendendosi l’arco temporale di dodici mesi che ha inizio con il compimento di una o più operazioni non rilevanti – e non precedentemente comunicate, sia pari o superiore ad Euro 5.000,00.

Sono strumenti finanziari rilevanti:

- a) le Azioni;
- b) le Azioni delle società controllate quotate;
- c) gli Strumenti finanziari collegati alle Azioni;
- d) gli Strumenti finanziari collegati alle Azioni delle società controllate quotate.

Il Regolamento ha infine individuato, quale preposto alla tenuta del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, il Responsabile della *Segreteria Generale ed Affari Societari di Gruppo*, quale titolare della funzione aziendale che cura la ricezione delle comunicazioni rese dai Soggetti rilevanti e la trasmissione tempestiva delle medesime alla Consob e al mercato, con la collaborazione dei Responsabili del *Servizio Comunicazione di Gruppo* e dell’*Investor Relations*.

I soggetti rilevanti devono comunicare al preposto le operazioni *rilevanti* dai medesimi compiute entro tre giorni di mercato aperto a partire dalla data della loro effettuazione, mediante invio dell’apposito modello predisposto dalla Consob, attraverso adeguate modalità elettroniche.

Il Preposto, avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio Comunicazione di Gruppo, rende note le operazioni rilevanti, attraverso apposito comunicato stampa, alla Consob ed al mercato, mediante il sistema telematico NIS (*Network Information System*), nonché a due agenzie di stampa, entro la fine del giorno di mercato aperto successivo a quello del loro ricevimento. Tale comunicazione è messa a disposizione del pubblico anche presso il sito internet della Società, sul quale è altresì disponibile il testo completo del Regolamento.

Si segnala che il Regolamento ha previsto alcuni *blocking period* – per esempio, in prossimità di importanti eventi societari – in costanza dei quali è fatto espresso divieto agli *internal dealer* di compiere le suddette operazioni.

Presidente e Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione

Presidente

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti il Presidente. La scelta del Presidente deve essere effettuata fra candidati in possesso di requisiti professionali specifici fra quelli richiesti per gli altri Consiglieri ^[43].

Non sono rilevanti ai fini del presente Regolamento:

- le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga Euro 5.000,00 entro il Periodo di riferimento;
- le transazioni effettuate tra i Soggetti rilevanti e le Persone strettamente legate ai Soggetti rilevanti;
- le operazioni effettuate dalla Società e da società da essa controllate.

[43] Si tratta dello svolgimento almeno per un triennio dell’attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario aventi un capitale sociale non inferiore a 500 milioni di lire ovvero dello svolgimento, almeno per lo stesso tempo, delle attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche od attuariali.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Società, che esercita con firma abbinata a quella di altro legale rappresentante ^[44].

Oltre alle altre attribuzioni spettantigli a termini di legge, il Presidente presiede l'Assemblea, in conformità alle regole fissate nell'apposito Regolamento ^[45]. Inoltre, convoca e presiede il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo; ne dirige, coordina e modera la discussione; proclama i risultati delle rispettive deliberazioni. Spetta al Presidente coordinare la circolazione dei flussi informativi verso gli altri Consiglieri, in maniera tale che gli stessi siano consapevoli dell'andamento aziendale e possano apportare effettivamente il loro contributo consapevole ai lavori consiliari.

Oltre a ciò, avvalendosi della collaborazione del Segretario del Consiglio, in ossequio a quanto previsto dal Regolamento sul funzionamento degli organi amministrativi della Compagnia, provvede a diffondere ai Consiglieri, almeno due giorni prima della data prevista per la riunione consiliare, i documenti di natura contabile che saranno oggetto di trattazione durante la stessa nonché il verbale della seduta precedente. Vengono, altresì, inviati preventivamente a ciascuna seduta i documenti a quel momento disponibili, salvo che ragioni di riservatezza non ne rendano scongiabile una trasmissione preventiva. In caso di iniziative di carattere straordinario, invece, la valutazione è rimessa, caso per caso, al Presidente del Consiglio.

Il Presidente, oltre ad essere per previsione statutaria Presidente del Comitato Esecutivo, al fine della realizzazione di un ottimale coordinamento e gestione del riparto di competenze fra gli organi delegati apicali, è altresì investito di deleghe operative. Lo Statuto attribuisce, in ogni modo, a tale organo funzioni istituzionali originarie in chiave di amministrazione, di coordinamento, di sorveglianza e di controllo sul funzionamento della Società ^[46]. In tale quadro, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito a M. Antoine Bernheim, in particolare, la gestione delle funzioni concernenti le relazioni esterne, la comunicazione di Gruppo, i rapporti istituzionali nonché la revisione interna di Gruppo e la gestione dei rischi.

Al Presidente, entro il predetto suo ambito di competenza, spettano le seguenti attribuzioni:

- a) dare esecuzione, per quanto rientrante nelle proprie competenze funzionali, alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e sovrintendere alla puntuale attuazione delle stesse, delle strategie aziendali, del piano industriale e del *budget*;
- b) provvedere, di concerto con gli Amministratori Delegati, all'indicazione delle linee di indirizzo della strategia aziendale;
- c) esaminare previamente l'informativa e/o la documentazione relativa ad ogni progetto di deliberazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo;

[44] Hanno la rappresentanza legale della Società per tutti gli affari sociali il Presidente, i Vicepresidenti, gli Amministratori Delegati, gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, i Direttori Generali ed i Vicedirettori Generali preposti alla Direzione Centrale. Hanno la rappresentanza legale della Società per gli affari della Direzione per l'Italia il Direttore Generale ed i Vicedirettori Generali preposti a tale Direzione. Hanno infine la rappresentanza legale della Società, nell'ambito dell'area di competenza ad essi rispettivamente assegnata, gli altri dirigenti della Società.

La rappresentanza si esprime con l'apposizione, sotto la denominazione della Società, delle firme di due legali rappresentanti. Il Presidente, i Vicepresidenti, quando sostituiscano il Presidente assente o impedito, gli Amministratori Delegati, i Direttori Generali ed i Vicedirettori Generali preposti alla Direzione Centrale possono firmare congiuntamente fra loro o con altro membro del Consiglio di Amministrazione o con il Direttore Generale o i Vicedirettori Generali presso la Direzione per l'Italia ovvero con uno degli altri dirigenti della Società. In tali casi questi ultimi concorrono a rappresentare la Società anche per gli affari che esulano dall'area di competenza ad essi rispettivamente assegnata. I dirigenti possono infine firmare anche congiuntamente tra loro, purché almeno uno di essi agisca nei limiti dell'area di competenza assegnata. Gli altri membri del Consiglio di Amministrazione non possono firmare congiuntamente fra loro, né con il Direttore Generale ed i Vicedirettori Generali preposti alla Direzione per l'Italia né con uno degli altri dirigenti della Società.

L'organo amministrativo competente può ulteriormente limitare, per materia e per valore, l'ambito del potere di rappresentanza dei dirigenti della Società. Può inoltre attribuire la rappresentanza della Società ad altri dipendenti ed a terzi, mediante il rilascio di procure generali o speciali per singoli atti o categorie di atti.

[45] Maggiori informazioni sul Regolamento assembleare e sul ruolo del Presidente in occasione delle adunanze assembleari sono fornite nella relativa sezione della Relazione.

[46] A norma del quarto comma dell'articolo 32 dello Statuto sociale, infatti: "Il Presidente coordina le attività degli organi sociali, controlla l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha la sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali".

- d) sovrintendere ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, nazionali o sovranazionali, con gli Azionisti e le Associazioni rappresentative, nonché alle relazioni esterne della Società;
- e) promuovere, definire e coordinare le strategie di comunicazione della Società nonché sovrintendere alle politiche per l'immagine del Gruppo, in Italia ed all'estero;
- f) stabilire le direttive generali per la trattazione degli affari sociali demandati alla competenza delle Direzioni ovvero degli altri stabilimenti della Società;
- g) curare la gestione degli affari sociali non rientranti nella competenza delle Direzioni ovvero degli altri stabilimenti della Società;
- h) deliberare su quegli affari di ordinaria amministrazione che siano di volta in volta sottoposti dalle Direzioni ovvero dagli altri stabilimenti della Società;
- i) impartire le direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale della Compagnia, restando però riservati al Consiglio di Amministrazione i provvedimenti di nomina e di revoca del personale direttivo avente qualifica superiore a quella di Direttore;
- j) impartire le direttive per le spese di amministrazione;
- k) adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno, utile e/o necessario per lo svolgimento della gestione aziendale e per l'attuazione di quanto previsto dalla presente deliberazione, compiendo tutti gli atti di amministrazione, sia in Italia che all'estero, potendo stipulare, modificare e risolvere, con ogni clausola, compresa quella compromissoria, anche in consorzio con altre imprese, ed a mezzo aste e/o gare, contratti e convenzioni comunque inerenti l'oggetto ed il patrimonio sociale, provvedendo altresì a transigere ogni eventuale controversia, nominando e revocando arbitri anche amichevoli compositori, il tutto entro il limite di valore di Euro 60 milioni.

È infine conferito al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nel suo ambito di competenza, qualsiasi potere di competenza del Consiglio di Amministrazione, in quanto il carattere d'urgenza dell'oggetto esiga – ad insindacabile giudizio suo ovvero anche degli Amministratori Delegati, anche in via disgiunta – un'immediata decisione, esclusi i poteri di cui agli articoli 2420-ter (*Delega agli amministratori*), 2423 (*Redazione del bilancio*), 2443 (*Delega agli amministratori*), 2446 (*Riduzione del capitale per perdite*), 2447 (*Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale*), 2501-ter (*Progetto di fusione*) e 2506-bis (*Progetto di scissione*) del Codice Civile, con il limite di valore di Euro 100 milioni per singola operazione ed Euro 300 milioni in totale, tenuto conto di quanto stabilito dalla deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, ovvero atipiche o inusuali. I predetti limiti di valore possono essere superati in caso di eccezionale urgenza – tale considerata sempre ad insindacabile giudizio degli Amministratori Delegati, anche in via disgiunta fra loro – previa risoluzione adottata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione congiuntamente ad almeno uno degli stessi Amministratori Delegati.

È previsto che di tutte le operazioni rilevanti poste in essere, il Presidente fornisca una informativa al Consiglio di Amministrazione nella sua prima adunanza successiva all'esercizio dei poteri delegati, ferma in ogni caso la validità dei provvedimenti adottati.

Vicepresidenti

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti uno o più Vicepresidenti, ai quali spetta di sostituire in tutte le sue attribuzioni il Presidente, in caso di assenza o impedimento. La sostituzione spetta a quello dei Vicepresidenti che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato; nel caso in cui più Vicepresidenti ricoprono quest'ultimo ruolo e in quello in cui nessuno degli stessi lo ricopra, la sostituzione compete al Vicepresidente più anziano di età.

Analogamente al Presidente, pure il Vicepresidente ricopre, per disposizione statutaria, la carica di membro di diritto del Comitato Esecutivo.

Comitato Esecutivo

Il Consiglio può nominare fra i propri membri un Comitato Esecutivo, delegando allo stesso determinate attribuzioni, salvo le limitazioni di legge, regolamentari e statutarie. In ogni caso, le deleghe sono attribuite in modo tale da non privare, in alcun modo, il Consiglio di Amministrazione delle sue prerogative fondamentali.

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, che lo presiede, dal o dai Vicepresidenti e da non meno di 4 né più di 7 membri del Consiglio stesso, compresi fra essi gli Amministratori Delegati, ove si sia provveduto alla loro nomina. Attualmente, tale organo amministrativo collegiale, con funzioni delegate, ha la seguente composizione:

Comitato Esecutivo

| Carica | Nome e Cognome |
|--------------------------------|-------------------------------|
| • Presidente | Antoine Bernheim |
| • Vicepresidente | Gabriele Galateri di Genola |
| • Amministratore Delegato | Sergio Balbinot |
| • Amministratore Delegato | Giovanni Perissinotto |
| • Amministratore non esecutivo | Francesco Gaetano Caltagirone |
| • Amministratore indipendente | |
| • Amministratore non esecutivo | Alberto Nicola Nagel |
| • Amministratore non esecutivo | Lorenzo Pellicoli |
| • Amministratore indipendente | |

Funge da Segretario del Comitato Esecutivo il Segretario del Consiglio di Amministrazione, Avv. Vittorio Rispoli.

I componenti del Comitato Esecutivo devono essere scelti fra persone in possesso dei medesimi requisiti di professionalità e competenza richiesti per la carica di Presidente ^[47].

Recependo i principi della riforma del diritto societario, dal 2004 il mandato di carica ha, anche per i membri del Comitato Esecutivo, durata triennale; il medesimo avrà pertanto efficacia fino alla data in cui si terrà l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio sociale che terminerà il 31 dicembre 2009.

Ferme le attribuzioni esclusive del Consiglio di Amministrazione e quelle che il medesimo si è riservato di mantenere entro la propria sfera di attività – precedentemente indicate – al Comitato Esecutivo in carica sono delegate le seguenti attribuzioni:

- deliberare sugli affari di carattere generale non attribuiti alla competenza delle Direzioni ovvero degli altri stabilimenti della Società;
- deliberare sugli acquisti, le vendite e le permutate di beni mobili ed immobili ed, in genere, sul compimento di atti di disposizione riguardanti diritti di obbligazione e/o reali nonché sull'impiego dei fondi della Società per gli atti che non siano compresi nella sfera di azione delle Direzioni ovvero non rientrino, per competenza e/o per valore, entro i limiti delle deleghe di poteri conferite al Presidente ed agli Amministratori Delegati;

[47] Vedi nota numero 46.

- la stipula di patti parasociali di particolare rilevanza strategica, relativi alla partecipazione al capitale di società quotate di diritto italiano e/o straniero;
- la designazione di Amministratori e/o di Sindaci di Società direttamente partecipate, non controllate, in quanto significative;
- convocare le Assemblee sociali;
- conferire mandati generali e speciali per gli affari rientranti nella sua competenza;
- la presa d'atto, la conferma e la ratifica di eventuali decisioni assunte dal Presidente e/o dagli Amministratori Delegati, per ragioni di necessità o di urgenza, oltre i limiti di valore assegnati e/o eccedenti le competenze per materia;
- adottare, quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, ogni altra deliberazione che altrimenti spetterebbe al Consiglio di Amministrazione, escluse quelle contemplate dagli articoli 2420-ter (*Delega agli amministratori*), 2423 (*Redazione del bilancio*), 2443 (*Delega agli amministratori*), 2446 (*Riduzione del capitale per perdite*), 2447 (*Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale*), 2501-ter (*Progetto di fusione*) e 2506-bis (*Progetto di scissione*) del Codice Civile, tenuto conto di quanto stabilito dalla deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, ovvero atipiche o inusuali.

Delle operazioni rilevanti poste in essere in attuazione della delega, il Comitato Esecutivo è tenuto a dare informativa al Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima adunanza utile successiva all'esercizio dei poteri delegati, ferma in ogni caso la validità dei provvedimenti adottati.

La presenza media dei membri del Comitato Esecutivo alle riunioni è stata del 92,8% nelle riunioni tenutesi nel 2005, del 93% nel 2006, del 100% nell'unica riunione tenutasi nel 2007, nel 2008, la suddetta presenza si è attestata al 92,86% mentre nel corso del 2009 è stata del 94%. La Tabella numero 2, allegata alla presente Relazione, contiene le presenze relative a ciascun componente del Comitato Esecutivo.

Amministratori Delegati

Il Consiglio può nominare fra i propri membri uno o più Amministratori Delegati, stabilendone le attribuzioni. Gli Amministratori Delegati devono essere scelti fra persone in possesso dei medesimi requisiti di professionalità e competenza richiesti per la carica di Presidente ⁽⁴⁸⁾.

Dal 2004, anche per gli Amministratori Delegati, il mandato ha durata triennale; il medesimo avrà pertanto efficacia fino alla data in cui si terrà l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio sociale che terminerà il 31 dicembre 2009.

A ciascuno degli Amministratori Delegati in carica, che sono anche membri di diritto del Comitato Esecutivo, spettano le seguenti, ulteriori attribuzioni:

- dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- stabilire le direttive generali per la trattazione degli affari sociali demandati alla competenza delle Direzioni ovvero degli altri stabilimenti della Società;
- curare la gestione degli affari sociali non rientranti nella competenza delle Direzioni ovvero degli altri stabilimenti della Società;

⁽⁴⁸⁾ Si veda, a tale proposito, la nota numero 49. Si segnala, inoltre, che, per la carica di Direttore Generale, o per quella che comporti l'esercizio di funzione equivalente, è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro in posizioni di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio.

- deliberare su quegli affari di ordinaria amministrazione che siano di volta in volta sottoposti dalle Direzioni ovvero dagli altri stabilimenti della Società;
- impartire le direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale della Compagnia, restando però riservati al Consiglio di Amministrazione i provvedimenti di nomina e di revoca del personale direttivo avente qualifica superiore a quella di Direttore;
- impartire le direttive nei riguardi delle spese di amministrazione;
- assumere e nominare, in conformità a quanto previsto dal relativo programma aziendale e d'intesa con l'Amministratore Delegato avente la responsabilità gestionale delle risorse umane, il personale di ogni ordine e grado, ad eccezione del personale dirigente con grado superiore a quello di Direttore; adottare altresì provvedimenti di sospensione e licenziamento del medesimo personale, qualora, ad avviso degli stessi Amministratori, ne ricorrano le condizioni a tutela dell'interesse sociale;
- determinare, nel rispetto delle disposizioni degli articoli 42 e 43 dello Statuto sociale, l'ambito del potere di rappresentanza e di firma sociale del personale dirigente con grado non superiore a quello di Direttore nonché conferire in via continuativa e revocare il medesimo potere ai funzionari della Società;
- adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno, utile e/o necessario per lo svolgimento della gestione aziendale e per l'attuazione di quanto previsto dalla presente deliberazione, compiendo tutti gli atti di amministrazione, sia in Italia che all'estero, potendo stipulare, modificare e risolvere, con ogni clausola, compresa quella compromissoria, anche in consorzio con altre imprese, ed a mezzo aste e/o gare, contratti e convenzioni comunque inerenti l'oggetto ed il patrimonio sociale, provvedendo altresì a transigere ogni eventuale controversia, nominando e revocando arbitri anche amichevoli compositori, il tutto entro il limite di valore di Euro 60 milioni;
- agire, resistere e transigere, in ogni grado o sede avanti alle giurisdizioni ordinarie, amministrative e tributarie, nazionali, comunitarie od estere, in giudizi di qualsivoglia valore;
- proporre querele nelle competenti sedi giudiziarie, in nome e per conto della Società;
- rilasciare procure a dipendenti della Società e/o terzi, nell'ambito dei poteri loro attribuiti.

Fermo l'obbligo della firma congiunta nell'espressione della legale rappresentanza della Società, come previsto dall'articolo 43 dello Statuto sociale, le predette attribuzioni sono conferite ed esercitate nell'ambito delle funzioni di rispettiva competenza dei due Amministratori Delegati.

In particolare, al Dott. Giovanni Perissinotto spettano la delega relativa alle funzioni societarie e legale, agli aspetti finanziari ed amministrativi, mobiliari ed immobiliari – in Italia e all'estero – nonché al coordinamento generale dell'attività del settore informatico, la delega per gli affari assicurativi in Italia in tutti gli aspetti organizzativi e tecnici – ivi compresa la gestione dei servizi comuni alle Società del Gruppo in Italia nel campo dell'informatica e della liquidazione sinistri – per le risorse umane e l'organizzazione del lavoro, la pianificazione e il controllo di gestione.

Al Dott. Sergio Balbinot competono, invece, le funzioni relative alla responsabilità gestionale degli affari assicurativi all'estero e di quelli riassicurativi – in Italia ed all'estero – in tutti gli aspetti tecnico/gestionali, ivi compresa la gestione dei servizi comuni alle Società del Gruppo all'estero nel campo dell'informatica e della liquidazione sinistri.

Gli Amministratori Delegati possono inoltre esercitare, nel rispettivo ambito di competenza, qualsiasi potere di competenza del Consiglio di Amministrazione, in quanto il carattere d'urgenza dell'oggetto esiga, ad insindacabile giudizio loro ovvero anche del Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche in via disgiunta, un'immediata decisione, esclusi i poteri di cui agli articoli 2420-ter (*Delega agli amministratori*), 2423 (*Redazione del bilancio*), 2443 (*Delega agli amministratori*), 2446 (*Riduzione del capitale per perdite*), 2447 (*Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale*), 2501-ter (*Progetto di fusione*) e 2506-bis (*Progetto di scissione*) del Codice Civile, con il limite di valore di Euro 100 milioni per singola operazione ed Euro 300 milioni in totale, tenuto conto di quanto stabilito dalla deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione

in tema di operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, ovvero atipiche o inusuali. I predetti limiti di valore possono essere superati in caso di eccezionale urgenza – tale considerata sempre ad insindacabile giudizio degli Amministratori Delegati, anche in via disgiunta fra loro – previa risoluzione adottata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione congiuntamente ad almeno uno degli stessi Amministratori Delegati.

È previsto che di tutte le operazioni rilevanti poste in essere, gli Amministratori Delegati forniscano un'informazione al Consiglio di Amministrazione, nella sua prima adunanza utile successiva all'esercizio dei poteri delegati ferma, in ogni caso, la validità dei provvedimenti adottati.

Corporate Centre

Il *Corporate Centre*, operando a supporto degli Amministratori Delegati in relazione alle rispettive deleghe di poteri ed aree di attività, rappresenta uno strumento funzionale al conseguimento degli obiettivi del piano industriale, preposto a governare i processi di organizzazione strategica, pianificazione strategica, indirizzo e controllo della Compagnia e del Gruppo.

In tale ambito si distingue il ruolo di *Chief Financial Officer* di Gruppo (CFO), ricoperto dal Direttore Generale della Compagnia, Dott. Raffaele Agrusti, con riporto all'Amministratore Delegato, Dott. Giovanni Perissinotto.

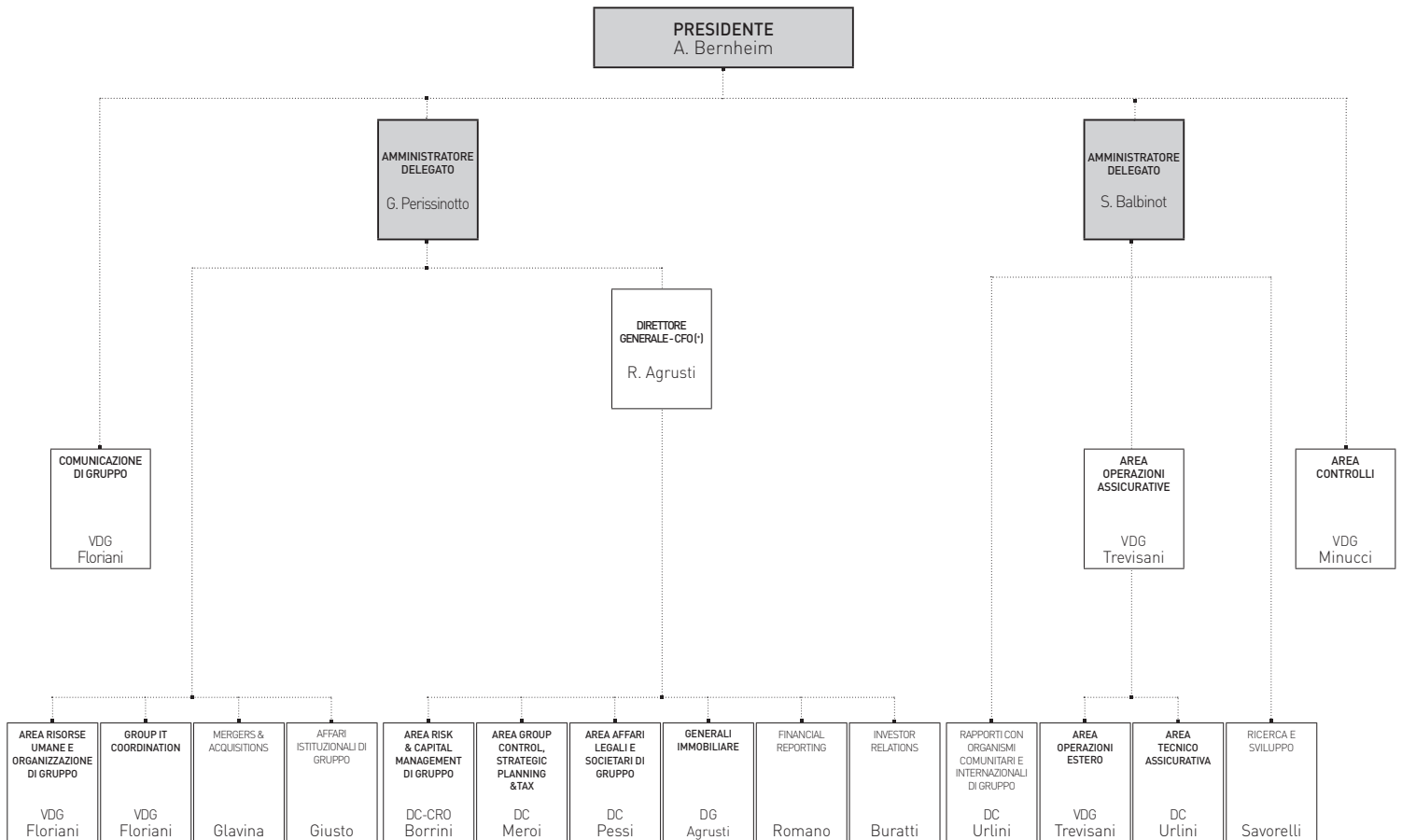
Il CFO ha l'alta sovrintendenza per gli ambiti aziendali di seguito indicati: *Area Risk & Capital Management di Gruppo, Area Group Control, Strategic Planning & Tax, Area Affari Legali e Societari di Gruppo, Generali Immobiliare*, oltre che per le attività di *Financial Reporting e Investor Relations*.

Il Vice Direttore Generale Dott. Valter Trevisani, che sovrintende l'*Area Tecnico Assicurativa* e le operazioni assicurative estere, riporta all'Amministratore Delegato, Dott. Sergio Balbinot.

Il *Corporate Centre* viene ad avere oggi la struttura riportata nella Tabella riportata in appresso.



Corporate Centre



DG: Direttore Generale
VDG: Vice Direttore Generale
DC: Direttore Centrale
CFO: Chief Financial Officer
CRO: Chief Risk Officer
(*) Dirigente preposto *ex lege* 262/05

Nell'ambito dell'assetto di governo del *Corporate Centre*, sono inoltre presenti tre comitati consultivi, aventi una funzione di supporto agli Amministratori Delegati, nell'esercizio delle rispettive deleghe.

Il primo è denominato Comitato Rischi di Gruppo (*Group Risk Committee*) ed ha essenzialmente il compito di:

- supportare gli Amministratori Delegati nella definizione del profilo di rischio del Gruppo e dei correlati livelli di capitale economico;
- monitorare il profilo di rischio sulla base del *reporting* effettuato dal Servizio *Risk Management*;
- supportare gli Amministratori Delegati nella definizione di eventuali strategie correttive.

Il ruolo di *Chief Risk Officer* è attribuito al Direttore Centrale, Dott. Amerigo Borrini, sovrintendente dell'Area *Risk & Capital Management*, che riporta al Direttore Generale e CFO.

Il *Chief Risk Officer* ha la responsabilità di coordinare e monitorare il funzionamento del modello complessivo di *Enterprise Risk Management* nel suo complesso nonché di garantire, a livello di Gruppo, il monitoraggio dell'esposizione ai rischi di mercato e di *asset liability management*; per questo scopo, le aree di attività hanno ad oggetto:

- l'alimentazione del Comitato Rischi di Gruppo con informazioni e suggerimenti sulla gestione dei rischi e del capitale;
- il confronto costante con i responsabili di Gruppo delle aree di attività/rischio;
- il monitoraggio delle attività di *Enterprise Risk Management* svolte nei diversi Paesi.

Per lo svolgimento di queste attività il *Chief Risk Officer* si avvale di una struttura a ciò dedicata: il Servizio *Risk Management*.

La composizione del Comitato è la seguente:

Comitato Rischi di Gruppo

| Ruolo societario/aziendale ricoperto | Nome e Cognome |
|---|-----------------------|
| • Amministratore Delegato | Sergio Balbinot |
| • Amministratore Delegato | Giovanni Perissinotto |
| • Direttore Generale e <i>Chief Financial Officer</i> | Raffaele Agrusti |
| • Vicedirettore Generale | Valter Trevisani |
| • Direttore Centrale e <i>Chief Risk Officer</i> | Amerigo Borrini |

Il secondo è denominato Comitato Rischi di Compagnia (*Company Risk Committee*), è stato istituito dal Comitato Rischi di Gruppo nella seduta del 5 dicembre 2008 e focalizza la propria attività sui rischi riguardanti il *core business* assicurativo della Società.

La composizione del Comitato è la seguente:

Comitato Rischi di Compagnia

| Ruolo societario/aziendale ricoperto | Nome e Cognome |
|---|-----------------------|
| • Amministratore Delegato | Sergio Balbinot |
| • Amministratore Delegato | Giovanni Perissinotto |
| • Direttore Generale e <i>Chief Financial Officer</i> | Raffaele Agrusti |
| • Direttore Centrale e <i>Chief Risk Officer</i> | Valter Trevisani |
| • Direttore Centrale | Amerigo Borrini |

Il terzo è denominato Comitato Investimenti di Gruppo (*Group Investment Committee*) ed ha essenzialmente il compito di:

- convalidare le ipotesi di scenari finanziari proposti dalle strutture dedicate;
- definire le politiche d'investimento di Gruppo (asset class utilizzabili; limiti assoluti alle stesse);
- monitorare l'effettiva implementazione delle politiche d'investimento individuate e definire le strategie correttive.

La sua composizione è la seguente:

Comitato Investimenti di Gruppo

| Ruolo societario/aziendale ricoperto | Nome e Cognome |
|---|-----------------------|
| • Amministratore Delegato | Giovanni Perissinotto |
| • Direttore Generale e <i>Chief Financial Officer</i> | Raffaele Agrusti |
| • Direttore Centrale e <i>Chief Risk Officer</i> | Amerigo Borrini |
| • Responsabile operativo di Generali Immobiliare | Giancarlo Scotti |
| • Presidente del Consiglio di Gestione di Generali Investments S.p.A. | Philippe Setbon |

Il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Investimenti di Gruppo si sono riuniti entrambi 8 volte nel corso dell'esercizio 2007, 7 volte nel 2008 e nel 2009; il neo costituito Comitato Rischi di Compagnia si è riunito 6 volte nel 2009. Tali comitati hanno quale Segretario l'Avv. Michele Amendolagine, *Responsabile della Segreteria Generale ed Affari Societari di Gruppo*.

Rappresentanza legale

Il sistema della rappresentanza legale della Compagnia, disciplinato dagli articoli 42 e 43 dello Statuto sociale della stessa, è strutturato in modo tale da garantire la migliore flessibilità operativa ed, al contempo, un adeguato controllo sugli atti societari.

Per assolvere a questa finalità, la medesima rappresentanza viene espressa mediante l'apposizione, sotto la denominazione sociale, delle firme abbinata del Presidente, del Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, degli Amministratori Delegati, dei Direttori Generali e dei Vicedirettori Generali preposti alla Direzione Centrale. I summenzionati esponenti possono, altresì, agire congiuntamente ad un altro membro del Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale od ai Vicedirettori Generali presso la Direzione per l'Italia, ovvero ad uno degli altri dirigenti della Compagnia.

In quest'ultimo caso, i predetti dirigenti rappresentano la Società anche per gli affari che esulano dall'area di competenza loro assegnata. Qualora invece la rappresentanza legale venga esercitata congiuntamente da due di tali dirigenti, almeno uno di essi deve agire nei limiti della propria area di competenza.

In virtù di deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori Delegati, mediante un atto risolutivo, che viene depositato presso il Registro delle Imprese di Trieste, determinano l'ambito del potere di rappresentanza e di firma sociale del personale dirigente di grado inferiore a Direttore centrale, definendone l'area di competenza.

È previsto, infatti, che l'area di competenza di ciascun dirigente della Società coincida con quella attribuita al Vicedirettore Generale o al Direttore Centrale che, direttamente o indirettamente, sovrintende alla stessa; in

mancanza, essa coincide invece con l'area affidata alla responsabilità del dirigente, con posizione organizzativa più elevata, avente riporto al Direttore Generale o all'Amministratore competente.

L'organo amministrativo competente può, infine, attribuire la rappresentanza della Società ad altri dipendenti ed a terzi, mediante il rilascio di procure – generali o speciali – per singoli atti o categorie di atti. Nel caso in cui il potere di rappresentanza venga attribuito in via continuativa a funzionari della Compagnia, gli stessi rappresentano la medesima, esclusivamente nei limiti della rispettiva area di competenza, con firma abbinata a quella di un dirigente della stessa.

Altri comitati consiliari

Il Codice, fin dalla sua prima edizione, ha raccomandato alle società quotate di dotarsi di alcuni Comitati, aventi competenze per specifiche materie da trattare, da istituirsi in seno al Consiglio con lo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'attività dello stesso.

Ai predetti Comitati sono assegnate funzioni propositive e consultive nei confronti dell'organo consiliare. Si tratta, in particolare, del Comitato per il controllo interno, del Comitato per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, oltre che della valutazione dei criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e del Comitato per la *Corporate Governance*.

Il Codice in vigore demanda sempre al Consiglio di Amministrazione la valutazione sull'opportunità di costituire un Comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da Amministratori indipendenti. In ragione di ciò, la Compagnia non ha sin qui ritenuto opportuno costituire un apposito Comitato, anche in considerazione della circostanza che tale organo è, appunto, meramente eventuale. In ogni caso, anche a livello di Regolamento di funzionamento dell'organo amministrativo, è previsto che quest'ultimo sia tenuto a valutare l'opportunità di istituire un siffatto organo consultivo.

Prima di fornire un quadro informativo circa i Comitati consiliari, proprio al fine di rendere maggiormente comprensibile il ruolo dei medesimi, si ritiene opportuno illustrare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché il modello di organizzazione e gestione.

Comitato per il controllo interno

Tenuto conto di quanto raccomandato a tale riguardo sin dalla prima edizione del Codice, il Consiglio di Amministrazione delle Generali ha istituito, in seno al Consiglio stesso, un Comitato per il Controllo Interno, investito di funzioni consultive e propositive, nella materia dei controlli interni e della gestione dei rischi.

Quale riferimento statutario per l'istituzione di Comitati consiliari è stata individuata la norma dell'articolo 37, la quale dà facoltà al Consiglio di istituire comitati consultivi, anche presso il Consiglio stesso, e di fissarne le attribuzioni.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile 2007 e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio che si concluderà il 31 dicembre 2009.

L'organo in parola ha la seguente composizione:

Comitato per il Controllo Interno

| Carica | Nome e Cognome |
|--|----------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Presidente | Alessandro Pedersoli |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo ed indipendente | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Membro del Comitato | Luigi Arturo Bianchi |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo e indipendente | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Membro del Comitato | Loïc Hennekinne |
| <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore non esecutivo e indipendente | |

Funge da segretario del Comitato l'Avv. Vittorio Rispoli.

In osservanza della *best practice* fatta propria anche dal Codice, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi il 28 aprile 2007, ha accertato il possesso del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i membri del medesimo Comitato ed ha provveduto a rinnovare, anche quest'anno, tale accertamento, in occasione della verifica annuale della sussistenza del requisito dell'indipendenza dei componenti il Consiglio di Amministrazione. I membri del Comitato, secondo il disposto dell'articolo 8.4. del Codice, devono essere non esecutivi ed in maggioranza indipendenti. Inoltre, almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria: nel caso specifico, la stessa compete al Prof. Luigi Arturo Bianchi.

Tenuto conto della formulazione dei Criteri Applicativi 1.C.1.b), 8.C.3 e 9.C.1 del Codice e di quanto previsto dal citato Regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, il Comitato dispone dei poteri e delle responsabilità qui sotto indicate:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, in aggiunta alle funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio stesso nella materia dei controlli interni e della gestione dei rischi;
- assicurare che le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali nonché ai rapporti tra la Compagnia ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. In questo quadro:
 - assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice rispetto al sistema dei controllo interni;
 - esprime il proprio parere sui progetti di "*Piano di Audit*" e di "*Rapporto di sintesi sull'attività di Revisione Interna*" predisposti dal preposto al controllo interno, in vista della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione;
 - valuta, unitamente ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari della Compagnia ed agli esponenti della società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità tra le Società del Gruppo, ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - esamina la proposta motivata dell'organo di controllo sul conferimento dell'incarico alla società di revisione e formula le sue osservazioni in merito, riferendone al Consiglio di Amministrazione;
 - riferisce sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e delle relazioni semestrali, esprimendo le proprie valutazioni con riferimento alle materie relative alle attribuzioni delegate;

- su richiesta dell'Amministratore avente competenza nella materia di che trattasi, esprime pareri su aspetti specifici inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, alla progettazione, alla realizzazione ed alla gestione del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nel porre in essere le valutazioni di propria competenza sulla tenuta del sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia, in termini di adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo relativi all'identificazione ed alla gestione dei principali rischi del Gruppo, ivi inclusa l'analisi quantitativa degli stessi attuata, almeno su base annuale, attraverso i cosiddetti *stress test*;
- emette pareri in ordine alle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Compagnia o dalle sue controllate con parti correlate nonché su specifiche operazioni con parti correlate, nei casi previsti dall'apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione;
- istruisce, avvalendosi del supporto della funzione di Revisione Interna, il processo di elaborazione finalizzato a far sì che il Consiglio di Amministrazione compia la propria valutazione circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Compagnia e delle controllate aventi rilevanza strategica, del cui elenco cura periodicamente l'aggiornamento;
- svolge i compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà, in seguito, attribuirgli;
- pone in essere tutti gli atti comunque inerenti e conseguenti all'assunzione della deliberazione che ne ha fissato le attribuzioni, nonché tutte le altre attività che siano necessarie – oppure anche solo meramente utili od opportune – al fine dell'attuazione della medesima deliberazione.

Il Comitato per il Controllo Interno riferisce al Consiglio sull'attività svolta quantomeno in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, esprimendo le proprie valutazioni con riferimento alle materie relative alle attribuzioni delegate.

Nel corso del 2009, le attività concretamente svolte dal Comitato, avvalendosi del supporto del Preposto al controllo interno, sono state, fra l'altro:

- l'analisi dell'informativa di aggiornamento del *Compliance Officer* sullo *start up* della nuova funzione di *compliance*;
- l'analisi dell'informativa di aggiornamento in ordine all'evoluzione della struttura dei servizi di Revisione Interna di Gruppo e di *Independent Risk Control*;
- l'esame del piano di lavoro elaborato dalla Società di revisione;
- la valutazione del progetto di Relazione sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica;
- la definizione del questionario di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Consiliari;
- l'analisi dell' informativa sullo stato dell'arte delle attività di competenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'esame preliminare delle risultanze del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Consiliari;
- il Piano di revisione interna e relativo budget di spesa per l'esercizio 2009;
- *Compliance plan* 2009 e relativo *budget* di spesa per l'esercizio 2009;
- la presentazione della relazione sull'attività svolta dal Comitato per il Controllo Interno nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008;
- l'analisi dell'informativa concernente le Relazioni della Società di Revisione e dell'attuario incaricato dalla medesima sui bilanci al 31 dicembre 2008;
- l'analisi delle informative di aggiornamento sull'atto di contestazione riguardante gli accertamenti ispettivi condotti dall'ISVAP nel corso dell'anno 2007;
- l'analisi delle proposte riguardanti la remunerazione dei dirigenti con la responsabilità delle funzioni di *Internal Audit* e *Risk Management*;
- l'esame del progetto di relazione annuale sul sistema dei controlli interni e di gestione di rischi, ai sensi del Regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20;

- l'analisi dell'informativa periodica dell'*Independent Risk Control* (Regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20);
- l'analisi dell'informativa sulla Relazione Semestrale al 30 giugno 2009 e sulla revisione contabile limitata della stessa, in corso di esecuzione da parte della Società di Revisione;
- l'aggiornamento da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sulle attività di propria competenza;
- l'analisi dell'informativa in materia di adeguatezza patrimoniale del conglomerato facente capo ad Assicurazioni Generali S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione dell'ISVAP del 9 giugno 2009;
- l'analisi dell'informativa di aggiornamento sulle attività di revisione interna;
- la presentazione della relazione richiesta dall'ISVAP in materia di imposta sulle assicurazioni riferita la Ramo RC Auto;
- l'analisi dell'informativa concernente i risultati degli *stress test* svolti alla luce di quanto richiesto dall'ISVAP con lettera circolare del 1° luglio 2009;
- l'analisi dell'informativa periodica sull'implementazione del modello di organizzazione e gestione, previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nel gruppo Generali;
- l'analisi dell'informativa di aggiornamento circa le variazioni intervenute nella struttura organizzativa della Revisione Interna di Gruppo;
- l'illustrazione del processo di *follow-up* nell'ambito dell'*internal auditing*;
- l'analisi dell'informativa circa l'esito della valutazione condotta dalla Revisione Interna di Gruppo sulle strutture di *internal auditing* delle imprese assicurative estere appartenenti al Gruppo.

Anche in questo ambito, il Presidente del Comitato, ha cura che adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno di ciascuna riunione vengano fornite con congruo preavviso a tutti i comitatisti, adottando le modalità necessarie per preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite. Ciò, in conformità a quanto previsto dal Regolamento sul funzionamento degli organi amministrativi della Compagnia.

Alle riunioni del Comitato sono chiamati a partecipare, oltre ai membri dello stesso, anche l'Amministratore cui è stata attribuita la responsabilità per gli aspetti del controllo, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio. È peraltro prassi ormai diffusa che alle sedute dell'organo siano invitati a prendere parte tutti i membri del Collegio Sindacale. In relazione ai temi trattati, nel corso del passato esercizio, è stata richiesta la partecipazione alle riunioni del Comitato in parola di soggetti che non ne sono membri, in particolare di Dirigenti della Società e/o del Gruppo nonché, con cadenza periodica, pure di esponenti della Società di Revisione, alcuni presenziando all'intera adunanza, altri limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno.

Nello svolgimento delle sue funzioni, quest'organo ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti che gli sono stati affidati, per il tramite del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Durante lo scorso esercizio sociale, il Comitato non ha fatto ricorso all'ausilio di consulenti esterni alla Società.

In occasione delle adunanze dell'organo in parola, il Preposto al Controllo Interno riferisce dell'operato della sua funzione al Comitato ed al Collegio Sindacale presente alle riunioni del medesimo. Il Preposto ha avuto altresì accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno è garantito da un apposito regolamento.

I suoi membri percepiscono un gettone di presenza.

Il predetto organo sociale ha regolarmente svolto le attività propositive e consultive che gli sono proprie, ha redatto i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Compagnia.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno si tengono, di regola, almeno quattro volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Scendendo più nel dettaglio, nel corso del 2009 le riunioni sono state sette, mentre nel 2008 sono state otto. Nel 2007 e nel 2006 il Comitato si è riunito sei volte e cinque nel 2005. In tutte le occasioni i membri vi hanno sempre partecipato al completo. La Tabella numero 2, allegata alla presente Relazione, contiene le presenze relative a ciascun componente del Comitato per il Controllo Interno.

Con riferimento all'esercizio 2009, le risorse finanziarie messe a disposizione del Comitato per le attività rientranti nelle proprie attribuzioni sono state pari complessivamente ad Euro 300.000.

In occasione della riunione del Comitato tenutasi il 16 marzo 2010, il predetto organo ha deliberato il proprio *budget* di spesa per l'esercizio 2010, confermato in Euro 300.000, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta del 17 marzo 2010.

Comitato per le Remunerazioni

Le Generali erano dotate da tempo di un comitato istituito in seno al Consiglio avente funzioni in materia di determinazione del compenso dei Consiglieri investiti di particolari cariche: esso veniva nominato di volta in volta, allorché sorgeva la necessità concreta di provvedere alla fissazione della remunerazione di questi Amministratori.

Nell'affrontare la materia secondo lo spirito del Codice, il Consiglio ha ravvisato anzitutto l'indiscutibile presenza del limite posto dall'articolo 2389 del Codice Civile, il quale attribuisce in via esclusiva al Consiglio, sentito il Collegio Sindacale, il potere di stabilire la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto sociale. Ha quindi, anche in questa circostanza, individuato un punto di riferimento statutario nella norma dell'articolo 37, la quale dà facoltà al Consiglio di Amministrazione di istituire comitati consultivi, anche presso il Consiglio stesso, e di fissarne le attribuzioni.

Il Consiglio ha pertanto ritenuto opportuno nominare formalmente un proprio organo delegato, denominato *Comitato per le Remunerazioni*, il quale svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche.

L'organo sociale in parola è composto esclusivamente da Consiglieri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, alla stregua del requisito definito dal Codice, essendo regola di fondo di un adeguato sistema di *corporate governance* che nessuno dei Consiglieri possa influire sulla determinazione del proprio compenso e sulle modalità della sua determinazione.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'aprile 2007 e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio che chiuderà il 31 dicembre 2009 ed ha la seguente composizione:

Comitato per le Remunerazioni

| Carica | Nome e Cognome |
|---|-----------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Presidente • Amministratore non esecutivo ed indipendente | Paolo Scaroni |
| <ul style="list-style-type: none"> • Membro del Comitato • Amministratore non esecutivo ed indipendente | Leonardo Del Vecchio |
| <ul style="list-style-type: none"> • Membro del Comitato • Amministratore non esecutivo | Gabriele Galateri di Genola |

Funge da Segretario del Comitato l'Av. Vittorio Rispoli.

Compito di questo Comitato è quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché di Amministratore Delegato.

I pareri espressi e le proposte formulate dal Comitato per le Remunerazioni contemplano la possibilità che il trattamento economico includa l'attribuzione di *stock option*.

Le proposte di determinazione del trattamento economico vengono espresse sulla base di una valutazione discrezionale individuale, condotta tenendo conto, tra l'altro, di parametri quali la rilevanza delle responsabilità dell'Amministratore nella struttura organizzativa aziendale, la sua incidenza sui risultati aziendali, i risultati economici conseguiti e il raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio.

Analogamente è stato deliberato anche per quanto concerne la determinazione del trattamento economico dei membri del Consiglio che ricoprono altre particolari cariche o abbiano assunto incarichi in conformità allo Statuto sociale e dei Direttori Generali. Con riferimento a questi ultimi, il Comitato per le Remunerazioni formula pareri e proposte non vincolanti al Consiglio di Amministrazione, previa proposta degli Amministratori Delegati.

Questo Comitato non ha competenza in merito agli altri compensi cui i Consiglieri hanno diritto. In particolare, non si occupa del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio e del Comitato Esecutivo, che viene determinato dall'Assemblea ^[49].

Il Consiglio ha approvato un apposito regolamento per disciplinare il funzionamento del Comitato per le Remunerazioni, le cui attribuzioni sono le seguenti:

- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato: i pareri e le proposte sono espressi sulla base di una valutazione discrezionale, condotta tenendo conto, tra l'altro, dei seguenti parametri:
 - rilevanza delle responsabilità nella struttura organizzativa societaria;
 - incidenza sui risultati aziendali;
 - risultati economici conseguiti;
 - raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione;

[49] Per un riferimento più puntuale circa i compensi, si rimanda al prospetto contenuto nell'apposita sezione della Nota Integrativa al Bilancio annuale della Società.

- monitorare che trovino applicazione le decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle proposte presentate;
- esprimere al Consiglio di Amministrazione un parere circa l'importo dell'eventuale compenso da attribuire ai membri del Consiglio di Amministrazione che ricoprano altre particolari cariche o abbiano incarichi in conformità allo Statuto sociale;
- esprimere pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione dell'importo del trattamento economico spettante ai Direttori Generali, previa proposta degli Amministratori Delegati, secondo una valutazione discrezionale ispirata al rispetto dei seguenti criteri:
 - il livello di responsabilità e dei rischi connessi alle funzioni svolte;
 - i risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi assegnati;
 - le prestazioni svolte a fronte di impegni di carattere straordinario;
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formulare raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
- formulare pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di *stock option* e di assegnazione di azioni;
- riferire sull'attività svolta, dare comunicazioni e formulare proposte e pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in tempo utile per la preparazione delle riunioni consiliari convocate per la trattazione della materia dei compensi;
- svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuire al Comitato con apposite deliberazioni.

Nel corso del 2009, le principali attività svolte dal Comitato sono state:

- la valutazione in ordine alla politica retributiva complessiva degli esponenti del vertice aziendale e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- la definizione di proposte riguardanti la remunerazione del Presidente, degli Amministratori Delegati e del Direttore Generale;
- il *long term incentive Plan* a favore degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo: esame dello stato dell'arte circa il piano in vigore e adozione delle deliberazioni di competenza del Comitato;
- il *budget* di spesa per l'esercizio sociale 2009;
- l'esame delle linee guida del nuovo piano di incentivazione a lungo termine a favore degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo.

Nello svolgimento delle sue funzioni, quest'organo ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti che gli sono stati affidati, per il tramite del Segretario del Consiglio di Amministrazione. Alle sue riunioni partecipa, di norma, il Presidente del Collegio Sindacale.

Nel corso del passato esercizio, hanno partecipato alle riunioni del Comitato in parola soggetti che non ne sono membri, su invito del Comitato stesso, alcuni presenziando all'intera adunanza altri limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno. Il medesimo ha fatto altresì ricorso all'ausilio di consulenti esterni.

I suoi membri percepiscono un gettone di presenza.

L'organo di che trattasi ha regolarmente svolto le attività propositive e consultive che gli sono proprie, ha redatto i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Compagnia.

Nell'unica adunanza tenutasi nel corso del 2003, la partecipazione è stata totalitaria. Nella sua attuale composizione il Comitato si è riunito una sola volta durante il 2004, due volte nel corso del 2005, di nuovo una volta nel 2006, tre volte nel corso del 2007, due volte nel 2008 ed, infine, per quattro volte nel 2009. Erano sempre

presenti tutti i suoi componenti. La Tabella numero 2, allegata alla presente Relazione, contiene le presenze relative a ciascun componente del Comitato per le Remunerazioni.

In occasione della riunione del Comitato tenutasi il 17 marzo 2010, il predetto organo ha deliberato il proprio *budget* di spesa per l'esercizio 2010, in Euro 150.000, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta del 17 marzo 2010.

Comitato per la *Corporate Governance*

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito un apposito comitato consultivo, con lo scopo di verificare se, ed in che misura, le regole di governo societario che la Compagnia si è sin qui data siano allineate alla *best practice*; tutto ciò alla luce di un quadro di riferimento caratterizzato da diversi, importanti cambiamenti, che hanno interessato non solo l'evoluzione del quadro normativo e le *best practice* di riferimento, ma anche l'aggiornamento degli obiettivi industriali e finanziari indicati nel Piano Strategico.

Del Comitato sono stati chiamati a far parte sette membri del Consiglio di Amministrazione; nella sua composizione, risulta decisiva la presenza degli Amministratori Indipendenti.

Comitato per la *Corporate Governance*

| Carica | Nome e Cognome |
|---|-----------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Presidente • Amministratore esecutivo | Antoine Bernheim |
| <ul style="list-style-type: none"> • Membro del Comitato • Amministratore non esecutivo | Ana Patricia Botin |
| <ul style="list-style-type: none"> • Membro del Comitato • Amministratore non esecutivo | Gabriele Galateri di Genola |
| <ul style="list-style-type: none"> • Membro del Comitato • Amministratore non esecutivo ed indipendente | Alessandro Pedersoli |
| <ul style="list-style-type: none"> • Membro del Comitato • Amministratore non esecutivo ed indipendente | Lorenzo Pellicoli |
| <ul style="list-style-type: none"> • Membro del Comitato • Amministratore non esecutivo ed indipendente | Paolo Scaroni |

Quale Segretario del Comitato, è stato designato l'Avv. Vittorio Rispoli.

Nel corso del 2007, si sono tenute due riunioni del predetto organo, all'esito delle quali il Comitato stesso ha ritenuto che l'assetto di governo societario della Compagnia appare coerente sia con il contesto normativo e regolamentare vigente che con la *best practice* fatta propria dal Codice. Alla luce di un quanto precede ed avuto pure riguardo ai positivi risultati sin qui conseguiti ed agli sfidanti *target* previsti nel quadro del piano strategico del Gruppo, l'organo amministrativo ha stabilito di mantenere inalterata la struttura attuale di governo societario della Compagnia.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Regolamento ISVAP 20 del 26 marzo 2008 ha fornito una serie di disposizioni alle imprese di assicurazione in materia di controlli interni e gestione dei rischi, aggiornando ed integrando le disposizioni contenute nella Circolare ISVAP 577/D del 30 dicembre 2005 ^[50].

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha, pertanto, aggiornato con propria delibera dell'8 maggio 2008, i principi e le caratteristiche fondanti del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi, approvando un apposito documento denominato *Il Sistema di controllo interno e gestione dei rischi*, che ne descrive dettagliatamente le finalità, i principi, la struttura, i ruoli, le responsabilità, nonché i principali dispositivi.

Tale disegno di funzionamento dell'impresa è supportato da un approccio comunemente definito di *Enterprise Risk Management*, che è basato su una cultura aziendale, che trova fondamento ed alimento nella strutturazione di adeguati sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, laddove il concetto di sistema comporta un insieme complesso di strumenti, dispositivi, soluzioni organizzative e risorse umane.

Il Gruppo ha individuato quello che risulta essere il miglior assetto organizzativo di controllo interno e di gestione dei rischi, atto a stimolare la creazione di valore, preservando i valori e la cultura d'impresa attraverso una logica integrata e sinergica tra la gestione dei rischi ed i controlli.

Sviscerando e ponendo in luce le interazioni tra i rischi ed i controlli, mantiene a riguardo come proprio fondamento la puntuale identificazione delle responsabilità dei vari attori coinvolti e soprattutto l'implementazione di adeguati e strutturati meccanismi di garanzia per il rispetto delle strategie fissate in materia dal Consiglio di Amministrazione.

Tale modello organizzativo prevede:

- gli organi deputati all'indirizzo ed al monitoraggio dei rischi e dei controlli, che includono gli organi societari nell'ambito delle rispettive deleghe;
- le strutture operative deputate alla gestione e controllo dei rischi, che includono tutte le unità organizzative – ai diversi livelli di responsabilità dapprima descritti – della Compagnia.

Più in particolare, il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi attribuisce al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei compiti e delle responsabilità che gli sono propri, la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Compagnia e con la natura e l'intensità dei rischi aziendali, anche con riferimento alle funzioni aziendali esternalizzate. L'Alta Direzione – ossia gli Amministratori Delegati ed il Direttore Generale nonché tutti i dirigenti che svolgono attività di sovrintendenza di ampie aree aziendali – è responsabile a diverso livello dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, in conformità con le presenti direttive del Consiglio di Amministrazione.

[50] Sinteticamente, le principali novità previste dal Regolamento 20, in un quadro di generale consolidamento dei principi e dei dettati della Circolare ISVAP n. 577/D, riguardano:

- l'istituzione obbligatoria della funzione di *compliance* entro il 1° gennaio 2009 e lo specifico riferimento all'adozione di politiche di gestione del rischio di non conformità;
- il venir meno della necessità di definire la "frequenza" degli interventi previsti nei piani di *audit* che invece dovranno essere predisposti sulla base di una logica *risk based*;
- la cadenza – almeno annuale – con cui devono essere riviste da parte dell'Organo Amministrativo le direttive in materia di controlli, strategia di asunzione, valutazione e gestione dei rischi aziendali, al fine di un loro eventuale allineamento alle mutate esigenze commerciali e di esposizione ai rischi;
- l'introduzione di una nuova disciplina per l'esternalizzazione di attività;
- la previsione – in coordinamento con il già vigente Regolamento ISVAP n. 15 (Gruppi Assicurativi) – di obblighi specifici nelle materie trattate dal presente testo nella conduzione di un gruppo assicurativo.

Nell'ambito del primo livello organizzativo della gestione dei rischi e dei controlli, i responsabili delle aree operative (*Risk Owner*) hanno la responsabilità diretta di assumere, gestire e controllare i rischi e quindi di implementare le dovute attività di controllo. A questo fine, forniscono all'Alta Direzione, anche per il tramite del Comitato Rischi di Gruppo, gli elementi necessari per definire le politiche, i metodi e gli strumenti di gestione e controllo dei rischi di competenza, ne coordinano l'implementazione e ne garantiscono l'adeguatezza nel tempo. Assicurano inoltre il rispetto degli obiettivi e delle politiche da parte delle unità operative di loro responsabilità, identificano e realizzano gli interventi correttivi nell'ambito della propria autonomia, mentre al di sopra di quest'ultima producono specifiche raccomandazioni e suggerimenti all'Alta Direzione.

Le attività di controllo sono, pertanto, considerate parte integrante di ogni processo aziendale, ricadendo nella responsabilità del Dirigente Responsabile della singola Unità Organizzativa. In questo modo è concretamente applicato il principio della "autovalutazione" dei processi, in termini di rischi e controlli ad essi associati, in carico alle singole Unità Organizzative che, di conseguenza, sono direttamente responsabili e quindi consapevoli di dover raggiungere gli obiettivi di efficacia, efficienza e qualità dei meccanismi di gestione dei rischi e di controllo delle loro Unità.

A supporto del processo di autovalutazione del Dirigente Responsabile opera una specifica figura professionale, l'Analista, selezionata all'interno delle aree aziendali rilevanti ai fini della gestione dei principali rischi d'impresa ed adeguatamente ed uniformemente formata sulle logiche di rilevazione ed analisi dei rischi e dei controlli atti a mitigarne gli effetti. Per rendere effettivo ed indirizzare correttamente questo processo di autovalutazione in carico ai Responsabili delle aree operative, sono in fase di avvio degli incontri periodici con tutte le funzioni competenti per la materia dei rischi, tra le quali rientrano quelle che, nell'ambito del primo livello organizzativo, svolgono attività di mero controllo e monitoraggio dell'andamento dei rischi ritenuti significativi (ad esempio, rischi di mercato, assicurativi e rischi operativi).

Il *Chief Risk Officer (CRO)* riporta al Direttore Generale e *Chief Financial Officer (CFO)*, a cui è attribuita la responsabilità di attuare la gestione dei rischi. Ha la responsabilità di implementare e garantire l'effettività del sistema di *risk management* posto in essere dalla Capogruppo, coordinandolo con quello delle proprie controllate, secondo i modelli organizzativi definiti.

Nell'ambito dei presidi del secondo livello organizzativo, la funzione di *Internal Audit* ha la responsabilità di garantire una valutazione indipendente dell'efficacia del sistema dei controlli interni e quindi dell'effettivo funzionamento dei controlli disegnati per garantire il corretto svolgimento dei processi in considerazione dei livelli di propensione al rischio.

Le attività di *internal auditing* si manifestano sia in interventi diretti di revisione presso le strutture operative, definiti nell'ambito di un Piano di Audit, sia in interventi di analisi e valutazione delle informazioni sui controlli posti a mitigazione dei rischi, prodotte in via continuativa dai Dirigenti Responsabili delle aree di attività.

Infine, la funzione di *Independent Risk Controlling* è responsabile per tutte le attività di controllo in merito all'individuazione e valutazione dei rischi, per le quali è ritenuta necessaria l'indipendenza della funzione dalle strutture operative.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nel valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, ha deliberato di confermare, da un lato, al Presidente la competenza nella materia del controllo interno e nell'ambito della gestione dei rischi e, dall'altro, al responsabile del Servizio Revisione Interna di Gruppo, Dott. Alessandro Buseti, il ruolo di Preposto al controllo interno, determinandone altresì la retribuzione annua, su proposta dell'Amministratore Delegato competente per l'area risorse umane, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, come prescritto dal Codice.

Con successiva delibera del 30 ottobre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha affidato la responsabilità diretta della funzione di *Independent Risk Controlling*, alla Dott. ssa Annalisa di Cave, della quale ha accertato i requisiti di professionalità ed esperienza, stabilendo che la stessa abbia il riporto funzionale diretto al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Comitato per il Controllo Interno.

Il Consiglio di Amministrazione, sempre in occasione della riunione del 30 ottobre 2008 conformemente a quanto previsto dal Regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, ha deliberato l'istituzione della funzione di *compliance*.

In modo particolare il citato Regolamento prevede che la funzione di *compliance* sia incaricata di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa assicurativa siano adeguate a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Il regolamento di che trattasi prevede altresì l'obbligo di individuare un responsabile della predetta Funzione, stabilendo che il medesimo vada individuato in una risorsa in possesso di adeguati requisiti di professionalità, d'indipendenza e di autorevolezza.

Il gruppo Generali ha previsto di avvalersi, in coerenza con la propria politica di gestione di servizi condivisi, della facoltà di istituire una Funzione di Gruppo collocata presso la Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. Tale soluzione consente di portare ad unitarietà le attività di *compliance* già implementate ai sensi del Regolamento congiunto Banca d'Italia/CONSOB.

Le attività di *compliance* vengono svolte nell'ambito del modello di *Compliance* di Gruppo che prevede:

- controlli di primo livello, inseriti nell'ambito delle singole unità operative; in tale contesto sono in particolare identificati, all'interno delle principali macro aree funzionali (Danni, Vita, Finanza, ...) degli *Incaricati Compliance di Business Unit*, i quali assicurano un adeguato presidio del rischio di non conformità per le relative aree di competenza;
- la Funzione, che costituisce un presidio aggiuntivo ed indipendente del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, focalizzato sul rischio di non conformità.

Conseguentemente alla scelta di accentramento delle attività relative alla funzione di *compliance* attraverso la costituzione di un'unità specializzata di Capogruppo, ai sensi dall'art. 25 del Regolamento, è prevista l'identificazione, da parte di ciascuna delle imprese assicurative di Gruppo che esternalizzano la funzione di *compliance*, di un *Referente Compliance di Compagnia*, che curi i rapporti con il responsabile della Funzione.

Nell'ambito dell'assetto definito in coerenza con il quadro normativo vigente, la Funzione è responsabile per:

- l'identificazione in via continuativa delle norme applicabili all'impresa e della valutazione del loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità alle norme;
- la valutazione dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi e procedurali conseguenti alle modifiche suggerite;
- la predisposizione di adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.
- lo svolgimento dei controlli di conformità previsti dal già citato Regolamento congiunto Banca d'Italia/CONSOB.

Il responsabile della Funzione riporta con frequenza almeno annuale al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, predisponendo una relazione sui presidi adottati dall'impresa per la gestione del rischio di non conformità alle norme. In particolare, la relazione illustra sia le valutazioni effettuate sulle aree di rischio di non conformità sia le misure adottate per rimediare a eventuali carenze rilevate. Le valutazioni della Funzione sono svolte su aree di rischio di non conformità prescelte, di regola, sulla base di un perimetro normativo di riferimento, individuato in funzione di una serie di *driver* (priorità, frequenza, ...) e dell'evoluzione normativa in atto.

In tale contesto, la Funzione provvede, altresì, a predisporre e a sottoporre, previa presentazione al Presidente del Comitato per il Controllo Interno all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il *compliance plan* delle attività pianificate, anche in ossequio alle prescrizioni dettate dal più volte citato Regolamento congiunto.

La Funzione ha accesso a tutte le attività ed a tutte le informazioni pertinenti al rischio di non conformità sia per Assicurazioni Generali, sia per le controllate che assumeranno al riguardo la decisione di esternalizzare tale funzione a favore della Capogruppo.

Il Responsabile del Servizio Compliance di Gruppo è l'Avv. Antonio Cangeri.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato da Assicurazioni Generali (di seguito il "**Sistema**") fa parte del più generale sistema di controllo interno e di gestione dei rischi descritto nel capitolo intitolato Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tale Sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un'ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria (c.d. *financial reporting risk*)⁽⁵¹⁾ cui la Compagnia e il Gruppo sono esposti.

Il Sistema è, quindi, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Compagnia attraverso la definizione di un "modello di *financial reporting risk*" costituito da un insieme di principi e regole, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di procedure ed istruzioni operative.

In tale contesto si colloca la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "**Dirigente Preposto**") al quale la Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (di seguito "**Legge 262**") affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'affidabilità dei documenti contabili e la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine.

La definizione degli aspetti metodologici e organizzativi per l'adozione del "modello di *financial reporting risk*" nella Compagnia e nel Gruppo viene demandata al Dirigente Preposto di Assicurazioni Generali nell'ambito dei poteri e mezzi allo stesso attribuiti, coerentemente con il disposto di cui all'art. 154 *bis*, comma 4, del TUF.

Il "modello di *financial reporting risk*" adottato si basa su di un processo definito dalla Compagnia in coerenza con i seguenti *framework* di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

⁽⁵¹⁾ Per rischio di *financial reporting* si intende il rischio di un errore che comporta una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d'esercizio, nel bilancio semestrale abbreviato e nel consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

- (i) il *CoSO*^[52] *Internal Control – Integrated Framework*, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno^[53];
- (ii) il *COBIT (Control Objective for IT and Related Technology)*^[54] che fornisce linee guida specifiche per l'area dei sistemi informativi, integrato dall'*ITIL*^[55] (*framework* già adottato all'interno del Gruppo) e dall'*ISO/IEC*^[56] 27001.

Nell'ambito del Gruppo, il "modello di *financial reporting risk*" è esteso alle società individuate come rilevanti a tali fini ("Società del Perimetro"). In particolare le Società del Perimetro adottano un "modello di *financial reporting risk*" coerente con quello esistente presso la Compagnia, al fine di creare un sistema omogeneo nell'ambito del Gruppo, adeguandosi alle modifiche indicate di volta in volta dal Dirigente Preposto di Assicurazioni Generali.

Inoltre, è stato istituito un sistema di attestazioni "a cascata" (cosiddette "*Confirmation Letter*"), attraverso il quale i CEO e i CFO di tutte le società controllate consolidate garantiscono la veritiera e corretta rappresentazione dei dati finanziari comunicati alla Compagnia, nonché l'adozione di un adeguato sistema di controllo interno a presidio del *financial reporting risk*.

Le diverse fasi nelle quali si articola il "modello di *financial reporting risk*" sono state definite dalla Compagnia in coerenza con il *framework* di riferimento scelto (*CoSO Framework*).

In particolare, nel "modello di *financial reporting risk*" possono essere individuate le seguenti fasi:

- (i) identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria
- (ii) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La Compagnia individua le società rilevanti e le informazioni significative (conti consolidati e processi aziendali), considerando sia elementi quantitativi, sia elementi qualitativi.

Le Società del Perimetro sono individuate in quelle che, in applicazione dei rapporti tra gli attivi, i ricavi e i risultati economici delle singole società e i rispettivi totali consolidati, superano determinate soglie coerenti con le *best practice* di mercato^[57].

In relazione ai conti consolidati, la rilevanza viene determinata sulla base dei medesimi criteri generalmente utilizzati nella prassi di revisione.

Per quanto riguarda i processi, sono considerati rilevanti, e quindi oggetto di analisi, quelli che hanno un potenziale impatto contabile sui conti consolidati presi in considerazione. In ogni caso sono inclusi nel perimetro dei processi da analizzare, tutti quelli che si riferiscono alle attività di chiusura di un periodo di competenza. A ciascun processo viene attribuita una priorità di analisi sulla base di elementi quantitativi.

Infine, il perimetro di analisi è integrato tenendo in considerazione elementi di natura qualitativa riferibili ai profili di rischio derivanti da fattori interni ed esterni alle società.

Il perimetro di analisi viene revisionato con periodicità almeno annuale in funzione delle mutate condizioni dell'assetto del Gruppo.

[52] *Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission*.

[53] Nell'ambito del *CoSO Framework*, il modello si riferisce alla componente del sistema di controllo interno attinente i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario (*financial reporting*).

[54] Il *CobIT* è ricordato dall'*IT Governance Institute* con il *CoSO Framework*.

[55] *Information Technology Infrastructure Library*.

[56] *International Organization for Standardization/ Information Electrotechnical Commission*.

[57] In particolare, con riferimento all'esercizio 2009, le Società del Perimetro rappresentano circa l'80% del totale attivo consolidato.

Ciascun rischio è oggetto di un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività, attraverso un parametro denominato “*inherent risk*” (o “rischio lordo”) il cui livello prescinde dall’effetto di mitigazione del controllo che è possibile associarvi.

La valutazione del rischio lordo è determinata dalla combinazione (i) della probabilità che l’evento, potenzialmente generatore di un errore amministrativo-contabile, si manifesti in un intervallo di tempo determinato, e (ii) dell’impatto che tale evento potrebbe avere sui dati contabili-finanziari e, conseguentemente, sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

La probabilità è determinata in funzione della frequenza dell’attività di controllo e della relativa modalità di esecuzione, mentre l’impatto viene misurato tenuto conto della priorità di analisi del processo.

Il risultato del processo di valutazione dei rischi può assumere tre convenzionali configurazioni: “alto”, “medio” e “basso”.

Inoltre, nell’ambito delle attività di valutazione dei rischi, sono definiti gli obiettivi di controllo coerentemente con le *best practice* di mercato. In particolare, ciascun obiettivo di controllo è riconducibile ad una specifica *financial assertion* rilevante (esistenza e accadimento, completezza, valutazione e misurazione, presentazione e informativa, diritti ed obblighi).

Il “modello di *financial reporting risk*” prevede, nell’ambito dei controlli di primo livello, le seguenti tipologie:

- (i) controlli a livello societario;
- (ii) controlli a livello di processo;
- (iii) controlli sull’*information technology*.

La configurazione dei controlli è strutturata in modo da consentire un’adeguata identificazione e valutazione e si basa su quattro principali caratteristiche:

- (a) il profilo temporale dell’esecuzione: i controlli possono essere preventivi o successivi;
- (b) la modalità di esecuzione: manuale, automatica oppure semi-automatica;
- (c) la natura (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, *management review*, ecc.;
- (d) la frequenza (ovvero l’intervallo di tempo intercorrente tra un’esecuzione e la successiva): settimanale, mensile, trimestrale, ecc..

Le analisi dei controlli si articolano nelle fasi di verifica dell’adeguatezza del disegno e di verifica dell’effettiva applicazione, secondo specifiche modalità per ciascuna tipologia di controllo.

Qualora, nell’ambito delle attività di verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione sono rilevate carenze nel presidio del *financial reporting risk*, vengono individuate appropriate misure/azioni correttive.

Le attività di realizzazione delle azioni/misure correttive vengono costantemente monitorate dal Dirigente Preposto della Compagnia.

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l’esistenza di un contesto aziendale organizzato e formalizzato, funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti, grazie ad elementi quali adeguati sistemi di *governance*, *standard* comportamentali improntati all’etica ed all’integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate *policy* di gestione del rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi.

La verifica dell’adeguatezza si concentra essenzialmente nella verifica dell’esistenza e della diffusione di idonei strumenti (quali *policies*, codici, regolamenti, ordini di servizio, ecc.) volti ad identificare le regole di

comportamento del personale aziendale; la successiva fase di verifica dell'effettiva applicazione consiste nel riscontro dell'effettiva applicazione delle regole citate.

I controlli a livello di processo operano ad un livello più specifico rispetto ai controlli a livello societario e sono finalizzati alla mitigazione, attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali, del *financial reporting risk*.

La fase di verifica dell'adeguatezza dei controlli si realizza attraverso la rilevazione dei processi aziendali, l'individuazione dei controlli chiave a presidio del *financial reporting risk* e la valutazione dell'idoneità di tali controlli a mitigare detto rischio.

La fase di verifica di efficacia consiste nell'accertamento dell'effettiva e corretta esecuzione dei controlli e dell'adeguatezza della relativa documentazione.

I controlli riguardanti l'*Information Technology* si concentrano sui processi strettamente legati alla gestione ed al trattamento delle informazioni inerenti i sistemi utilizzati per la formazione del bilancio.

In particolare, formano oggetto di analisi i controlli riferiti alle attività di acquisizione e manutenzione del *software*, di gestione della sicurezza fisica e logica, dello sviluppo e manutenzione delle applicazioni, di completezza e accuratezza dei dati all'interno dei sistemi, di analisi dei rischi IT e di governo dei sistemi informativi.

In relazione agli applicativi utilizzati per la formazione del bilancio, relativi sia ai processi di *business* sia a quelli di chiusura contabile, l'analisi dei controlli si articola nella valutazione di adeguatezza degli stessi in relazione alle principali *best practice* e *framework* di riferimento adottati e nella verifica di continua operatività dei controlli, secondo metodologie standardizzate.

Le analisi prevedono anche la verifica di efficacia dei principali controlli automatici effettuati dagli applicativi nell'ambito dei processi rilevanti.

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Compagnia, il "modello di *financial reporting risk*" coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Pertanto, alla stregua di quanto previsto per tutte le altre tipologie di rischio il **Consiglio di Amministrazione**, supportato dal **Comitato per il Controllo Interno**, assicura che il sistema di controllo interno e gestione consenta l'identificazione, la valutazione e il controllo dei più significativi rischi relativi al processo di informativa finanziaria.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa applicabile, garantisce al Dirigente Preposto della Compagnia i mezzi e i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla Legge 262.

L'**Alta Direzione**, con l'ausilio del **Comitato Rischi di Gruppo**, è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del "modello di *financial reporting risk*", in conformità alle strategie definite del Consiglio di Amministrazione.

Il **Dirigente Preposto** della Compagnia, in qualità di *owner* del *financial reporting risk*, ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e l'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia e del Gruppo.

In tale ambito il Dirigente Preposto è supportato da un'apposita funzione (**Ufficio del Dirigente Preposto**) alla quale è attribuito il compito di coordinare tutte le attività necessarie per il corretto svolgimento dei compiti allo stesso assegnati.

I **Dirigenti Responsabili** delle singole Unità Organizzative della Compagnia e del Gruppo, in coerenza con le responsabilità attribuite, hanno il compito di rilevare le procedure amministrative e contabili, garantendone il costante aggiornamento, nonché identificare e implementare le azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate.

La Compagnia ha, inoltre, definito un sistema idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, collaborino tra di loro, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

In particolare, è prevista una costante collaborazione tra il Dirigente Preposto della Compagnia e il Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale, il Comitato Rischi di Gruppo, l'Organismo di Vigilanza, la Revisione Interna, la funzione *Compliance*, l'*Independent Risk Control*, l'*Enterprise Risk Management*, i *Dirigenti Preposti* delle altre società del Gruppo quotate e i CEO delle altre società del Gruppo, responsabili dell'implementazione del "modello di *financial reporting risk*", anche attraverso la partecipazione ad incontri periodici e la definizione di specifici flussi informativi.

Le attività, informazioni e documenti inerenti il "modello di *financial reporting risk*" sono gestiti tramite uno specifico strumento informatico condiviso con le altre funzioni di controllo.

Nell'ambito del Gruppo, le attività di coordinamento del "modello di *financial reporting risk*" sono assicurate dai CEO di ciascuna società attraverso un delegato, che in via generale coincide con il CFO, al quale fa capo un presidio operativo permanente, responsabile delle attività inerenti la gestione del *financial reporting risk*; al presidio operativo è attribuito altresì il compito di garantire un'appropriata e completa informativa all'Ufficio del Dirigente Preposto sulle attività svolte e sulle criticità riscontrate.

Il Dirigente Preposto della Compagnia riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

Modello di organizzazione e gestione

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nonché i rispettivi Organi amministrativi delle società controllate aventi rilevanza strategica, hanno adottato un Modello di organizzazione e gestione ("Modello") per la prevenzione dei reati previsti dalla normativa attualmente disciplinante la materia *de qua*⁽⁵⁸⁾, concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi dai propri dipendenti, disponibile all'interno della sezione *Governance* del sito www.generali.com.

In particolare, è stata formalizzata l'adozione di un Modello che, oltre ad essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde pienamente, anche nella sostanza, alla finalità principale che ne ha richiesto l'adozione, rappresentata appunto dall'esigenza di assicurare alla Società uno strumento in grado di conseguire quell'esenzione da responsabilità, espressamente prevista dalla normativa vigente.

L'approccio seguito è infatti di tipo sostanziale, dal momento che il Modello è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è rappresentato in un documento illustrativo, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.

⁽⁵⁸⁾ La normativa che disciplina la materia è contenuta nel Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, integrato dalla legge 16 marzo 2006, n. 146, dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 nonché dal Decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Le attività di individuazione dei processi a rischio di reato e dei presidi operativi esistenti hanno portato all'emanazione delle cosiddette "norme 231/01", ovvero una serie di disposizioni, a carattere generale o speciale, sulla base di quanto previsto nella bozza delle Linee Guida ANIA per il settore assicurativo e nei Suggerimenti Operativi con cui la medesima associazione di categoria ha individuato sia la procedura da seguire per l'adozione dei Modelli sia alcuni dei possibili strumenti di rilevazione e prevenzione delle fattispecie di reati.

Con riferimento all'Organismo di Vigilanza, Generali ha identificato il medesimo in un organismo collegiale che riferisce al Consiglio di Amministrazione.

L'orientamento adottato è ispirato al principio di attribuire il ruolo di componenti di tale organo a coloro che, nell'ambito della struttura organizzativa societaria ed aziendale, sono titolari di funzioni chiave – anche in relazione al quadro di riferimento della materia di che trattasi – e ricoprono una posizione che, per ragioni di ordine tecnico e/o organizzativo, è in grado di garantire il miglior contributo da parte degli stessi allo svolgimento delle funzioni ed al perseguimento degli obiettivi propri dell'Organismo di Vigilanza.

Membri dell'Organismo di Vigilanza

| Ruolo societario/aziendale ricoperto | | Nome e Cognome |
|--------------------------------------|---|------------------------|
| • Presidente | Presidente del Comitato per il Controllo Interno | Alessandro Pedersoli |
| • Membro dell'Organismo | Responsabile della Revisione Interna di Gruppo | Alessandro Busetti |
| • Membro dell'Organismo | Responsabile Area Affari Legali e Societari di Gruppo | Oliviero Edoardo Pessi |

Funge da segretario il Responsabile della *Segreteria Generale ed Affari Societari di Gruppo*, Avv. Michele Amendolagine.

La suddetta soluzione è stata ritenuta idonea in quanto:

- garantisce l'autonomia e l'indipendenza della quale l'Organismo di Vigilanza deve necessariamente disporre;
- consente un collegamento diretto con il vertice aziendale, con il Collegio Sindacale e, sia direttamente che per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, con lo stesso Consiglio di Amministrazione.

È previsto che l'Organismo di Vigilanza si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, della collaborazione dell'unità organizzativa competente per la funzione di revisione interna, avvalendosi delle rispettive competenze e professionalità, nell'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo. Tale scelta consente all'Organismo di Vigilanza di assicurare un elevato livello di professionalità e di continuità di azione.

L'Organismo di Vigilanza può inoltre avvalersi della collaborazione di altre unità organizzative della Compagnia o del Gruppo per i diversi profili specifici, come:

- dell'unità organizzativa competente per la funzione legale;
- dell'unità organizzativa competente per la funzione societaria;
- dell'unità organizzativa che si occupa del personale (in ordine, ad esempio, alla formazione del personale ed ai procedimenti disciplinari);
- dell'unità organizzativa competente per la funzione amministrazione (in ordine, ad esempio, al controllo dei flussi finanziari).

I membri dell'Organismo di Vigilanza devono aver svolto, per un congruo periodo di tempo, attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio o finanziario ed essere in possesso di requisiti di

onorabilità previsti dalla vigente normativa per gli amministratori di imprese di assicurazione^[59].

I membri dell'Organismo di Vigilanza sono in qualunque tempo revocabili per giusta causa e/o per giustificato motivo dal Consiglio di Amministrazione di Generali. In caso di revoca, il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente alla sostituzione del membro revocato, scegliendo i suoi membri in possesso dei predetti requisiti.

L'Organismo di Vigilanza decade per la revoca di tutti i suoi membri. In tal caso il Consiglio di Amministrazione provvede, senza indugio, alla sua ricostituzione, con le stesse modalità.

All'Organismo di Vigilanza sono affidati i seguenti compiti e poteri:

- vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- verificare l'effettiva idoneità del Modello a prevenire la commissione dei reati richiamati dalle disposizioni normative applicabili alla materia *de qua*;
- analizzare la persistenza nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- curare, sviluppare e promuovere, in collaborazione con le unità organizzative interessate, il costante aggiornamento del Modello e del sistema di vigilanza sull'attuazione dello stesso, suggerendo, ove necessario, all'organo amministrativo le correzioni e gli adeguamenti dovuti;
- mantenere un collegamento costante con la società di revisione;
- mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi di competenza verso il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno ed il Collegio Sindacale;
- richiedere e acquisire informazioni e documentazione di ogni tipo da e verso ogni livello e settore di Generali;
- compiere verifiche ed ispezioni al fine di accertare eventuali violazioni del Modello;
- elaborare un programma di vigilanza, in coerenza con i principi contenuti nel Modello, nell'ambito dei vari settori di attività;
- assicurare l'attuazione del programma di vigilanza anche attraverso la calendarizzazione delle attività;
- assicurare l'elaborazione della reportistica sulle risultanze degli interventi effettuati;
- assicurare il costante aggiornamento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle aree di rischio ai fini dell'attività di vigilanza propria dell'Organismo;
- fermo restando quanto previsto nell'apposito Piano di comunicazione contenuto nel Documento illustrativo del Modello, definire e promuovere le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello stesso, nonché della formazione del personale e della sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Modello;
- fornire chiarimenti in merito al significato ed alla applicazione delle previsioni contenute nel Modello;
- predisporre un efficace sistema di comunicazione interna per consentire la trasmissione e raccolta di notizie rilevanti ai fini della normativa vigente, garantendo la tutela e riservatezza del segnalante;
- formulare la previsione di spesa per lo svolgimento della propria attività da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; eventuali spese straordinarie, non contemplate nel documento previsionale, dovranno essere parimenti sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari;
- vigilare sull'osservanza delle norme contenute nel D. Lgs. 231/07 nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze;
- comunicare, senza ritardo, alle autorità di vigilanza di settore tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza

[59] Il Consiglio di Amministrazione valuta, preventivamente all'insediamento dell'interessato nella posizione societaria e/o aziendale da cui deriva il ruolo di membro dell'Organismo di Vigilanza e, successivamente all'insediamento, con periodicità adeguata, la sussistenza dei suddetti requisiti soggettivi in capo agli esponenti dell'Organismo di Vigilanza.

Il venir meno dei predetti requisiti in costanza del mandato determina la decadenza dall'incarico. In tal caso, il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente alla nomina del membro mancante, nel rispetto del principio informatore della scelta in precedenza indicato, previo accertamento della sussistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità. La medesima disciplina si applica in caso di accertamento della sussistenza di cause di incompatibilità e/o del difetto dei requisiti di professionalità e di onorabilità al momento della nomina dell'interessato nella posizione societaria o aziendale da cui deriva il ruolo di membro dell'Organismo di Vigilanza.

nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una violazione delle disposizioni emanate ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D. Lgs. 231/07;

- comunicare, senza ritardo, al titolare dell'attività o al legale rappresentante o a un suo delegato, le infrazioni alle disposizioni di cui all'art. 41 del D. Lgs. 231/07, di cui abbia notizia;
- comunicare, entro trenta giorni, al Ministero dell'economia e delle finanze le infrazioni alle disposizioni di cui all'art. 49, commi 1, 5, 6, 7, 12, 13 e 14 e all'art. 50 del D. Lgs. 231/07, di cui abbia notizia;
- comunicare, entro trenta giorni, autorità di vigilanza di settore le infrazioni alle disposizioni contenute nell'art. 36 del D. Lgs. 231/07, di cui abbia notizia.

L'Organismo di Vigilanza comunica, altresì, senza ritardo, al titolare dell'attività o al legale rappresentante o a un suo delegato, le infrazioni alle disposizioni di cui all'art. 41 del D. Lgs. 231/07, di cui abbia notizia.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'aggiornamento del Modello e del suo adeguamento in relazione al mutamento degli assetti organizzativi, dei processi operativi nonché alle risultanze dei controlli.

L'Organismo di Vigilanza conserva, in ogni caso, compiti e poteri in merito alla cura, allo sviluppo ed alla promozione del costante aggiornamento del Modello. A tal fine può formulare osservazioni e proposte attinenti l'organizzazione ed il sistema di controllo alle unità organizzative a ciò preposte ovvero, in casi di particolare rilevanza, direttamente al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza provvede, senza indugio, a rendere operative le modifiche del Modello deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed a curare la divulgazione dei contenuti all'interno della Compagnia e, per quanto necessario, anche all'esterno della stessa.

Per garantire che le variazioni del Modello siano operate con la necessaria tempestività e snellezza, anche al fine di ridurre al minimo i disallineamenti tra i processi operativi, da un lato, e le prescrizioni contenute nel Modello e la diffusione delle stesse, dall'altro, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di delegare all'Organismo di Vigilanza il compito di apportare, con cadenza periodica, le eventuali modifiche al Modello stesso.

Nell'ambito della relazione annuale cui è tenuto l'Organismo di Vigilanza, quest'ultimo può presentare al Consiglio di Amministrazione un'eventuale informativa in merito alle variazioni che si propone di apportare al Modello in questione affinché il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della propria competenza esclusiva in materia, deliberi al riguardo.

Durante lo scorso esercizio sociale l'Organismo di Vigilanza ha fatto ricorso all'ausilio di consulenti esterni alla Società.

In occasione della riunione dell'Organismo di Vigilanza tenutasi il 16 marzo 2010, è stato deciso il *budget* di spesa per l'esercizio 2010, in Euro 250.000. Tale importo è stato poi approvato dal Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta del 17 marzo 2010.

Assemblea dei soci

L'Assemblea è convocata attraverso un avviso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, almeno trenta giorni prima della data fissata in prima convocazione per l'assemblea, che deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Detto avviso viene diffuso anche mediante la pubblicazione su quotidiani aventi rilevanza nazionale, attraverso il sito Internet della Società (www.general.com) nonché attraverso comunicazione diretta agli azionisti intervenuti alle ultime adunanze.

L'Assemblea non può deliberare su materie che non siano state indicate nell'ordine del giorno.

I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio; quando ricorrano le condizioni di legge, tale termine può essere prorogato a 180 giorni. La stessa si svolge presso la sede legale della Società, in Trieste, ma può essere tenuta in altra località dello Stato Italiano. L'adunanza annuale è una delle principali occasioni per il confronto fra gli azionisti e il vertice della Compagnia. Nel corso dei lavori all'esposizione sull'andamento della gestione svolta dal vertice, segue tradizionalmente un dibattito articolato in domande e risposte fra azionisti e *management*.

Possono intervenire in Assemblea gli aventi diritto al voto sempre che provino la loro legittimazione nelle forme di legge e che la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società, presso la Sede Legale, almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione ovvero entro il diverso termine eventualmente indicato, in conformità alle disposizioni di legge, nell'avviso di convocazione. In ogni caso, è fatta salva la libera disponibilità delle azioni da parte dei titolari delle stesse, partecipanti all'Assemblea.

Per quanto concerne la partecipazione all'Assemblea da parte di coloro che vi intervengono in rappresentanza di altri azionisti, si precisa che, in base alla legge, il diritto di rappresentanza non può essere conferito ai seguenti soggetti:

- a) gli Amministratori, i Sindaci e i dipendenti della Società;
- b) le Società controllate e gli Amministratori, i Sindaci e i dipendenti di queste ultime;
- c) la Società di Revisione alla quale sia stato conferito l'incarico e i soci, gli Amministratori, i Sindaci e i dipendenti della stessa;
- d) le società di gestione accentrata di strumenti finanziari.

Assidua è la partecipazione alle adunanze da parte dei Consiglieri ⁽⁶⁰⁾.

⁽⁶⁰⁾ Con riferimento alle ultime cinque adunanze assembleari la media matematica della partecipazione dei Consiglieri è stata del 57%.

Maggioranze

Fatti salvi casi particolari previsti dalla legge, l'Assemblea si costituisce e delibera in sede ordinaria e in sede straordinaria con le maggioranze di cui alla tabella che segue:

| ASSEMBLEA ORDINARIA | prima convocazione | seconda convocazione | terza convocazione |
|----------------------------|--|---|---------------------------|
| quorum costitutivo | Presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale | Qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti | non applicabile |
| quorum deliberativo | Maggioranza assoluta del capitale rappresentato | Maggioranza assoluta del capitale rappresentato | non applicabile |

| ASSEMBLEA STRAORDINARIA | prima convocazione | seconda convocazione | terza convocazione |
|--------------------------------|--|---|--|
| quorum costitutivo | Presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale | Presenza di tanti soci che rappresentino più di un terzo del capitale sociale | Presenza di tanti soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale |
| quorum deliberativo | Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato | Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato | Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato |

In alcun caso la Società pone, per l'assunzione di deliberazioni, maggioranze diverse da quelle stabilite dalla legge. Sono richieste le maggioranze richieste per l'assemblea in sede ordinaria per l'approvazione delle seguenti deliberazioni:

- le deliberazioni sul bilancio annuale;
- le deliberazioni sulla destinazione dell'utile netto di bilancio;
- la nomina dei membri del Consiglio Generale;
- la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei Sindaci effettivi e supplenti e del Presidente del Collegio Sindacale;
- la determinazione del compenso dei Sindaci;
- la determinazione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione; a tal fine possono applicarsi sistemi di remunerazione variabile, legati ai risultati economici e/o ad altri indicatori dell'andamento della gestione sociale e/o del Gruppo;
- il conferimento degli incarichi di revisione contabile in corso di esercizio, di revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché la determinazione dei relativi compensi;
- ogni altra deliberazione prevista dalla legge o sottoposta all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione.

Sono previste le maggioranze stabilite per l'assemblea in sede straordinaria per l'approvazione delle deliberazioni sugli oggetti che comportano modificazioni dello Statuto sociale, sulla nomina e sui poteri dei liquidatori in caso di scioglimento della Società, oltre che negli altri casi stabiliti dalla legge.

Le modalità di funzionamento dell'Assemblea nonché quelle d'intervento alla discussione assembleare da

parte dei singoli Azionisti ⁽⁶¹⁾ sono disciplinate da un apposito Regolamento. Quest'ultimo è disponibile presso le sedi sociali della Compagnia nonché nella sezione del sito Internet (www.generali.com) contenente, oltre al Regolamento, anche lo Statuto sociale e le informazioni sugli Organi statutari.

Regolamento Assembleare

Assicurazioni Generali dispone di un proprio Regolamento Assembleare sin dal 1972. Il medesimo documento, che è stato il prototipo al quale molte società italiane – quotate e non quotate – si sono ispirate per la redazione del proprio, non ha subito cambiamenti significativi nell'ultimo trentennio.

Peraltro, al fine di adeguare lo stesso documento ai principi della più moderna *corporate governance* nonché a quelli contenuti nel Codice, l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2001 ha deliberato di sottoporlo ad alcune modifiche. I principali ambiti di intervento hanno riguardato, in particolare:

1. la definizione della forza normativa delle disposizioni regolamentari rispetto alla legge e allo Statuto sociale;
2. il momento dell'ammissione ai lavori assembleari;
3. le attribuzioni del Presidente dell'Assemblea ⁽⁶²⁾.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci

La responsabilità per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci rientra nelle attribuzioni del Presidente, M. Antoine Bernheim.

È stato, inoltre, formalizzato che la struttura aziendale incaricata della funzione sia il servizio di *Investor Relations*, istituito in seno alla Direzione Centrale di Trieste. Al fine di favorire i rapporti con il servizio in questione, all'interno della sezione denominata "*Investor Relations*" del sito internet www.generali.com, sotto la voce "Contatti", sono stati inseriti i recapiti telefonici nonché gli indirizzi di posta elettronica di riferimento. Per quanto concerne, altresì, i rapporti quotidiani con l'ampia platea degli azionisti, che si intensificano proprio in occasione dell'approssimarsi delle adunanze assembleari, la Compagnia si avvale delle strutture del proprio *Ufficio Azioni*, istituito nell'ambito del Servizio Legale di Gruppo, sempre della Direzione Centrale di Trieste.

(61) Il Presidente regola la discussione e dà la parola a coloro che l'abbiano richiesta. La richiesta di prendere la parola ha forma scritta e indica l'argomento all'ordine del giorno cui essa si riferisce; essa è effettuata dopo che il Presidente ha dato lettura dell'ordine del giorno e sino alla chiusura della discussione sull'argomento al quale essa si riferisce. Il Presidente può autorizzare la presentazione delle richieste di intervento per alzata di mano. I membri del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci possono chiedere di intervenire nella discussione. Il fine di consentire al Presidente e, su suo invito, a coloro che lo assistono, di rispondere più esaurientemente agli interventi dei soggetti legittimati, questi possono, anche prima della costituzione dell'assemblea, presentare al Consiglio di Amministrazione note scritte che illustrino gli argomenti sui quali intendono chiedere la parola. Ogni legittimato all'intervento in Assemblea ha il diritto di prendere la parola, per la durata massima di 15 minuti, su ciascuno degli argomenti posti in discussione, esponendo osservazioni e formulando proposte. Gli interventi devono essere chiari, concisi e strettamente pertinenti alle materie trattate. Il Presidente, tenuto conto dell'importanza dell'argomento in discussione, del numero dei richiedenti la parola nonché degli altri punti dell'ordine del giorno ancora da trattare, può determinare in ogni momento una diversa durata, maggiore o minore, degli interventi, comunque non inferiore alla metà della durata massima prevista. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono rispondono agli oratori dopo l'intervento di ciascuno di essi ovvero dopo esauriti tutti gli interventi. Coloro che sono già intervenuti nella discussione hanno facoltà di replica una sola volta e per la durata massima di cinque minuti. Ove l'oratore non si attenga alle prescrizioni contenute nel presente Regolamento, il Presidente lo invita a concludere entro un breve tempo, trascorso il quale gli toglie la parola.

(62) Con riferimento a quest'ultimo aspetto e alle disposizioni dello Statuto sociale che riguardano il regolamento assembleare e la disciplina dal medesimo posta, come accennato in precedenza, è apparso opportuno rivedere l'inquadramento dogmatico statuito all'articolo 13 dello Statuto sociale. Il punto di partenza è stato quello di confermare la disposizione statutaria che impone la presenza di un regolamento assembleare. È stato quindi ritenuto opportuno evitare di dare alle disposizioni del regolamento una forza normativa equiparata a quella delle disposizioni statutarie. Si è quindi introdotta una disposizione secondo la quale il Regolamento è approvato dall'assemblea, regolarmente convocata su tale punto all'ordine del giorno, ed atta a deliberare con le maggioranze richieste per l'approvazione delle deliberazioni da assumersi in sede ordinaria. Le finalità perseguite da tali interventi sono state, pertanto, quelle di evitare che l'assemblea possa adottare, di volta in volta, modalità di funzionamento diverse da quelle stabilite dal Regolamento, salvo che non sia il Regolamento stesso a prevedere alternative riferite a casi specifici. Al tempo stesso, si è voluto evitare di irrigidire la portata delle disposizioni regolamentari, equiparandole a tutti i fini a quelle statutarie e quindi a quelle di legge.

Assicurazioni Generali fa proprie le regole di comportamento e le *best practice* raccomandate dalla Guida per l'Informazione al Mercato, pubblicata da *Forum ref.* sull'informativa societaria.

La Società incoraggia e facilita la partecipazione più ampia degli azionisti alle assemblee. Salvi casi eccezionali, la convocazione viene effettuata tenendo conto della probabilità che l'adunanza si svolga nella giornata di sabato.

Al fine di agevolare tutti i partecipanti, durante i giorni che precedono la data dell'adunanza, viene curato il preliminare disbrigo delle attività di verifica della legittimazione all'intervento.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e, se eletti, decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge o che eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa vigente.

Tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti, devono possedere i necessari requisiti stabiliti dalla legge.

Per quanto riguarda, in particolare, i requisiti di indipendenza dei membri del Collegio Sindacale, ferme restando le prescrizioni di legge, il Codice prevede che i Sindaci vengano scelti tra persone che possano essere qualificate come indipendenti anche con riferimento agli Amministratori ed altresì che i medesimi componenti dell'organo di controllo verifichino il rispetto di tali criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito della verifica nella relazione sulla *corporate governance*. Il Collegio Sindacale in carica, nominato con deliberazione assembleare del 26 aprile 2008 per gli esercizi 2008, 2009 e 2010, e cioè sino alla prossima Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010, ha regolarmente effettuato, verificandone la sussistenza, l'accertamento della presenza in capo ai suoi membri dei predetti requisiti di indipendenza, ai sensi del criterio applicativo 10.C.2 del Codice.

Fra le novità che il nuovo Codice ha individuato con riferimento al Collegio Sindacale, vi è, in primo luogo, l'obbligo per i componenti del medesimo che, per conto loro o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione dell'emittente, di informare tempestivamente ed esaurientemente gli altri componenti ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del loro interesse.

In secondo luogo, è doveroso ricordare il nuovo potere di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, con l'obbligo di verifica del rispetto delle disposizioni normative in materia e della natura e dell'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima, attività regolarmente espletate dall'Organo di Controllo nel corso del passato esercizio.

Infine, il nuovo Codice attribuisce ai Sindaci il già citato potere di verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Fra tutte le nuove previsioni, fondamentale appare quella contenuta nell'articolo 149 del Testo Unico della Finanza, che fa rientrare fra i doveri di vigilanza attribuiti al Collegio Sindacale, anche quello sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi.

La ormai più volte citata Assemblea del 20 giugno 2007, ha recepito la nuova disciplina contenuta nel secondo

comma dell'articolo 148 del Testo Unico della Finanza, adottando le seguenti deliberazioni:

- il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, anche da parte di un solo componente dell'organo di controllo;
- l'abrogazione della precedente disposizione, che prevedeva un *quorum* per la presentazione delle liste da parte dei Soci di minoranza pari al 3% del capitale sociale e la fissazione di una soglia di legittimazione per la presentazione delle liste pari a quella prevista in relazione alla nomina del Consiglio di Amministrazione – attualmente pari allo 0,5% del capitale sociale;
- l'attribuzione della Presidenza del Collegio al Sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza;
- la previsione secondo cui, in caso di morte, rinuncia o decadenza del Sindaco di minoranza, gli subentri, anche nella carica di Presidente, il Sindaco supplente tratto dalla medesima lista, fermo restando che, in ogni caso, l'integrazione deve avvenire nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

In virtù della normativa oggi vigente, hanno diritto a presentare una lista per la nomina del Collegio Sindacale il Consiglio di Amministrazione e gli Azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale minima del capitale sociale prevista dalla normativa vigente.

Come già accennato in precedenza, la lista del Consiglio di Amministrazione, se presentata, deve essere depositata presso la sede legale della Società entro il ventesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione; per le liste presentate dagli Azionisti, il termine per lo stesso deposito è il quindicesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione.

Le liste devono essere corredate dalle informazioni relative ai Soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale del capitale sociale complessivamente detenuta dagli stessi. Unitamente alle liste sono inoltre depositati:

- i *curriculum vitae* dei candidati, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei medesimi nonché sulle competenze maturate dagli stessi nel campo assicurativo, finanziario e/o bancario;
- le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la designazione, si impegna – ove nominato – ad accettare la carica ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità, di professionalità e, se sussistenti, di indipendenza previsti dalla normativa vigente;
- copia delle certificazioni rilasciate dagli intermediari attestanti la titolarità della percentuale del capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste.

In difetto dei suddetti requisiti, la lista si considera come non presentata.

Nel caso in cui, alla data di scadenza del termine di 15 giorni, sia stata presentata una sola lista ovvero liste presentate da Soci collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso, le soglie per la presentazione delle liste di candidati sono ridotte alla metà.

Gli aventi diritto al voto, le società da questi direttamente o indirettamente controllate, le società direttamente o indirettamente soggette a comune controllo nonché i soci tra loro legati da uno dei rapporti indicati dall'art. 109, comma 1, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e relativo alla Società possono concorrere a presentare e possono votare una sola lista; in caso di violazione, non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti (la "Lista di Maggioranza") e il primo candidato della lista che – senza tenere conto dell'appoggio dato da soci, in qualunque modo, anche solo indirettamente, collegati con quelli che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza – sarà risultata seconda per numero di voti (la "Lista di Minoranza").

Risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della Lista di Maggioranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della Lista di Minoranza.

Nel caso in cui le prime due liste ottengano lo stesso numero di voti, si procede a nuova votazione. In caso di parità di voti fra due o più liste, diverse da quella che ha ottenuto il maggior numero di voti, risulteranno eletti Sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, tutti i Sindaci da eleggere saranno tratti da tale lista.

La presidenza spetta al Sindaco effettivo tratto dalla Lista di Minoranza. Nel caso in cui tutti i Sindaci siano tratti da un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato di tale lista.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Sindaco effettivo tratto dalla Lista di Maggioranza o dall'unica lista, subentra il supplente tratto dalla medesima lista o, in difetto, il supplente più giovane d'età. L'Assemblea provvede all'integrazione del Collegio Sindacale con le maggioranze di legge.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza del Sindaco effettivo tratto dalla Lista di Minoranza, subentra – anche nella carica di Presidente – il supplente tratto dalla Lista di Minoranza. L'Assemblea provvede all'integrazione del Collegio Sindacale nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica ha la seguente composizione:

Collegio Sindacale

| Carica | Nome e Cognome |
|---------------------|------------------------|
| • Presidente | Eugenio Colucci |
| • Sindaco effettivo | Giuseppe Alessio-Verni |
| • Sindaco effettivo | Gaetano Terrin |
| • Sindaco supplente | Maurizio Dattilo |
| • Sindaco supplente | Michele Paolillo |

Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei Sindaci.

Eugenio Colucci è nato a Lucera (Foggia) il 9 gennaio 1946. Laureato in Economia e Commercio, è iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Ha iniziato l'attività professionale nel 1969 presso la società di Revisione Arthur Andersen, dove ha percorso tutte le fasi della carriera interna, fino a raggiungere la qualifica di partner. Svolge attualmente attività professionale prestando servizi di consulenza su materie contabili e finanziarie a clienti privati. È stato membro del Comitato Esecutivo e, successivamente, consulente dell'Organismo Italiano di Contabilità. È consigliere di amministrazione della EXOR S.p.A., di cui è anche Presidente del Comitato per il Controllo Interno ed è sindaco effettivo di Autogrill S.p.A. È membro dell'Audit Committee di Ferrero International S.A..

Giuseppe Alessio-Verni, nato a Trieste il 5 ottobre 1964, svolge qui la professione di commercialista dal 1992. Revisore ufficiale dei conti dal 1995, è iscritto nell'albo dei Periti e dei Consulenti Tecnici d'Ufficio del Tribunale di Trieste. È Presidente del Collegio Sindacale, tra le altre, di Banca Generali S.p.A., Europ Assistance Italia S.p.A., Genertellife S.p.A. e Sindaco Effettivo di diverse società appartenenti al gruppo Generali, operanti non solo nel settore assicurativo, ma anche in quello bancario e dell'intermediazione finanziaria. È altresì sindaco di Premuda S.p.A. e Danieli & C.S.p.A.. È stato Sindaco Supplente delle Assicurazioni Generali S.p.A. per tre anni, a partire dal 2005.

Gaetano Terrin, nato a Padova il 16 luglio 1960, è revisore ufficiale dei conti dal 1992. Oltre ad esercitare la professione di commercialista, è pure Sindaco di società attive nel settore assicurativo, finanziario ed industriale. Tra queste rientrano anche alcune controllate della nostra Compagnia. Già Sindaco supplente della Compagnia dal 1999, ricopre il ruolo di membro Effettivo dal 2001. È inoltre Sindaco effettivo di Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A.

Maurizio Dattilo, nato a Milano il 19 marzo 1963, è dottore commercialista oltre che revisore contabile. Svolge la professione di dottore commercialista quale associato dello studio "Dattilo Commercialisti Associati" di Milano. È Sindaco Effettivo di alcune società industriali.

Michele Paolillo, nato a Milano il 16 maggio 1953. Laureato in Economia Aziendale, è revisore ufficiale dei conti dal 1995, oltre ad essere iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1998. Svolge attualmente la propria attività professionale prestando servizi di consulenza su materie legali a clienti privati. Specializzato in diritto tributario, è membro di Collegi Sindacali di Società operanti nel settore finanziario e manifatturiero, fra le quali si evidenziano TLX Sp.A. e Citicorp Finanziaria S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha regolarmente svolto le attività di verifica previste dalla legge, regolarmente redatto i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Compagnia.

Nel 2005 il Collegio sindacale si è riunito undici volte con una presenza media pari al 99%, nel corso del 2006 le riunioni sono state dodici con una presenza pari al 100%, mentre nel 2007 le riunioni sono state quattordici e la presenza media dei suoi membri è stata del 99%. Nel 2008 si sono tenute ventuno riunioni con una presenza pari al 100%, mentre nel 2009 le riunioni sono state 16 e la presenza è stata pari al 100%. La Tabella numero 2, allegata alla presente Relazione, dà notizia circa le presenze relative a ciascun componente del Collegio Sindacale.

La presenza media dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione è stata totalitaria nel corso del 2005, del 95,2% nel corso del 2006, del 99% nell'esercizio 2007, del 100% nel 2008 e del 96% nel 2009. La presenza media dei Sindaci alle riunioni del Comitato Esecutivo è stata del 100% nel 2005, del 96,2% nel corso del 2006, del 100% nel 2007, nel 2008 e nel 2009.

Il Collegio Sindacale è stato altresì sempre presente al completo nelle ultime dieci assemblee.

Società di Revisione

La Società di Revisione, che deve essere iscritta in un apposito Albo tenuto dalla Consob, ha il compito di controllare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili – informando senza indugio il Collegio Sindacale e la Consob dei fatti che ritenga censurabili – nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio ed il Bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione riceve l'incarico dall'Assemblea dei Soci – su proposta motivata del Collegio Sindacale – che ne determina anche il compenso. La legge ha elevato a nove esercizi la durata dell'incarico e ne ha previsto il rinnovo dopo che sia decorso un intervallo temporale di almeno tre anni dalla data di cessazione del precedente incarico.

In caso di rinnovo, il responsabile della revisione deve essere sostituito dopo sei esercizi e non può assumere nuovamente tale incarico – neppure per conto di un'altra Società di Revisione, né con riferimento ai bilanci di società controllate, collegate, controllanti l'emittente o sottoposte a comune controllo – se non siano decorsi almeno tre anni dalla cessazione del precedente.

Il predetto incarico può essere revocato prima della scadenza prevista – su proposta motivata del Collegio Sindacale – nel solo caso in cui ricorra una giusta causa. Le delibere assembleari di nomina e di revoca vengono trasmesse alla Consob.

Al termine di ogni esercizio, la Società di Revisione esprime un giudizio sul Bilancio che viene formalizzato in una apposita Relazione. Tale documento viene allegato al Bilancio e depositato presso la sede della società durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea che approva il bilancio e finché il medesimo non è approvato.

La Società di Revisione attualmente in carica è la PricewaterhouseCoopers S.p.A.. Il suo incarico è stato conferito, previo rilascio del parere favorevole del Collegio Sindacale, dall'Assemblea dei Soci tenutasi il 29 aprile 2006, per gli esercizi sociali 2006/2011.

L'anzidetta Società di Revisione, con riferimento all'esercizio sociale 2008, ha impiegato 18.930 ore di tempo effettivo ed ha fatturato un corrispettivo complessivamente pari ad Euro 1.073.298,00, di cui:

- Euro 413.225,00, relativamente al bilancio d'esercizio;
- Euro 284.645,00, relativamente al bilancio consolidato;
- Euro 96.336,00, relativamente alla relazione semestrale individuale al 30 giugno 2007;
- Euro 92.520,00, relativamente alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2007;
- Euro 63.095,00, relativamente alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- Euro 123.477,00, relativamente ai Rendiconti delle Gestioni Separate, dei Fondi interni e dei Fondi pensione aperti.

Si precisa che le maggiori ore impiegate e il maggior corrispettivo fatturato – eccezion fatta per quanto riguarda le Gestioni separate ed i fondi interni – per le attività di revisione del bilancio rispetto alla proposta, si spiegano alla luce dei maggiori approfondimenti resisi necessari soprattutto per l'esame del valore dei titoli in portafoglio anche alla luce dell'andamento economico generale ed in particolare delle tematiche relative alla crisi che ha interessato il settore finanziario nel corso dell'anno; tali maggiori attività sono rimaste a carico della società di revisione.

Il costo degli incarichi di revisione per l'esercizio 2008 relativi alle sedi estere della Compagnia è stato pari a complessivi Euro 340.280,00 ai cambi di fine esercizio. Di tale importo, Euro 256.036,00 si riferiscono all'attività svolta da Società di Revisione appartenenti al *network* PricewaterhouseCoopers.

Consiglio Generale

Il Consiglio Generale è organo statutario della Compagnia avente funzione di alta consulenza per il miglior conseguimento degli scopi sociali. Il predetto organo ha competenza particolare per quanto attiene alle tematiche relative allo sviluppo della presenza territoriale della Società nei mercati assicurativi internazionali e, in generale, ai problemi internazionali d'ordine assicurativo e finanziario che investono gli interessi della Compagnia e del Gruppo.

Oltre ai membri eletti dall'Assemblea che, a termini di Statuto sociale, non possono essere meno di 15 e non più di 35, il Consiglio Generale è composto, quali membri di diritto, dai Consiglieri di Amministrazione e dai Direttori Generali della Compagnia. Esso dura in carica tre anni ed è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio Generale in carica, i cui 22 membri elettivi sono stati nominati dall'Assemblea del 24 aprile 2009 per gli esercizi 2009, 2010 e 2011, è attualmente composto da 42 membri, e precisamente:

Consiglio Generale

| Carica | Nome e Cognome |
|---|--|
| • Presidente | Antoine Bernheim |
| • Vicepresidente | Gabriele Galateri di Genola |
| • Amministratore Delegato | Sergio Balbinot |
| • Amministratore Delegato | Giovanni Perissinotto |
| • Direttore Generale (CFO) | Raffaele Agrusti |
| • Consigliere Generale | Giorgio Davide Adler |
| • Consigliere Generale | José Ramon Alvarez Rendueles |
| • Consigliere Generale | José Maria Amusatogui de la Cierva |
| • Consigliere Generale | Francesco Maria Attaguile |
| • Consigliere Generale | Claude Bébéar |
| • Consigliere Generale | Kenneth J. Bialkin |
| • Amministratore non esecutivo e indipendente | Luigi Arturo Bianchi |
| • Amministratore non esecutivo | Ana Patricia Botín |
| • Consigliere Generale | Gerardo Brogginì |
| • Amministratore non esecutivo e indipendente | Francesco Gaetano Caltagirone |
| • Consigliere Generale | Giacomo Costa |
| • Consigliere Generale | Maurizio de Tilla |
| • Amministratore non esecutivo e indipendente | Diego Della Valle |
| • Consigliere Generale | Enrico Filippi |
| • Consigliere Generale | Carlos Fitz-James Stuart y Martinez de Irujo |
| • Consigliere Generale | Albert Frère |
| • Consigliere Generale | Georges Hervet |
| • Consigliere Generale | Dietrich Karner |
| • Consigliere Generale | Khoon Chen Kuok |
| • Amministratore non esecutivo e indipendente | Leonardo Del Vecchio |

(segue)

(segue)

| Carica | Nome e Cognome |
|---|------------------------------|
| • Amministratore non esecutivo e indipendente | Loïc Hennekinne |
| • Amministratore non esecutivo | Petr Kellner |
| • Consigliere Generale | Stefano Micossi |
| • Amministratore non esecutivo | Alberto Nicola Nagel |
| • Amministratore non esecutivo e indipendente | Klaus-Peter Mueller |
| • Consigliere Generale | Benedetto Orsini |
| • Amministratore non esecutivo e indipendente | Alessandro Pedersoli |
| • Amministratore non esecutivo e indipendente | Lorenzo Pellicoli |
| • Amministratore non esecutivo | Reinfried Pohl |
| • Amministratore non esecutivo e indipendente | Kai-Uwe Ricke |
| • Amministratore non esecutivo e indipendente | Paolo Scaroni |
| • Amministratore esecutivo | Claude Tendil |
| • Consigliere Generale | Arturo Romanin Jacur |
| • Consigliere Generale | Guido Schmidt-Chiari |
| • Consigliere Generale | Alejandro Valenzuela del Rio |
| • Consigliere Generale | Theo Waigel |
| • Consigliere Generale | Wilhelm Winterstein |

Sito Internet

La Compagnia mantiene costantemente aggiornato il proprio sito Internet (www.generali.com), così da garantire un'esauriente e chiara informazione a tutti gli utenti.

Il sito è strutturato in maniera tale da fornire informazioni relative alla presentazione ed alla storia del Gruppo, ai suoi obiettivi, ai mercati nei quali opera, ai comunicati stampa relativi ai principali eventi che lo riguardano, alle possibilità di lavorare con la Compagnia.

Nel rispetto della trasparenza dell'informazione, viene dato ampio spazio alla presentazione della struttura azionaria, ai dati finanziari e contabili, il cui aggiornamento viene curato con tempestività: sono infatti puntualmente pubblicati, fra gli altri documenti, l'ultimo bilancio approvato e, in un archivio ben visibile, i bilanci di alcuni esercizi antecedenti.

Al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società, sono messi a disposizione degli utenti i recapiti telefonici e gli indirizzi di posta elettronica dei referenti dei Servizi di Comunicazione di Gruppo, di *Investor Relations* e della Segreteria Generale ed Affari Societari di Gruppo, all'interno delle rispettive sezioni Stampa e Comunicazione, *Investor Relations* e *Governance*.

All'interno della sezione *Investor Relations*, nella sottosezione "Assemblea degli Azionisti", accanto all'avviso di convocazione ed alle Relazioni sugli Argomenti all'ordine del giorno, sono pubblicati i verbali delle adunanze, i discorsi del Presidente e degli Amministratori Delegati relativi agli ultimi cinque esercizi sociali.

Nella sezione *Governance*, invece, è possibile consultare e scaricare tutti i documenti societari più importanti: dallo Statuto sociale al Regolamento assembleare, dal Codice Etico alla presente Relazione sulla *Corporate*

Governance. Al contempo, è possibile ottenere informazioni alla normativa in materia di *internal dealing*, con il dettaglio delle operazioni compiute dagli *internal dealer*, informazioni sulla rappresentanza legale e sul modello di organizzazione e gestione. Di tutti i suddetti documenti è, altresì, disponibile una breve ma efficace sintesi, che ne delinea i tratti salienti.

Nel sito è presente anche una sottosezione denominata “*Calendario Eventi*”, da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli Organi Sociali, quali l'Assemblea ed i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale e le relazioni trimestrali nonché quelle di carattere più prettamente finanziario, quali conferenze ed incontri con gli analisti. Sul sito possono essere, altresì, esaminati i giudizi espressi dalle società di *rating* sul titolo Generali. Il loro aggiornamento è tempestivo e segue la trasmissione del dato in oggetto a Borsa Italiana.

Tutto il materiale consultabile – senza parola chiave per accedervi – è disponibile sia in italiano che in inglese. Inoltre, lo Statuto è disponibile anche in francese, spagnolo e tedesco.

Lo scorso 23 novembre la società Hallvarsson & Halvarsson, che da diversi anni valuta i siti internet italiani ed europei, ha pubblicato i risultati relativi all'anno 2009. Con riguardo alla sezione Corporate Governance, in modo particolare, Assicurazioni Generali ha ottenuto uno *score* di 6,5 su 7 (soddisfando il 93% dei criteri di giudizio), il terzo posto nella classifica italiana, migliorando ulteriormente la già buona posizione ottenuta l'anno precedente.

Tali risultati confermano le scelte sui contenuti e sulla trasparenza che la Compagnia ha messo in pratica negli ultimi anni.

Milano, 17 marzo 2010

IL CONSIGLIO
D'AMMINISTRAZIONE

Tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale

| | No. azioni | % rispetto al capitale sociale | Quotato / non quotato | Diritti e obblighi (**) |
|---|---------------|--------------------------------|-----------------------|-------------------------|
| Azioni ordinarie | 1.556.873.283 | 100,00 | FTSE MIB | Si rinvia alla nota |
| Azioni con diritto di voto limitato (*) | - | - | - | - |
| Azioni prive del diritto di voto (*) | - | - | - | - |

(*) Non esistono azioni con diritto di voto limitato nè azioni prive del diritto di voto.

(**) Ciascun titolare di azioni ordinarie ha un complesso di diritti di natura patrimoniale e amministrativa nonché di obblighi. Quanto ai diritti di natura patrimoniale, si segnala il diritto al dividendo, il diritto di opzione sulle azioni emesse in sede di aumento a pagamento del capitale o di sua ricostituzione, in proporzione al numero delle azioni già possedute, il diritto all'assegnazione gratuita delle nuove azioni in caso di aumento gratuito del capitale, in proporzione al numero di azioni già possedute nonché il diritto alla quota di liquidazione a seguito di liquidazione della società. Per quanto riguarda i diritti amministrativi, gli stessi ricomprendono, tra gli altri, il diritto d'intervento alle assemblee sociali e di voto nelle stesse, il diritto di recesso dalla società in particolari circostanze ed il diritto d'informazione. Infine, quanto agli obblighi, ciascun Azionista è tenuto ad eseguire i conferimenti quali mezzi necessari per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

| Dichiarante | Azionista diretto | Quota % su capitale ordinario (*) |
|------------------------|---|-----------------------------------|
| Gruppo MEDIOBANCA (**) | Mediobanca | 11,186 |
| | Mediobanca (riportato o prestatore) | 1,285 |
| | Mediobanca (riportatore o prestatario) | 1,285 |
| | Mediobanca (diritto di voto per vincoli contrattuali) | 1,484 |
| | Spafid | 0,089 |
| | Compass | 0,912 |
| | Totale | 14,756 |
| BANCA D'ITALIA | Banca d'Italia | 4,482 |
| | Bonifica Terreni Ferraresi e Imprese Agricole S.p.A. | 0,007 |
| | Totale | 4,488 |
| Gruppo BLACKROCK | BlackRock Investment Management (UK) Ltd | 2,948 |
| | Totale | 2,948 |
| Gruppo B&D HOLDING | DeA Partecipazioni S.p.A. | 2,350 |
| | B&D Finance S.A. | 0,174 |
| | Totale | 2,524 |
| EFFETI | Effeti S.p.A. | 2,267 |
| | Totale | 2,267 |

(segue)

(segue)

| Dichiarante | Azionista diretto | Quota % su capitale ordinario (*) |
|--------------------|--------------------------------|-----------------------------------|
| Gruppo CALTAGIRONE | Caltagirone S.p.A. | 0,071 |
| | Caltagirone Editore | 0,202 |
| | FGC | 0,014 |
| | Finanziaria Italia 2005 | 0,170 |
| | Finced | 0,151 |
| | Gamma S.r.l. | 0,190 |
| | Immobiliare Caltagirone - Ical | 0,014 |
| | Pantheon 2000 | 0,225 |
| | Porto Torre | 0,090 |
| | Quarta Iberica | 0,106 |
| | So.co.ge.im | 0,006 |
| | Unione Generali Immobiliare | 0,100 |
| | Viafin S.r.l. | 0,103 |
| | Vianini Industria | 0,116 |
| | Viapar | 0,039 |
| | VM 2006 | 0,398 |
| | Francesco Gaetano Caltagirone | 0,007 |
| | Totale | 2,000 |

(*) Il capitale ordinario coincide con quello votante.

(**) In data 22.12.2006 Mediobanca S.p.A. e MPS Finance Banca Mobiliare S.p.A. (alla quale, a partire dal 10.09.2007, è subentrata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.) hanno perfezionato un contratto di compravendita con consegna differita prevista per il 30 giugno 2010 avente ad oggetto un numero di azioni pari, oggi, all'1,484%. In caso di Offerta Pubblica di Acquisto su azioni Generali, Mediobanca ha il diritto di chiedere la consegna anticipata dei titoli. Pertanto, su n. 23.108.800 azioni del capitale sociale di Generali, Mediobanca non ha il diritto di voto.

Tabella 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

| Consiglio di Amministrazione | | | | | | | Comitato Controllo Interno | | Comitato Remunerazioni | | Comitato Esecutivo | |
|--|-------------------------------|-----------|---------------|-------------------------------|-------|---------------------------|----------------------------|-----------------------|------------------------|-------|--------------------|-------|
| Carica | Componenti | esecutivi | non esecutivi | indipendenti | (***) | n° di altri incarichi (*) | (**) | (***) | (**) | (***) | (**) | (***) |
| Presidente | Antoine Bernheim | X | | | 100% | 12 | | | | | X | 100% |
| Vicepresidente | Gabriele Galateri di Genola | | X | | 89% | 6 | | | X | 100% | X | 71% |
| Amministratore Delegato | Sergio Balbinot | X | | | 100% | 13 | | | | | X | 100% |
| Amministratore Delegato | Giovanni Perissinotto | X | | | 100% | 12 | | | | | X | 100% |
| Amministratore | Luigi Arturo Bianchi | | X | X | 100% | 3 | X | 100% | | | | |
| Amministratore | Ana Patricia Botin | | X | | 67% | 2 | | | | | | |
| Amministratore | Francesco Gaetano Caltagirone | | X | X | 100% | 6 | | | | | X | 83% |
| Amministratore | Diego Della Valle | | X | X | 55% | 7 | | | | | | |
| Amministratore | Leonardo Del Vecchio | | X | X | 89% | 6 | | | X | 100% | | |
| Amministratore | Loïc Hennekinne | | X | X | 100% | 1 | X | 100% | | | | |
| Amministratore | Petr Kellner | | X | | 33% | 1 | | | | | | |
| Amministratore | Klaus-Peter Müller | | X | X | 33% | 6 | | | | | | |
| Amministratore | Alberto Nicola Nagel | | X | | 89% | 2 | | | | | X | 100% |
| Amministratore | Alessandro Pedersoli | | X | X | 67% | 2 | X | 83% | | | | |
| Amministratore | Lorenzo Pelliccioli | | X | X | 100% | 6 | | | | | X | 100% |
| Amministratore | Reinfried Pohl | | X | | 22% | 4 | | | | | | |
| Amministratore | Kai Uwe Ricke | | X | X | 89% | 2 | | | | | | |
| Amministratore | Paolo Scaroni | | X | X | 55% | 2 | | | X | 100% | | |
| Amministratore | Claude Tendil | X | | | 100% | 5 | | | | | | |
| Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento | | CdA: 9 | | Comitato Controllo Interno: 6 | | Comitato Remunerazioni: 4 | | Comitato Esecutivo: 7 | | | | |

(*) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione che precede gli incarichi sono specificamente indicati. Nella tabella si dà conto anche degli incarichi ricoperti in società del gruppo, pur non rilevando questi ai fini della disciplina sul limite al cumulo degli incarichi.

(**) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

(***) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati.

Redazione:
Segreteria Generale ed Affari Societari di Gruppo/
Servizio Financial Reporting - Bilancio Consolidato di Gruppo

Coordinamento:
Comunicazione di Gruppo/
Servizio Risorse Umane – Servizi Generali

Progetto grafico:
Sintesi - Trieste

Foto:
SIME photo

Stampa:
Sa.Ge.Print spa

La carta utilizzata per stampare questo volume è certificata da PEFC - Programme for Endorsement of Forest Certification, il sistema di certificazione per la gestione forestale sostenibile.

Il PEFC garantisce che il legno utilizzato per la realizzazione di prodotti legnosi o cartacei proviene da foreste gestite in modo sostenibile a livello ambientale, economico e sociale.



